

Volume 22

04867

*Maria omnia omnibus facta est ut
accipiant tristis consolationem,
captivus redentem.*
S. Bernardo.

Esordio

Strano contrasto delle umane cose! Molti compiangono la sorte dei miseri, sentono il desiderio di sollevarli, ma sono impotenti. Altri abbondano in facoltà di soccorrere, ma serrano in petto un cuore insensibile alle altrui sventure. Onde non raramente avviene in questa valle di lagrime, che la povertà e la indegenza rimangono nel loro abbandono per trovarsi di fronte, o ad una volontà che non può, o ad una potenza che non vuole! Così strana irregolarità venne nel modo più aperto e solenne riparata dalla infinita Misericordia di Dio, il quale guardando con occhio di compassione alla universale miseria degli uomini, trasse dal cuore della sua Provvidenza una singolare creatura, in cui volle che la volontà del beneficiare fosse pari alla potenza.

Questa creatura singolare è Maria Santissima. Ella al dire di un dotto autore è tanto pietosa a largire le grazie, quanto potente ad impetrarle; “*tam pia est ad largiendum quam potens ad impetrandum*”. Iddio la fece tutto, cioè potenza. Misericordia per ... Si è perciò che delle sue grazie partecipano tutte le creature “*ut omnes accipiant de plenitudine ejus*”; onde la potenza e la volontà di Maria in beneficiarci non sono un semplice ragionamento, ma un fatto perenne ed eloquente.

E se ciò è vero, o fedeli, com'è verissimo, che altro aspettiamo noi per aprire il cuor nostro alla confidenza verso questa gran Regina e Madre nostra? Siam forse noi felici e doviziosi di virtù a tale di non aver più bisogno della protezione di Lei? Oh, che anzi troppo poveri e miseri siamo noi tutti! I dolori ci circondano, le tentazioni c'incalzano, i pericoli ci sovrastano! Ci sia quindi motivo di speranza e di conforto stasera il considerare:

- 1° quanto sia la potenza di Maria;
- 2° quanto sia il suo desiderio in beneficiarci;
- 3° quanto sia l'abbondanza delle grazie che conduce la Vergine Santa .

Predica

Per comprendere la potenza di Maria bisogna che io vi dica a prima giunta che nessun' uomo al mondo può mai comprenderla. Qualunque frase useremo, qualunque

paragone, non ce ne darà la più lontana idea. La potenza di Mosè che rompe i mari sotto la verga misteriosa, quella dei taumaturghi che dissonnano i freddi cadaveri, che comandano all'ira terribile dei vorticosi oceani, non sono, o fedeli, che una lieve immagine innanzi alla potenza di Maria.

Nè ciò è tutto. Gli spiriti celesti, gli angeli tutti, già possessori della gloria, comprensori della beatitudine, conoscitori d'ogni secreto, non giungono a formarsi un esatto concetto della potenza di Maria. Ancor di più: Maria stessa, il cui nome significa illuminata, la Sede della Sapienza. Maria stessa, o fedeli, non conosce appieno fin dove giungono i privilegi della sua potenza! Cosicchè a Dio solo, come scrive S. Bernardino da Siena, è dato conoscerla. *Potentia Virginis Mariae soli Deo cognoscendo servatur.*

Come dunque potremmo mai noi comprenderla?

Oh! che i Santi Padri volendo esprimere con un vocabolo adeguato la potenza di Maria, nol seppero fare altrimenti che con appropriarle l'attributo stesso di Dio, chiamandola onnipotente. "*Omnipotens*", esclama un di essi, "*omnipotens auxilium tuum Mariae*". Il vostro aiuto, o Maria, è onnipotente. Ma come mai una creatura può esser tale? Onnipotente, ma forse Dio solo? Sì, o fedeli, la onnipotenza è un attributo esclusivo della divinità; ma ciò che Dio è per natura, Maria lo è per grazia. Iddio può tutto purchè il voglia da sè, Maria può tutto purchè lo impetri da Dio.

La quale onnipotenza di Maria deriva a Lei dalla sua divina maternità

E' questa una dignità nel suo genere infinita, come scrisse l'angelico S. Tommaso. *Dignitas Matris Dei suo genere infinita*. Tutti quindi i privilegi dei santi, gli attributi degli angeli, i tesori dell'Eterno, le grazie, le virtù, le benedizioni, sono riuniti nel modo più eminente in Maria, appunto perchè è Madre di Dio. Con molta ragione quindi scrisse Riccardo di S. Lorenzo: "*ab omnipotente Filio, omnipotens Mater facta est*". Dal Figlio onnipotente fu fatta onnipotente la Madre.

Ed invero, o fedeli, qual grazia potrebbe negare l'Eterno Figliuolo alla Madre sua divina? E non fu Ella che lo portò nove mesi nel suo seno, che lo scaldò Bambinello coi suoi baci dentro il suo Cuore; che lo crebbe nel silenzio insieme al suo virtuosissimo sposo Giuseppe? E non fu Ella, Maria, che divise con lui fino all'ultima goccia l'amaro calice della passione? Oh sì, le sue labbra amorose, paragonate dallo Sposo dei Cantici allo brudo di scarlatto, emisero amari sospiri per Lui! I suoi occhi di colomba lo videro flagellato alla colonna, coronato di spine, vacillante sotto il peso della Croce, spasimando nella più terribile agonia, le sue orecchie inteso i suoi gemiti, quando affranto dai dolori, inaridite le fauci dalla sete desiderò una goccia d'acqua! Il suo cuore materno fu trapassato dalla spada del dolore.

E dopo tutto ciò, o fedeli, potrà il divin Figliuolo negare una sola Grazia ad una madre così amorosa? Egli che si dichiarò di restar grato fino per un bicchier d'acqua donato per amor suo? Oh no! che anzi le preghiere della Vergine Madre presso Dio sono come dei comandi ai quali Dio stesso ubbidisce giusta quanto scrisse S. Bernardino da Siena: "*Imperio Virginis Mariae etiam Deus famulatur*".

E che meraviglia che la divina Madre possa tanto in ciel presso il suo Figliuolo, quando anche qui in terra molti esempi dimostrano la gran prevalenza delle madri sul cuore dei figli? Vedete là Coriolano, feroce guerriero dal volto abbronzito, che a capo d'una barbara torma cinse Roma d'assedio! Si presentano a placarlo i venerandi cittadini romani, ma egli non cede; si presentano le maestose matrone, ed egli resiste; ma si presenta Veturia madre sua ed egli si placa e toglie l'assedio. Quanto dunque non si mostrerà in cielo pieghevole alle preghiere d'una Madre sì Santa ed amorosa quel divin Figlio che è la stessa Misericordia?

E finalmente, la potenza all'intercession di Maria è tale che non le stanno a paragone le preghiere di tutti gli angeli e dei santi assieme uniti. E per comprendere l'importanza di questa verità, figuratevi Gesù Cristo in cielo sdegnato per le nostre colpe, coi fulmini dell'ira sua nelle mani, e la corte celeste tutta intesa a placarlo. Ed ecco farsi innanzi le innumerevoli schiere dei santi, e gli Apostoli, i Pontefici, i Confessori, presentano i meriti delle loro apostoliche fatiche, e i martiri mostrano le loro cicatrici, additano i segni dei loro aspri martiri; e gli anacoreti ricordano i lunghi digiuni, le fredde notti vegliate nell'orazione; e le sante vergini si fanno innanzi, e rammentano al Diletto la loro fedeltà, gl'infocati sospiri, le calde lagrime di amore, i baci scoccati sulle sacre immagini ... ma le nostre colpe son troppe e Dio non si placa! Ed ecco presentarsi le innumeri miriadi degli angeli e sco ... rità che li decora, per le virtù che li adornano; oh! i nostri falli son troppi e l'Eterno Giudice non si placa. Ma ecco che tutti cedono, e s'inoltra la Regina degli angeli e dei Santi, la Madre stessa di Dio; e messasi d'innanzi al suo divino Figliuolo, ella non gli ricorda il latte che gli diede, nè le fatiche che per Lui sostenne, non la sollecitudine con cui lo crebbe nè i dolori che per Lui soffrì; non lo sconsiglia per le speciali prerogative, nè per la sua immacolata Concezione, nè per la sua stessa maternità; ma non fa che volergli uno sguardo amoroso, che indirizzargli un semplice sospiro; ed oh! portento dell'onnipotenza di Maria! Quella sola occhiata amorosa, quel semplice sospiro val più che le preghiere di tutti i santi e spegne i fulmini della giusta ira di Dio, gli scende fino al Cuore, glielo ferisce d'immensa commozione. Onde sembra che l'Eterno Amore le dica: O sposa, o sorella mia dolce, tu mi hai ferito il cuore con uno dei tuoi sguardi. *Vulnerasti cor meum soror mea, sponsa mea, in uno oculorum tuorum.*

Ed ecco come al dire di un dotto scrittore: *Unum beatæ Virginis Mariæ suspirium plus posset quam omnium sanctorum simul suffragi.* Un sospiro della beata Vergine Maria ...

Ma veniamo al secondo punto, e perchè il tempo stringe ... Non solo è Maria onnipotente come noi abbiām dimostrato in impetrare da Dio tutto ciò che vuole, ma è del pari desiderosa in diffondere su di noi le celesti grazie. La sua volontà gareggia con la sua potenza, e se questa torna a sua immensa gloria, quella è di nostro immenso vantaggio. Spesso ci avviene, o fedeli, in questa valle di lagrime che, travagliati da molti tribolazioni, noi desideriamo ardentemente la pace, il ben' essere, la grazia.

Ebbene, per quanto sia forte questo desiderio, che nell'uomo è sempre veemente, pure è minore del desiderio che ha Maria di beneficarci; onde S. Bernardino de Bustis ebbe a dire: *Plus illa vult tibi bonum facere et donare gratiam quam tu accipere concupiscas.* Più Ella desidera darti le grazie che tu non desideri di riceverle. Maria perciò è paragonata alla fonte che dà sempre acqua e non dissecca mai; è paragonata alla uliva che profonde sempre olio, alla luna che riceve la luce del sole e la sparge su di noi. Ond'ella è tutto, cioè la ... per tutti ... Un santo autore commentando le parole dell'Apocalisse: *Date sunt mulieri alae duae aquilae magnæ*, furono date alla donna due ali di aquila grande, spiega che questa donna è Maria, e le due ali significano la immensa velocità con cui Maria accorre al nostro soccorso; nè potrebbe essere altrimenti, o fedeli, perchè tre forti motivi suscitano continuamente il desiderio di Maria a beneficarci.

Primieramente è la Vergine Santissima una volontà a beneficarci perchè tale è la suprema volontà di Dio. Iddio infatti nel creare Maria ebbe di mira il nostro vantaggio, e perciò appunto la colmò di grazie e le affidò tutti i suoi tesori affinchè li dispensasse su di noi poveri mortali. Ora egli è certo che la maggior perfezione di un'anima consiste nell'adempimento dei divini voleri. Maria quindi essendo la perfettissima, è tutta attività in

corrispondere ai fini del suo Dio, e in adempirne la volontà col fondere a noi le sue grazie. *Omnia facta est.*

In secondo luogo Maria ha desiderio di soccorrerci perchè ci ama d'un immenso amore. Ci ama perchè Ella, è Madre nostra, e amor materno, o fedeli, supera di gran lunga ogni altro. Financo le fiere per l'amore dei loro nati danno la loro stessa vita. Ricorda ben'ella come ci generò alla vita della grazia sulle vette del "Globo" facendola da Corredentrice; ricorda come divenne madre per volere del Redentore agonizzante che in Giovanni le lasciava tutti noi per figli! Oh, come potrò io esprimervi l'amore di questa gran Madre per l'anime nostre? Basterà il dirvi con S. Alfonso dei Liguori che l'amore di tutte le madri è nulla a paragone dell'amore di Maria per un'anima sola. Oltre di che Maria ci ama immensamente per un'altra ragione.

L'amor del prossimo, come scrive S. Giovanni, è in ragion diretta all'amore di Dio. Quanto più un'anima ama Iddio tanto più ama il prossimo. Perciò noi vediamo i santi toccar l'eroismo nell'amore dei loro simili. Ed altri si spogliano di tutto il suo pei poveri, come un S. Francesco ... piangono lagrime di sangue e altri danno la loro vita per la conversione dei peccatori, altri danno ... come Santa Veronica, altri danno la libertà per la Redenzione degli schiavi, come il glorioso S. Pietro Nolasco, altri la loro vita per gl'infedeli come S ... Cosa dunque non farà per noi Maria mentre Ella ama Iddio d'un amore quasi infinito? E se tanto ci ama, quanto non sarà il suo desiderio di soccorrerci?

Per terzo finalmente Maria ha gran desiderio di soccorrerci perchè Ella nella sua immensa misericordia compatisce ai nostri dolori. La Misericordia di Maria al dire di S. Bernardo riempie tutta la terra. *Solitudo Misericordiae Mariae replet orbem terrarum.* Questa Madre di Misericordia vede ben'Ella tutte le nostre afflizioni, sente i nostri gemiti, conosce le nostre miserie *et omnibus aperit sinum misericordiae*, come dice S. Bernardo, e a tutti apre il seno della Misericordia.

Contempliamo uno splendido esempio del gran desiderio di Maria in soccorrere alle altrui angosce perchè è sommamente compassionevole. Si celebrano le nozze di Cana, splende la sala del convito, d'ogni cibo va ricca la mensa, quando ad un tratto manca il vino. Immensa è la costernazione della famiglia tutta, sommo è il loro dispiacere, umiliati, e confusi, non san più che farsi, nè a che partito appigliarsi, quando la Vergine Santa, senza che neanche ne venga pregata si commuove nelle viscere della sua compassione, e volta al figlio: Figlio, le dice, essi non hanno più vino. *Vinum non habet.*

E l'Eterno Figliuolo che nulla nega ad una tal Madre, converte subito l'acqua in vino.

Così ella dal cielo, è tutt'occhi per compatire alle nostre miserie; è suo immenso desiderio di beneficarci; Ella si fa tutto a tutti, *omnia omnibus facta est*, affinché tutti ricevano dalla sua pienezza: l'afflitto la consolazione, lo schiavo la libertà. *Ut omnes accipiant plenitudine ejus, tristis consolationem, captivus redactionem.*

Non più, o fedeli, non più! Non bastano forze umane a tracciare una ancorchè menoma dipintura dell'abbondanza delle grazie concesse al mondo dalla potenza della misericordia di Maria!

E' tanta l'abbondanza delle grazie concesse al mondo dalla potenza e dalla Misericordia di Maria che tutto il mondo al dir consiste nelle grazie e nei favori di questa gran Madre. Ond'io sento venir meno la mia voce, mancare la mia lena d'innanzi alla più portentosa delle storie, alla storia della grazia di Maria.

Ella è stata l'aiuto dei cristiani, la fortezza dei martiri, il sostegno dei deboli, il conforto degli afflitti, il rifugio dei peccatori, la consolazione di tutti. *Omnia omnibus facta est.*

Ella ottiene il perdono dei peccati, la perseveranza, il Paradiso.

Quante lagrime da lei asciugate, quante preghiere esaudite! Parlino per me i naviganti che fra la tempesta immezzo al baleno dei lampi, al di sopra degli irti cavalloni han veduto spuntare questa stella di pace, e si è fatta la calma sull'oceano. Parlino per me quei moribondi che nell'ultima agonia, han trovato in Maria tutta la loro gioia ecc. ecc. *Omnia* ...

Ma che sto io dilungandomi di più per dimostrarvi l'abbondanza d'...? O parla tu Madre santa, Madre della Mercede, parla tu che in questo titolo amoroso riepiloghi la potenza, e la volontà e l'abbondanza delle grazie. Poichè tu in questo titolo ti mostri la consolazione degli afflitti e la Redentrice degli schiavi, *ut accipient*, ... Sì, o fedeli, Maria della Mercede riassume tuttociò che abbiamo detto di Lei: Mostra

1° la sua potenza

2° la sua volontà

3° l'abbondanza della grazia.

E per cominciare del suo m ... volontà considerate com'ella accorre, la Redenzione degli schiavi. Gemono migliaia di cristiani sotto il ferreo giuoco del Turco. Sulle ardenti coste dell'Africa è il più miserando degli spettacoli: aggiogati ai carri, vergheggiati, fatti segno al disprezzo ed alla rabbia altrui i miseri schiavi stentano penosamente la vita.

Da quelle inospiti londe volgono spesso il pensiero ai loro cari, lasciati in terre lontane, e amare lagrime bagnano i loro occhi, nelle arse notti mandano rotti lamenti, a cui risponde il ghigno feroce degli irti carnefici. Abbattuto è il loro spirito, ed ah! che già vacilla la loro fede; oh, chi soccorrerà alla misera condizione di quegli infelici? Ma il cuore materno si commove d'infinita Misericordia. Non può Ella più oltre soffrire lo strazio dei suoi figli; onde lascia il suo trono di gloria, e corteggiata dalle splendide legioni degli angioli, scende giù maestosa e nella sua immensa sollecitudine non si appaga di mostrarsi ad un solo in un sol luogo, ma a tre santi personaggi si fa vedere, in una medesima notte. E a tutti e tre comanda di cooperarsi alle Redenzioni affinchè per lei gli afflitti schiavi...

Ed ecco un di essi il glorioso S. Pietro Nolasco cominciar la santa missione. Or qui manifestasi la potenza di Maria. Sforzati d'ogni mezzo, attraversati nei loro digiuni, perseguitati, alquanti poveri fraticelli sotto il titolo superano ogni ostacolo, vincono ogni difficoltà, raccolgono dalle sorgenti sommerse per redimere gran quantità di schiavi. Vengono presi, imprigionati ed essi non desistono della santa opera; ma saldi e forti danno per fino la loro vita tra i più atroci tormenti. E' non è questa la potenza di Maria? Della Mercede.

Maria della Mercede mostra quanto sia l'abbondanza delle sue grazie.

Mostra come la sua potenza, e la sua Misericordia non sono un semplice ... Ecco là immense turbe giubilanti, e la madre abbraccia i suoi figli, e i fratelli i fratelli, e la sposa lo sposo. Gli schiavi sono stati fatti liberi per opera di Maria della Mercede, son ritornati alle loro case, e benedicono ed esaltano la loro Redentrice. Gli afflitti sono stati consolati perchè Maria della Mercede è stata fatta tutto a tutti affinchè ... Nè a quel punto si restarono le grazie di Maria della Mercede, ma qual Santo Istituto si perpetuò in tutte le città della Francia, della Spagna dell'Italia, e portato le benedizioni di Maria delle Mercè.

E noi forse non per Maria della Mercè ... quell'altare quante grazie ...

Or sù dunque prostriamoci ai suoi piedi e diciamogli: o Madre cara, Madre nostra amorosa, voi siete la onnipotente, la piena di grazie, voi siete la misericordiosa, voi la dispensatrice dei celesti ... Perchè dunque siamo noi miseri e sforzati di virtù? Ah, egli è perchè a voi non ricorriamo amareggiando così il vostro cuore poichè *in te peccant* ... Ma ecco che oggi ve le cerchiamo, e ve le cerchiamo in umiliati chiamandoci indegni dei vostri

favori; ma la vostra Misericordia si affida per cui da voi aspettiamo la pace del cuore, la santità della vita, e l'eternità della gloria.

AMEN.

<<<<<>>>>>

04868

Gli ha dato, lo ha glorificato, ha patito,
lo ha servito. Potenza di Maria.
quid quid petieritis

Si legge di rendere bene a chi ci fa del male dovea esserci insegnata dall'esempio e dalla parola infallibile del divin Redentore, affinché ciò che in sè stesso è immensamente difficile all'umana natura, ci si rendesse facile per tanto esempio e per tanto divino insegnamento, non è così poi della legge della gratitudine e della corrispondenza verso coloro che ci fanno del bene. Questa legge s'impone da se stessa al cuore dell'uomo, e l'uomo non può mancare a questo dovere senza che la coscienza non lo rimorda, senza che la Società non lo riprovi, senza che la Religione non lo condanni. Or se questa nell'uomo che si è imperfetto e tanto di ricambiare gli altrui favori di remunerare gli altrui servizi di retribuire gli altrui meriti quanto più non lo è per Dio che l'ordine, le Perfezioni, la Infinita Bontà?

Dio è fonte d'ogni virtù, e se virtù avvi nell'uomo è il riflesso di quel raggio di luce che Iddio metteva nell'umano spirito dell'uomo quando lo creava a sua immagine e somiglianza.

La liberalità, la generosità è tutta propria di Dio. Iddio è sommamente generoso e ciò attestano i beneficii profusi a larga mano del Creatore agli esseri tutti della Creazione.

Iddio è generoso, e ciò mostrano le prerogative, i privilegi, con le quali Iddio arricchì le angeliche nature, dopo averle tratte dal nulla con un suo *fiat*. Iddio è sommamente liberale e ciò manifestano le doti eminenti con le quali adornò l'uomo dopo averlo creato, e la intelligenza che gli diede, e le facoltà che gli comunicò, e le delizie della terra, e il sole, e la stanza che gli preparò. Iddio è infinitamente buono, infinitamente benefico, e di ciò è prova splendidissima la grande opera della Redenzione nella quale il Padre dà il suo Figliuolo Unigenito, Cristo Gesù, ab eterno generato per la salute degli uomini; il Figlio dà tutto se stesso, la sua vita, i suoi averi, il suo P. Sangue pel riscatto dei suoi fratelli; lo Spirito Santo apre i tesori della sua Grazia per la santificazione dei Redenti. Restarono sorpresi i Patriarchi, furono presi d'ammirazione i profeti, sono rimasti attoniti i giusti innanzi a tanta liberalità. Ma se Iddio è tanto liberale ...

Ma se la liberalità di Dio è così infinita che a modo nostro di dire non può quasi restarsene senza creare anima dove la riversi, senza trovare cuori dove la eserciti, ond'è che Dio benefico per fino i peccatori ... argomentiamo noi come questa generosità si espande, si comunica, si diffonde quando trova delle anime che con la loro santità la provocano, quando rinviene dei cuori abbastanza capaci per ricevere l'abbondanza dei doni e delle beneficenze, (Elia con la vedova), quanto ha innanzi delle creature che per i loro servizi, per la loro sudditanza, pei loro meriti acquistano quasi un dritto alle sue grazie. Egli è vero che nessuno strettamente parlando avrebbe dritto alle grazie di un Dio; ma la legge dell'Eterno Amore è

così stabilita che ogni nostro servizio è una violenza al Cuore di Dio, ogni nostro ossequio merita un dono dal Cielo, ogni nostra buona opera acquista un dritto alle divine largizioni.

Ed ecco che io mi ho preparato un altro argomento di gran valore per dimostrare quanto è potente Maria ad impetrare da Dio tutt'occhè che vuole! Imperocchè, o Signori, se Iddio essendo infinitamente generoso desidera accordare le sue grazie diffondere i suoi beneficii se queste grazie si concedono in proporzione del merito di Colui che le richiede, se i meriti di Maria Santissima sono per ogni vero indefiniti per numero, singolari per qualità, quasi infiniti per dignità, oh qual dovrà essere l'abbondanza delle grazie, la copia dei favori che Iddio accorda alla intercessione di Maria?

Considerate, o fedeli con la mente da un lato la Infinita divina Bontà che tende a slargarsi, a comunicarsi, a spaziare nelle sue creature, e aspetta chi gliene dia la occasione, fosse anche un augellino il quale altro merita non ha che di lodare inconsapevole coi suoi canti il Creatore. Iddio lo custodisce, lo nutre, lo adorna in modo meraviglioso, fosse anche un granello di arena che non altro merita che di scintillare in raggi del sole, e Iddio ne fa un oggetto di spettacolo agli occhi dello scienziato; considerate da un lato la divina Bontà sulle mosse di far bene ad ogni menona occasione tra i motivi sempre umani per riversarsi, e da un altro lato considerate la occasione tutta nuova, tutta singolare che gliene dà Maria coi suoi meriti, il dritto che acquistò Maria per le sue eminenti virtù, e poi ditemi se questo non si chiama dissorrare la fonte degli Eterni carismi, rompere ogni ... al fiume della Grazia, sconfinare l'Oceano interminabile della Infinita Bontà? Ma io non ho detto nulla.

Infinita è la Bontà di Dio che tende a beneficiare le creature, illimitati sono i meriti di Maria che gliene danno l'occasione; per comprendere quanto brilla la potenza di Maria in questo argomento, bisognerebbe aver prima cognizione della Bontà divina e perfetta conoscenza dei meriti di Maria. Ma della divina bontà è certo impossibile discorrere, dei meriti di Maria diciamone qualche parola per dimostrare la sua potenza.

Maria Santissima si rese bene merita al suo Dio in primo luogo per la pratica di tutte le virtù con le quali Ella onorò e glorificò il suo Creatore. Maria è chiamata dalla Chiesa Regina dei Santi perchè racchiude in sè la Santità di tutto il Paradiso; la sua Fede è a mille doppii più grande della Fede della Cananea, la sua Speranza è assai più ferma della Speranza dei Profeti che attendevano il Messia, la Carità di Maria non può essere uguagliata dall'Amore di tutti i Santi e di tutti gli Angioli verso Dio.

Maria è la Donna forte descritta da Salomone, più prudente di Abigaille, più temperante di Eliseo che rifiuta i doni del capitano Assirio, più giusta di Salomone che sbalordisce l'Oriente. Maria è la Modestissima paragonata al giglio delle valli, la semplicissima i cui occhi sono di colomba. Maria salì la sommità del monte della Perfezione, onde di Lei fu detto: Come sono belli i tuoi passi sui tuoi calzari, o figlia di Principe.

Riunite, o fedeli, compendiate dei santi il zelo dei Confessori, la purità delle Vergini, la fortezza dei Martiri, e poi dite che Maria Santissima di tutte le virtù delle 12 tribù d'Israele ha coronata l'anima sua come di dodici stelle, avendola così contemplata l'Evangelista S. Giovanni. Contemplate lo spettacolo di tante miriadi di beati che girano e rigirano innanzi al trono di Dio, tutti differenti per la splendidezza della loro differente Perfezione, e poi dite che Maria Santissima racchiude in sè sola la differenza di tutte le Perfezioni, e come Regina così variamente adornata se ne sta alla destra di Dio, avendolo in siffatto guisa contemplata il Profeta David. *Astit Regina a dextris tuis, in vestitu deaurato circumdata varietate.*

Perciò Maria Santissima fu paragonata all'iride, perchè siccome l'iride è di varii colori, così rappresenta Maria che racchiude ciò fu figura di Maria, la veste a più colori e la verga di ogni sorta di profumerie con la quale il Provvido Giacobbe adornava il diletto

Giuseppe; così Maria adornò coi colori di tutte le virtù la sua bell'anima. Perciò fu immagine ... Ma io non più la finirei se proseguissi a dim ... com ... Ascoltiamo piuttosto S. Bernardo il quale dice: Non vi è virtù nel mondo che per te, o Maria, non risplenda, e quante ne ebbero i Santi tu le possedesti in piena copia tu sola. *Nihil est virtutis, quod ex te non resplendeat, et quid singuli habuer. Sancti tu possides.* ecc.

Or bene, o fedeli, se Maria racchiude in sè le virtù di tutti i giusti, la santità di tutto il Paradiso, quanto sarà cara agli occhi di Dio? E se tanto cara è agli occhi di Dio, quanto è potente per ottenere da Dio tutt'occhè che dimanda? Daniele fu esaltato da Nabucco perchè parve bello agli sguardi del Re; Rut fu prediletta e fatta grande da Booz perchè sembra buona al suo sguardo; quanto più non farà Iddio per Maria che è immensamente più amabile di Daniele, più bella di Ester, più buona di Rut?

Iddio era sdegnato con Salomone per i suoi travimenti; gli disse che gli avrebbe tolto il regno, ma non lo avrebbe fatto in persona di lui perchè era figlio di David, e David era stato caro a Dio per le sue virtù. A quanto più per le virtù di Maria Iddio risparmierà e accorderà grazie ai popoli che furono figli di Maria? Giuseppe fu portato nella corte di faraone, e Iddio per le virtù di Giuseppe fece prosperare la casa del Re; quanto più Iddio per le virtù di Maria prospera le case, le città per le quali Ella impetra?

Il Santo Padre Pio (IX) è devotissimo della Madonna di Lourdes, nè può essere altrimenti. Più d'una volta ne ha parlato. Ad una Signora inferma diceva: Andate a Lourdes ... Molte Indulgenze ha accordato ai Pellegrinaggi. Anch'egli desidera ma perciò col pensiero diceva: Va a Portogallo S. Elisabetta, Spagna S. Teresa, S. Ignazio Francia. S. Dionigi, Luigi, G ... in Alemagna va in Lourdes.

Perciò gli hanno fatto doni: la grotta in zinco dal Signor Condeau; accetta. Nei giardini del Vaticano si vede la grotta ecc. Ha eretto Confraternita. Egli è presente con lo spirito; i devoti lo fanno presente con l'immagine. Il Ritratto sulla facciata. I Pellegrini pregano per Pio IX. Intanto crescendo la devozione in Francia e nel Cuor di Pio IX si pensò alla Incoronazione.

Il Papa emanò il 1° Febbraio 76 un decreto.

Questo fu fatto il 2° festa della Visitazione. Ancora no precisi dettagli ... 10.000 ribassi

35 Vescovi

Messa - Prediche - Benedizione. La corona della Vergine era finissima fatta a contribuzione cresce.

<<<<<>>>>>

04869

Fine maggio 1876

(Ascensione)

Io stasera debbo dire una parola alla vostra pietà.

Abbiamo terminato la narrazione di questi divini avvenimenti; or bene che ve ne sembra di questi fatti? Non sono portenti inauditi? Portenti che rivelano l'Onnipotenza di Dio, la Misericordia di Maria?

Come sono vaghe queste Apparizioni di Lourdes, come sono tenere! La Madonna che si fa vedere tante e tante volte da una innocente fanciulla, che le fa scavare una miracolosa fontana che dura tutt'ora, e poi bianco vestita, cinta da una fascia celeste immezzo ai selvaggi roseti d'una grotta giunge soavemente le mani, volge i grand'occhi al Cielo ed esclama: Io sono l' "Immacolata Concezione". Oh che Apparizioni degne di Maria! Oh che ammaestramenti, che lezioni, che promesse della gran Madre di Dio! Ma perchè Maria santissima volle apparire nella grotta di Lourdes diciassett'anni or sono? Appunto per ispargere dovunque le sue grazie, i suoi favori, come promise a Bernardina quando prima di sparire le mostrò le sue belle mani.

Infatti, voi non potete immaginarvi, fedeli carissimi, quante grazie ha concesso Maria SS. di Lourdes in tutte le parti del mondo! Quell'acqua benedetta ha operato miracoli sorprendenti di disperate guarigioni, fino nelle più remote parti della terra ... Asia, Africa, America, Missionarii. Maria SS. di Lourdes è invocata e riverita in ogni parte; in tutta la Francia pellegrini, in Germania, nella Spagna... anzi nella Spagna giunse a tanto la devozione che si fecero una grotta perfettamente la stessa ecc. ecc. E dovunque in Francia, in Germania, in Spagna grazie, Periodici ... narreremo ...

Che dirvi poi del come questa devozione della Madonna di Lourdes è diffusa in molte città d'Italia? E in Roma che è la sede della Religione, e in Napoli dove non v'è chiesa che non abbia una statua o un quadro, o un altare dedicato alla Immacolata Concezione apparsa in Lourdes? In Napoli Maria di Lourdes concesse un portentoso ad una pia famiglia, e la famiglia le fece una bella statua. In Napoli Maria concesse una grazia ad una fedele, e questa le fece dono d'una bella lampada d'argento. E in V ... e C ...

Or bene, noi abbiamo narrato i fatti di Lourdes. Modo come nacquero. Questi fatti vi hanno commosso, vi hanno intenerito; voi avete pianto di gioia, voi siete accorsi quantunque debolmente, ah si vede che Messina è la città di Maria! Si vede che il popolo Messinese quando si tratta di Maria ... Oh che piacere pensare che questa stessa ecc. ecc. ... Sì, Maria in questo mese di Maggio ha parlato al nostro cuore; la bella Signora non ha voluto che mentre altre città ecc., Messina ecc. ecc.

Epperò voi siete commossi; attualmente il vostro cuore è acceso per Maria di Lourdes. La devozione che avete mostrato in questi giorni per Maria Immacolata di Lourdes è veramente degna dei Messinesi che sono figli di Maria.

Ma ora ditemi, fedeli carissimi, ditemi qui ai piedi di Maria: la Madonna ha parlato al vostro cuore; la Madonna ha acceso ... or bene, dobbiamo farlo estinguere? Passati questi giorni di Maggio non dovremmo pensarci più? Tutto il frutto, adunque, tutto il profitto, si ridurrà ad un semplice divertimento, una passeggera impressione, ad una fugace meraviglia? In questi giorni tanto fervore ... e dimani, dopodimani non ci penserò più? Ah, va f ... Messina è il popolo di Maria! Sì, in Napoli bastò un semplice quadro della Madonna di Lourdes esposto nella Chiesa ... Se in Venezia una semplice lettura di m ... Se una piccola statuetta in Caserta, qual ...

Ah, quante grazie vorrà farci Maria in questo titolo! Faremo venir l'acqua Chi sa quante grazie e miracoli ha preparati Maria. Dunque questa sera, giorno dell'Ascensione, facciamo un patto, un proponimento che questa bella, questa soave devozione di Lourdes non deve venir meno. Se altrove cominciò con la statuetta, col quadro, con la lettura ecc. ecc.

qui comincia col mese di Maggio ed ora ... Ed ora che tutti siamo d'accordo a volere onorare Maria in questo bel titolo, ecco che ci penso: Qui in questa Parrocchia, Quadro. Poi come le altre città, "Pia Unione",

Così hanno fatto nelle altre città; il Papa che incoraggia ha dato moltissime Indulgenze parziali e Plenarie! In Napoli il Cardinale Arcivescovo l'eres ... cons ... Facciamo anche qui; se occorre dare una piccola m ... p ... non c'è chi nega, perchè si deve fare Quadro ecc. ecc. acqua. Non c'è chi si nega ...

Riassunto:

1° Questa devozione deve divenire come altrove.

2° Pia Unione.

3° Scriversi alla Sacrestia - o raccogliere firme; Associato avrà acqua e figure e libretti che aspettiamo da Napoli.

4° Facciamo subito - Lavoriamo tutti.

5° Vita eterna ...

<<<<<>>>>>

04870

Maria SS. povera

Tutte le volte che la SS. Vergine Maria è apparsa al mondo, ha sempre scelto i poveri. Non si è rivolta ai Grandi ma ai Poverelli. Ciò ha fatto per mostrare pregio "povertà". Si è perciò che dopo avervi parlato dell'avarizia - povertà.

Il S. N. G. C. venne ad insegnare una scienza tutta opposta al mondo.

In modo particolare - la Povertà.

E non ci voleva meno del Figliuolo di Dio per insegnarla.

Nessuno poteva persuadersi che la povertà fosse un bene -

La insegnò:

1° Esempio - Primeggiò - fu sua sposa. Guardate vita: genitori - nascita - bottega - privazioni Gerusalemme - le volpi - Croce -

2° Parole - *Beati pauperes* -

3° Santi - Seguaci della Povertà - S. Francesco di Assisi -

Necessitas vera - necessitas affettata - o volontaria -
volontaria

necessitas affettata

necessitas vera

Evangelica

1° Tra le ricchezze

2° Sopportandone gl'incomodi - non desiderando -

Vantaggi

- 1° Motivi per aspirare al Cielo
- 2° Via di salute
- 3° I Poveri sono i veri nobili
- Il ricco Epulone e Lazzaro
- 1° G. C. esempio
- 2° Le 3 povertà
- 3° Vantaggi.

<<<<<>>>>>

04871

6° Pregi della Carità

Essa è Dio; è Dio stesso, è la SS. Trinità; dà valore a tutte le virtù, che sarebbero queste senza la Carità.

Al Padre al Figlio allo Spirito Santo un nome: Carità - *Deus Caritas est*. Fine di tutte le sue opere ad “*intra*” e ad “*extra*”.

La Carità in Maria.

Amò più che tutte le creature pel puro motivo della Carità.

Se in una bilancia Carità di Maria e quella di tutti gli Angeli ecc. ...! Conoscenza e Amore.

Carità di Maria Bambina.

Mater Pulchrae Dilectionis.

- 1° Ci diede Gesù Amante
- 2° Ci dà l'Amore (Visione liguore)

Adempi da parte dell' Umanità il gran 1° Comandamento.
(*Fulcite me floribus* ecc.)

Noi.

Come amiamo Dio?

Quante volte lo trascuriamo!

Segni, ovvero che fare:

- 1° Se lo pensiamo continuamente.
- 2° Se lo serviamo senza tedio ecc.
- 3° Se temiamo offenderlo.
- 4° Dolerci se l'offendono.
- 5° Placarlo se l'offendiamo.
- 6° Voler che tutti lo amano.
- 7° Gustare di parlar di Dio.
- 8° Tenerlo presente.

9° Attirargli anime.

10° Desideri patire per togliere impedimenti.

1° E' Dio e Trinità

2° E' fine opere "*intra, extra*"

1°

Diffusiva, fuoco, Sole, Creature, Maria.

2°

Maria compensò tutti. Precetto, Bilancia, Sarebbe morta.

BAMBINA.

Conobbe Dio. Immacolata. Sposa Spirito Santo. Madre del bell'Amore. Gesù Amore (Signore). Noi.

6°

Adstit Regina ecc.

Questa Regina è Maria fin dall'Infanzia, nacque Regina

"*Vestito deaurato*", le virtù.

"*Varietate*", i doni e carismi e privilegi.

Servizio angelico:

1° "Mille Angeli" e altri ancora. Gabriele

Apparizioni - Gazzoncelli, veste talare, Corone di fiori vivacissimi e palme. "Cifra: Madre di Dio".

"Effetti mirabili" in Maria SS.

2° "Settanta Serafini", scelti pel loro affetto dell'Unione Ipostatica.

Sei ale, "testa", per significare ossequio dell'intelletto al grande Mistero, piedi; papi (?) non paragonabili a Maria.

"petto", le aprivano e lasciavano vedere Dio; attributi, ecc. così godeva di una continua visione di Dio nel Seno angelico.

3° "Dodici Angeli", Dodici porte, per significare che per la intercessione di Maria SS. si dovevano aprire 12 porte di salvezza per le 12 Tribù ecc. Maria SS. li abolisce per operare salute devoti.

4° "Diciotto Angeli", Devoti Passione, croce cuore e braccio. Infondevano cognizione futuro Messia, e compassione, desiderio patire! più dei Santi!

Noi

Maria ci manda gli Angeli.

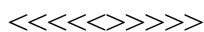
1° Grati

2° venerarli

3° Ascoltarli, a molti sono apparsi.

Gli Angeli nel Purgatorio.

S. Maria degli Angeli.



04872

7°

S. Giovanni vide Città santa scendere dal Cielo adornata come una Sposa.

“Gerusalemme nuova” - *Novum fecit Dominus*

“Scendeva dal Cielo”

“Ornata come Sposa”

“Tabernacolo di Dio”

Dodici porte: 12 Angeli.

1° Porte di Salvezza, Maria è porta per le 12 Tribù

2° Dodici Angeli. Si distinsero nel lodarlo e conoscere che ha fatto uomo Maestro, guida ecc. Conobbero le vie di Dio ecc.

3° Apparivano pieni di corone e palme ecc.

Effetto: eccitavano desiderio venuta del Salvatore

Maria li mandava a Dio con preci.

Diciotto Angeli.

Si distinsero cognizione, passione.

Portavano strumenti: croce al petto e al braccio.

Effetti:

1° Conoscenza

2° Compassione Amore

3° Desiderio patire se i Santi desiderarono patire ecc.

Noi.

Tutti questi Angeli in Cielo hanno particolare Gloria come devoti ecc.

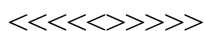
Noi pure se ecc.

Siamo devoti! ecc.

Maria ci manda Angeli in Terra in Purgatorio.

S. Maria degli Angeli.

PREGHIERA ...



04873

Le opere del Signore sono sempre diverse da quel che attendiamo; nega per dar più.

Varie opinioni. Bernardina alla grotta, croci, Secreto.

Penitenza -

Perchè non fiori? Che vuol dire Penitenza?

Il roseto selvaggio rappresentava l'umana natura la quale divenne arida pel peccato d'Adamo, e dove appassirono i gigli della innocenza spuntarono le spine del peccato; la terra non darà che triboli e spine. Questo roseto adunque, questo tronco arido non sarebbe buono che per essere buttato nel fuoco, ma N. S. apprestò il mezzo; questa è la Penitenza.

Con la penitenza l'umana natura diventa un roseto fiorito; le virtù sono le rose che adorano in odore di soavità. Perciò Maria SS. pregata a far fiorire questo roseto rispose: Penitenza, penitenza. Con ciò Maria volle dire: Fate Penitenza e il roseto arido dell'umana natura fiorirà; fate penitenza e i cuori duri che hanno perduto il giglio dell'innocenza acquisteranno le rose delle virtù, e le anime incallite nel peccato fioriranno. Maria SS. volle dire: O uomini di poca fede, non mi dimandate, no, la semplice fioritura di un misero roseto che da qui ad altri mesi venendo Penitenza da sè fiorirà, ma dimandatemi la fioritura di tante povere anime, il germoglio della virtù in tanti poveri cuori; queste sono le grazie che io son venuta a portare; preparatevi con la Penitenza: *Nisi poenitentiam egeritis - Durus est ... ma ... ite ... ma inferno.*

Oh se i dannati avessero il tempo di far Penitenza! ecc. ecc.

Quanto pel mondo! ...

Tre sorte di Penitenza.

Non fiori perchè volea dare più.

Non fiori perchè volea mostrare i Preti non aver parte.

La notizia del fatto si andava divulgando; non si parlava d'altro nel paese; si giubilava da tutti i cuori semplici e buoni gioivano, e i tristi ne sentiva dispiaceri. Notate il progresso di questi fatti: 1° una fanciulla, poi più compagne, poi vedrete a parte il popolo, ed indi quella notizia passar monti e marti, e migliaia e migliaia di persone ecc. ecc. ma non anticipiamo i fatti.

Tra le altre una giovinetta Antonietta e un'altra Signora volle irvi. Carta e calamaio con penna; e queste vivono.

Venne il Giovedì e vi si portarono. Estasi e Maria Immacolata.

Candele accese ... ma Tempio Stella Mattutina.

1° Carta Calamaio ecc. ecc.

2° Fammi piacere: riflessioni.

3° Felice in Cielo: riflessioni.

4° Essa ti guarda, o Antonietta.

Maria avea detto: voglio assai popolo.

Diffondendosi sempre più la notizia, da tutti i paesi si accorreva.

Tutti dicevano: è la Madonna; ma gli increduli ...

Menzogne del Savedan - Vantaggi di questa lotta, omaggi alla Provvidenza.

Catalessi

Apparizione: bisogna pregare pei peccatori.

Bernardina avea scavato l'acqua. Quest'era apparsa dapprima fangosa, terrosa, e Bernardina per ordine avuto da Maria SS. ne bevve, poi se ne lavò la faccia, e poi mangiò dell'erba vicina. Se non chè passate alquante ore quell'acqua appoco appoco si purificò; divenne una grossa sorgente limpida, fresca, cristallina; la quale produsse e produce tutt'ora strepitosi miracoli come vedremo. Ma che significa l'ordine dato da Maria SS. a Bernardina? Che significa quella sorgente misteriosa? Quell'erba che le spunta vicina?

La Grotta santificata della presenza della gran Madre di Dio fu immagine della Chiesa Cattolica, di cui Maria è la potente Ausiliatrice. Nella Chiesa cattolica si trova il fonte dei divini insegnamenti; l'umanità traviata, che non sa scorgere attraverso l'oscurità dei sensi questa fonte inesaurita, vorrebbe correre e bere nel fragoroso torrente delle passioni, nella fiumara passeggera dei carnali piaceri. Ma no, esclama Maria, non è qui, o umanità, che tu puoi estinguere la tua sete, non bere al Gave, a queste onde tumultuose, a questi fiumi che fuggono, a questo torrente, che precipita all'abisso; venite a bere alla fonte della vera allegrezza e della vita qual'è la fonte dei divini insegnamenti che scaturiscono nella rocca immobile della Chiesa. A questa fonte saziatevi, in questo lavacro purificate l'anima vostra.

Ma siccome l'acqua della Grotta apparve dapprima terrosa, e poi limpida e cristallina, così avviene degl'insegnamenti della Chiesa, delle massime del Vangelo, che sono opposti agl'insegnamenti della carne, ed alle massime del mondo. Perdona ed ama il tuo nemico; fa bene a chi ti fa del male; umiliati se vuoi che Dio ti esalti; confessa ad un sacerdote le tue colpe; infrena le tue passioni; mortifica i tuoi sensi ribelli; ecco gl'insegnamenti della Chiesa; ecco la fonte amara, terrosa al gusto ed allo sguardo traviato dei figli d'Adamo! Allora l'anima non vorrebbe bere a questa fonte; l'amor proprio ripugna di accostarvi le labbra; se io perdono il nemico, il mondo mi dirà vile; se io confesso le mie colpe, il rossore coprirà la mia faccia; se io mi umilio, sarà dispregiato. Così l'uomo si ritira e teme di bere alla fonte degl'insegnamenti della Chiesa! Bernardina volea ritirarsi ...

Ma di quella guisa che dopo che Bernardina bevve alla sorgente della grotta, questa divenne limpida e cristallina; così parimenti, non appena l'anima aiutata dalla Grazia avrà bevuto alla dottrina della Chiesa, non appena superando natura avrà messo in opera gl'insegnamenti del Vangelo, che subito queste acque si faranno al suo sguardo limpide e chiare. Allora vedrà il fondo secreto di questa fonte, il fondo dei divini misteri; allora comprenderà la chiarezza e la convenienza di quanto insegna la Chiesa, e vedrà quanto è dolce perdonare il nemico, quant'è vantaggioso confessare al Sacerdote le proprie colpe; quant'è glorioso l'umiliarsi, quant'è giusto infrenare le proprie passioni. Ed ecco la limpidezza di questa fonte .

Ma non basta bere a questa fonte, ma come fece Bernardina che con le acque ancor limacciose se ne asperse il volto per ordine di Maria, così il cattolico deve mostrare in fronte il segno della sua fede; deve confessare apertamente quella dottrina della quale si nutre; questa divisa ci farà brutti agli occhi del mondo, ma ci farà cari agli occhi di Dio e di Maria. Innanzi al mondo appariremo abietti; per causa di avere asperso la nostra faccia con gl'insegnamenti del Vangelo, il mondo ci dirà vili, ci dirà bigotti, ci dirà retrogradi; ma noi fermi, costanti, confessiamo e professiamo la Verità.

L'Erba che cresceva accanto alla sorgente dove bevve Bernardina è immagine della divina parola, paragonata al granello di senape, è immagine di G. C. paragonato al fiore del campo; e la divina parola e Gesù Sacramentato devono essere il cibo quotidiano delle anime credenti. Adunque:

Intanto il "popolo" ritornò dalla Grotta e non si parlava d'altro; Bernardina alla Grotta non vede Maria Bauriette ed altro paralitico mano...

Entusiasmo - Cammino e cannello. Lumi si vedevano splendere e s'ascoltava la Litania.

2° Bernardina dà Maria ordine del Tempio - 3° Ultima visita

Bauriette - 2 visite - Entusiasmo - Ultima visita.

<<<<<>>>>>

04874

1881

J. M. J.

2° sera

Esordio.

Nel discorso che io vi tenni ieri sera, volli darvi un cenno del piano di Predicazione che penso di svolgere col divino aiuto in tutto il corso di questo mese; e nel tempo stesso vi accennai quali ragioni mi mossero a scegliere per soggetto delle mie prediche la speciale protezione di Maria SS. della Lettera a nostro favore.

Con tutt'occiò, o Signori, io non ho potuto in un primo discorso svolgere tutto per intero il mio concetto; mi resta ancora da dire qualche cosa per meglio disporre i vostri animi ad accogliere con profitto quanto in seguito sarò per dirvi sulla devozione alla nostra speciale Protettrice Maria SS. della Sacra Lettera. Inoltre mentre io desidero ardentemente che la devozione a Maria della Sacra Lettera primeggi sopra ogni altra nel vostro cuore, non vorrei d'altra parte che venisse meno quell'affetto e quella devozione che avete alla SS. Vergine nel suo glorioso titolo dell'Immacolata Concezione di Lourdes, poichè una è Maria, e degna d'essere amata e venerata in tutti i titoli.

Io intendo dunque che mentre vi ricordo che siete Messinesi, e perciò obbligati ad una particolare gratitudine verso Maria per i benefici particolari che a noi ha concessi, non dimenticate poi che siete figli della Chiesa, e perciò obbligati a Maria per i benefici che fa a tutta la Chiesa e a tutti i Cristiani.

In quest'affare di apprezzamento dei diversi titoli dei santi, del Signore e della Madonna bisogna procedere con retto giudizio, bisogna onorare Maria e i Santi in tutti i titoli, ma bisogna rispettare particolarmente le proprie tradizioni religiose.

Lo spirito del Cristianesimo ecc. ecc.

E qui non sarà superfluo che io vi faccia un'altra importante prevenzione. L'esser noi protetti in modo speciale da Maria SS., e l'esser quasi, direi, i suoi figli prediletti, non deve suscitare in noi una falsa confidenza nel patrocinio di Maria, divenendo sempre più trascurati

nei nostri doveri con la speranza che Maria SS. ci abbia a salvare ad ogni costo. No, miei fedeli, anzi al contrario, quantunque più noi siamo protetti da Maria tanto più abbiamo obbligo strettissimo di operare il bene e di fuggire il male

Se Maria è per noi Madre specialissima, noi dobbiamo essere per Lei figli singolari; se essa è tanto facile ad aprire per noi la sua man ... noi dobbiamo renderci dal canto nostro meritevoli delle sue misericordie.

Mi ricorda che una volta un devoto di Maria ... *Mon te esse Matrem* ...

Molti pur troppo vi sono che con una presunta confidenza nei Santi, non si fanno scrupolo di menare cattiva vita; e specialmente il volgo ignorante ritiene che basta per esempio accendere la lampada a S. Giovanni, a Maria della Lettera, senza curarsi poi di operare ... Deh! non siamo noi di costoro, e procuriamo anzi che nessuno viva in tanta falsa sicurezza.

Siamo devoti di Maria della Lettera ma veri e non falsi devoti, giacchè pur troppo è a deplorare che mentre scemano i veri devoti di Maria della Lettera, non mancano dei falsi, i quali forse non avrebbero ritegno di servire il nome di Maria della Lettera a salvaguardia delle loro ribalderie. Riflettiamo che noi al giorno del giudizio non ci servirà a nulla, aver appreso a memoria la lettera di Maria se poi abbiamo disconosciuta la massima del Vangelo; non ci servirà a nulla l'essere Messinesi se non siamo cristiani; anzi, se volete, la stessa Lettera di Maria servirà di nostra condanna.

Avverrà di noi quel che disse G. C. di coloro i quali al giorno del giudizio gli diranno: Signore, noi abbiamo ... ed io risponderò: non vi conosco. Parimenti succederà a tutti coloro che credono basti il fare delle pie pratiche alla Madonna della Sacra Lettera alla loro eterna salvezza.

Finalmente prima di cominciare con le pratiche di dimani sera a parlarvi della protezione di Maria SS. per tutti i Messinesi, io termino il discorso esortandovi ad ascoltare la parola di Dio con quelle disposizioni che sono indispensabili per farne profitto.

Le quali disposizioni sono 3.

1° L'intenzione. Per qual fine? ci venite per curiosità, per passatempo? Allora è certo che non fare profitto. Il profitto nell'anima non si ricava dalla parola nostra; ma dalla Grazia di Dio; ora la grazia non lavora se il fine non è retto.

2° L'attenzione. Molti stanno ad ascoltare la predica assai distratti. Che cosa è la verità? Così costoro; vengono con tanto impegno senza anzi al veder; ma mentre con gli occhi sono intenti che sembra non perdano sillaba, poi col cuore ...

L'attenzione è indispensabile ...

3° Umiltà. In 1° luogo l'umiltà vuole che voi ascoltate la Predica non per giudicare, per indagare che vi si dice ... ma per riportarne lume ed istruzione. L'umiltà vuole che nella persona del Sacerdote ravvisiate ... L'umiltà vuole che se il Sacerdote esorta, se egli riprende le umane passioni, voi riconosciate che avete più che bisogno di quelle salutari riprensioni. Quando il vostro cuore sarà così umile, non andrà vuota nessuna parola. Ma se al contrario voi mancate delle debite disposizioni nè l'amore di Maria crescerà, nè la devozione, nè la Grazia di Dio troverà adito a penetrare nei vostri cuori.

Ed ora volendo terminare come vi promisi con la narrazione ... consentitemi un breve riposo, e vi narrerò un bel miracolo ...

Esempio

Signori, anche noi siamo naviganti in un mare tempestoso ... Se non vogliamo naufragare nell'eterno naufragio stringiamoci ... quelle sante dottrine ... O Vergine SS.

J. M. J.

xx nel ricordarvi i portenti di Maria SS. a favore di Messina, io dovrò ricordarvi tante antichissime immagini che nelle nostre ... ch ...

<<<<<>>>>>

04875

J. M. J.

Esordio della 3° Predica

Fu certamente un prezioso dono quel che fece Iddio al suo popolo quando gli diede l'Arca Santa dell'Alleanza. Quell'Arca era come il segno dell'Alleanza che Iddio con loro avea stabilito; era come il centro intorno a cui si raccoglieva il popolo di Dio in tutti i suoi pellegrinaggi, in tutte le sue vicissitudini.

Con quell'Arca alla loro testa, i figliuoli d'Israele affrontavano i pericoli di mare e di terra, essi mettevano in fuga i loro nemici essi facevano arrestare le acque dei fiumi a sè d'innanzi, essi mandavano infranti per terra gl'idoli stranieri alla presenza solo di quell'Arca divina. A quell'Arca ricorrevano essi per consultare il loro Dio, per placarlo, per offerirgli delle vittime; ed oh! con quanta religiosa riverenza la custodivano! La circondavano dei loro petti in tempo di guerra, e in tempo di pace, situatala nella più riposta parte del gran Tempio di Gerusalemme, quasi la tenevano ben guardata e di giorni, di notte.

Maggiore sventura non potea darsi pei figliuoli d'Israele, quanto il cadere quell'Arca divina in mano dei nemici! Allora si vestivano a lutto, facevano lamento, e non si quietavano se non quando a costo dello spargimento di sangue nuovamente si guadagnavano il loro prezioso tesoro!

Ora un tesoro non meno prezioso e divino dell'Arca santa è quello che Maria SS. affidò a noi Messinesi dandoci una sua Lettera. Quella Lettera è per noi il vero segno d'una eterna alleanza che ha fatto con noi Maria SS. se pure non voglia considerarsi come il segno d'una alleanza stretta con Dio stesso.

Quella Lettera per noi dovrebbe essere il centro di tutti i nostri sospiri e di tutti i nostri affetti; in questo mortale pellegrinaggio pel quale siamo incamminati alla vera Terra promessa; noi dovremo stringerci alla Lettera di Maria come ad una vera Arca per mezzo della quale Maria è con noi, e noi siamo con Maria. Maria parla a noi e noi rispondiamo a Maria. Quella Lettera, non meno che l'Arca santa, è stata per noi scudo, difesa, protezione! Sì, f. m., noi tenerla ben custodita; custodita non dentro il Tempio ... ma nei nostri cuori; dobbiamo formare un Tempio in cui la Lettera di Maria resti impressa e custodita con santa e vera devozione.

Ah, che cosa mai contiene quella Lettera, d'onde provenne a noi? in qual modo abbiamo noi ottenuto un Tesoro così prezioso? Non sarà cosa superflua, che anzi utile

richiamare alla nostra mente la ineffabile Storia della Lettera di Maria ai Messinesi. Dopo ecc.

Godiamo adunque, o Messinesi, d'un così grande onore che Maria SS. ci ha compartito; godiamone, ma nel tempo stesso non riduciamo ad una vana letizia l'apprezzamento che dobbiamo fare d'un Tesoro così prezioso. Alla santa gioia uniamo un santo e vero amore a Colei che ci fu larga di tanta Misericordia, con la più perfetta imitazione delle sue celesti virtù.

Esempio.

Preghiera.

O SS. Vergine Maria, voi siete la donna gloriosa che tutte le generazioni chiamano beata! Beata vi chiamano oggi - tutti i popoli per le Apparizioni, ma noi vi chiamiamo beata perchè avete mostrato con noi Messinesi un amore tutto particolare. Fate che noi corrispondiamo con devozione ... e più con emenda dei costumi onde per mezzo vostro conseguiamo salute eterna! Amen.

<<<<<>>>>>

04876

J. M. J.
3° sera

*Vos et ipsam Civitatem benedicimus
de qua perpetuam Protectricem esse
vol ...*

Non sono le promesse di Dio, simili alle promesse degli uomini

La creatura è volubile; oggi prometto una cosa e dimani revoca la sua promessa; oggi è tutta parole ed espressioni dandovi a sperare grazie e favori d'ogni genere, e dimani muta di contegno, e si dimostra coi fatti in opposizione a ciò. Questo è pur troppo il sistema delle creature, e non vi è chi nol sappia e non l'abbia sperimentato. Ma Iddio, il quale è verace, immutabile, e perfettissimo, non manda mai a vuoto le sue promesse. *Semel locutus est - Juravit Dominus - Coelum et terram pertransiunt iota autem unum meum non preteribit.* Dio è sempre Dio!

Or tutta simile al suo Creatore e Signore è Maria SS. per quanto un mortale possa esserlo. In Maria risiede lo Spirito di Dio pienamente e tutta la informa delle sue divine perfezioni. Per la qual cosa anch'essa Maria è fedelissima ed immutabile nelle sue promesse. Ciò posto, riflettete quanto dev'essere la nostra fiducia in Maria pensando che essa promise di essere in perpetuo la nostra Protettrice ! Questa promessa noi l'abbiamo nelle parole ecc. *Vos ...* Questa lettera, ecc. ecc. a questa Lettera e la fede in quella Promessa non sarà inutile richiamare alla nostra memoria la più bella pagina della nostra storia religiosa e delle nostre care tradizioni: qual'è appunto l'ambasceria dei Messinesi spedita e la lettera che a noi scrisse Maria.

Consentite un breve respiro e incomincio.

Dopo che G. C. compitò l'opera ... cominciarono gli Apostoli a scorrere diverse contrade del mondo spargendo da per tutto la luce del Vangelo.

Fra tutti gli Apostoli primeggia il divino Paolo, il quale convertito divenne vaso di elezioni e Apostolo delle genti. Paolo dovea avere evangelizzato diverse contrade della Giudea e della Grecia, passò in Italia, e giunse, come narra S. Luca fino a Reggio dove dimorò tre giorni. Si fu in questo tempo che da Reggio l' Apostolo passò in Messina dove predicò il Vangelo di G. C. Era allora Messina come ogn ... ma alla parola dell' Apostolo, e molto più alla grazia che in quei primi tempi operava efficacemente in tutti i cuori, i Messinesi si arresero, si convertirono, e quel che è più divennero fervorosissimi Cristiani.

Narra la nostra antica tradizione che 1° di G. C. e la 2° volta di Maria. *Prima die predicavit de D. N. J. C. Passione, secondo de Virginitate B. M.* Nella quale cosa sembrami potersi operare ciò che torna ad onore dei Messinesi. Gli Apostoli non solevano parlare di Maria - S. Paolo nelle sue lettere non ne parla; nell'aver egli parlato ecc. ecc. ... c'è da supporre che ne fosse stato spinto dalle richieste o dalla viva Fede dei Messinesi, i quali al solo intendere che G. C. era nato da Donna come dice Paolo nelle sue lettere: *factum sub muliere* - abbiamo inteso particolare ... onde l' Apostolo dovette in apposito sermone ...

Una Fede così viva, un affetto così santo, eccitato dalle parole ... non doveva rimanere a quel primo passo; ben presto nell'anima dei Messinesi si svegliò un santo desiderio; quel desiderio che è tanto ... cioè di vedere e vagheggiare ... Essi erano già infiammati per Gesù e Maria. Gli idoli caduti. Ma Gesù non poteano vederlo; restava ancora ... onde ben presto pensarono di vedere coi loro occhi e di venerare ecc. ecc. Stabilito il tutto concordemente, scelti quattro ambasciatori, i quali montati sopra una nave ... accompagnati dal ... salparono le cerulee sponde dell'Innio e drizzarono la prua alle lontane spiagge d'oriente.

Ciò che sia avvenuto a questi avventurati ... parte della storia parte immaginaria ... Dopo un viaggio fatto col fervore del C ... il naviglio toccò le rive della Giudea. Come i Magi ... I nostri Padri si trovarono ben presto ai piedi della SS. Vergine Maria. Al vedere quelle divine sembianze, quel volto che è la ... del Paradiso ... vestita di tanta divina modestia e semplicità ... Madre di Dio certamente ... quei fortunati, Maria commossa di santo amore ... inebbriati - dovettero cader genuflessi vedendola ... Chi sa quali materne parole ... quale accoglienza avrà fatto ...!

Ah ecco, dovea dire Maria nel suo Cuore, ecco i primi frutti delle pene del mio Divino Figliuolo, ecco le prime conquiste della sua Passione, ecco già le anime redente alla schiavitù di Satana. Maria vedea ai suoi piedi uomini che da pagani erano divenuti cristiani, da adoratori degli idoli - già adoratori del vero Dio; li vedea umili, prostrati, riverenti; ah, il suo Cuore materno si dilatava, si espandeva. Io penso che Maria benedicesse in quel momento le sue pene, e molto più ... e innanzi al suo spirito si schieravano in quel momento i trionfi tutti del Cristianesimo. I trionfi della Croce di G. C. e nella c ... di p ... primi, Maria vedea sentiva, pregustava la conversione di tutti i popoli del mondo!

Ah, diciamolo pure: noi fummo tra i primi a consolare ...

Noi fummo dai primi ad avverare l'oracolo ... *Beatam me dicent* ...

Immezzo alla loro commozione quei 4 f. m. avranno detto parole di santo... parole che nessuna storia può registrare; essi ins ... come si parla alla Madre di Dio!

E Maria alla sua volta, la quale d'alcuno si lascia vincere in generosità, corrispose in un modo d ... Maria scrisse a tutti i Messinesi una Lettera e la consegnò di sua mano agli ambasciatori, i quali tra lagrime di gioia ... si accommiatarono da Coi che pur doveano

rivedere un giorno gloriosa ... Intanto nella città di Messina, ormai rinata al Cristianesimo, può agevolmente ognuno immaginare con quant'ansietà erano aspettati ... con quanti segni di g ... furono salutati al loro primo apparire da lungi, e con quanto trasporto di santo giubilo furono accolti al primo metter piede nella spiaggia del Peloro.

Ben presto fu mostrata dagli Ambasciatori il prezioso tesoro e furono lette a tutto il popolo ... Ah, sembrami vederli i nostri antichi messinesi in questa stessa t ... tutti intenti con religioso raccoglimento ad ascoltare, ... mentre che uno degli Ambasciatori spiegando la illustre pergamena vergata dalla mano augusta della Regina ... lesse queste divine parole:

Maria Vergine ecc. ecc. ...

In questo modo per mezzo di una lettera, Maria SS. stabiliva la sua eterna alleanza coi Messinesi, i Messinesi diventarono figli prediletti di Maria, e Maria diveniva loro prediletta Madre. In qual modo Maria SS. allora mantenuta nel corso per ora avete inteso quanta sia immensa la Gloria e la ricchezza di Messina nell'avere quella Lettera di Maria.

“Lettera”. Che cosa è mai una Lettera? La Lettera è il segno di una stretta familiarità, amicizia e confidenza. Il mettersi in corrispondenza epistolare con una persona, vuol dire esserle legato con vincoli di particolare affetto. E questo avvenne tra Messina e Maria. Messina presenta i suoi omaggi ... e Maria volendole mostrare quanto le stesse cuore le manda una sua lettera.

<<<<<>>>>>

04877

J. M. J.

4° sera

Il mondo, o Signori, che nulla apprezza o conosce fuorchè le cose che cadono sotto ai sensi, siccome scambia la vera con la falsa felicità, così scambia la vera con la falsa Gloria. Pel mondo si chiama Gloria ciò che sia il prodotto del Genio, della scienza, dell'ambizione, e spesso anche della prepotenza. Un monumento ben eseguito, una scoperta scientifica, una invenzione qualunque vengono ben presto chiamate glorie nazionali, e più glorioso vien detto quel popolo che più d'ogni altro di distingue o per prodezza, o per cognizione, o per dovizia di lavori artistici.

Ma non sono queste le vere glorie d'un popolo. Il valore militare, l'ingegno, la forza, le scoperte e tutto ciò che sappia fare di grande la creatura ragionevole se non è indirizzato all'unico fine di glorificare a Dio, è cosa di nessun pregio. Tutto passa nel mondo: gli eroi restano sepolti sotto le rovine dei loro monumenti, ed ogni gloria umana è come un'erba che presto di dissecca. La vera Gloria d'un popolo consiste nella sua Fede. Imperocchè la Fede consiste nell'ossequio dell'intelletto alle eterne verità; ora in questa sottomissione della Ragione umana alla verità rivelata, l'uomo diviene servo di Dio; e il servire Iddio è lo stesso che regnare.

Con la Fede si possiedono ben altri tesori che non sono gli artistici m ... e si fanno ben altre scoperte che non sono quelle di cui tanto si vanta il secolo mondano. Con la Fede si possiede Iddio; si conosce la sua Legge; si scoprono le sue grandezze; con la Fede si

riportano vittorie più gloriose delle vittorie di Ciro, di Alessandro, di Scipione o di Carlo Magno; poichè per mezzo della Fede si combattono le proprie passioni, si resiste agli assalti dell'infernale nemico, si distacca il cuore delle cose transitorie di questo mondo, si aspira alle cose del Cielo, e lo Spirito Santo ci avverte e colui che sa vincere sè stesso, e sa espugnare il proprio cuore, è più forte di colui che espugna le Città.

Noi dunque, o Signori, tanto più dobbiamo chiamare glorioso un popolo, per quanto più è basato e fermo nella Fede in Dio. Ciò posto, non è poca la Gloria di Messina nel possedere la Lettera di Maria; imperocchè quel prezioso Autografo è il documento più bello, è il centro della Fede dei Messinesi. Noi Messinesi fintantochè sappiamo apprezzare la Lettera di Maria mostriamo a tutto il mondo che la nostra Fede ha tre doti che la rendono oltremodo gloriosa: "è antica - costante – imperitura".

Segno dell'antichità della nostra Fede è certamente la Lettera di Maria. Dappoichè essa dimostra che i nostri Padri al primo balenare della Luce evangelica, spezzarono gli idoli del Paganesimo e divennero fervorosi cristiani; e tanto fervorosi da portarsi ai piedi di Maria in Gerusalemme e meritarsi quel prezioso Autografo. Segno della costanza della nostra fede è la Lettera di Maria. Dappoichè questa Lettera dimostra che la Fede non è mai vacillata nel cuore dei Messinesi; dimostra che in tutti i secoli in Messina si è amata, si è creduta, si è onorata Maria; e con Maria si è creduto a Gesù Crocifisso, di cui Maria è Madre, si è creduta alla sua Passione R. As. e si è conosciuta via della verità, e si sono rispettati i dogmi della Chiesa e tutti i misteri di nostra sacrosanta religione.

Segno d'una Fede imperitura è per noi la Lettera di Maria dappoichè con quella Lettera scolpita nei nostri cuori la nostra Fede non può venir mai meno. E' cosa indubitata che la devozione a Maria SS. è una dei primi mezzi per conservare la Fede; ora noi Messinesi fintantochè apprezziamo la Lettera di Maria non possiamo non essere devoti di Maria, e finchè dura la devozione a Maria non può venir meno la Fede in Dio.

Ma se questi argomenti estrinseci non bastassero a dimostrare quanto apparisce gloriosa la Fede di Messina nel possedere la Lettera di Maria io passo ad un argomento intrinseco nel quale richiamo di proposito la vostra attenzione. Svolgiamo quella sacra Lettera: quali sono le parole con cui Maria loda la Fede dei Messinesi? Essa la chiama grande: *Vos ecc. ecc. ...* E qui notate che la parola grande in bocca di Maria vuol dire qualche cosa; Maria chiama grande la Fede di Messina, come avea chiamato grandi i privilegi ecc. ecc. *Fecit mihi magna* - Maria chiama grande la Fede dei Messinesi come il suo Divino Figliuolo G. C. avea chiamata grande la Fede della Cananea. *Mulier magna est fides tua*.

Tale fu senza dubbio la Fede di Messina. E per meglio comprendere tutta la grandezza di questa Fede, riflettiamo, o fedeli, che Messina fu l'unica Città che si ebbe da Maria una Lettera quale quella che noi veneriamo. La fede dunque del primitivo popolo Messinese ha un gran risultato tra tutti i popoli del mondo. Infatti come Paolo era venuto ecc. ecc. in Messina così Paolo stesso e tutti gli stessi altri Apostoli e discepoli di G. C. in tante e tante Città si erano portati per predicare l'Evangelo del Divino Maestro, e alla parola ... tutte le città ... sorgevano miracolosamente dal Paganesimo e divenivano cristiani. E con tutt'occhè nessuna Città del mondo pronta come noi presenta una Lettera di Maria ... documenti ... tradizione. Ma perchè ciò? perchè solo Messina ... E' mai possibile che nessuno tra i popoli del mondo ...?

Non nascono autori nelle antichissime istorie, quali asseriscono che quest'andare dei popoli ai piedi di Maria non era caso singolare ma che molti da diversi paesi accorrevano per vedere la Madre di Dio. Abbiamo lo storico ... Destone, il quale scrivendo dell'anno 35 da G.

C. vale a dire 7 anni prima. Costui dice che dopo la predicazione in Ispagna ... da questa Nazione venivano ... per vedere la Madre di Dio. *Diversi per Hispanias mortem Christi et Resurrectionem denunciant, et frequens ex Ispania fiebat peregrinatio ad Mariam.*

Una testimonianza ancor più eloquente abbiamo nell'Epistola di S. Ignazio Martire a S. Giovanni Apostolo. Dice che i primi desiderii di coloro che si convertivano alla Fede erano di vedere Maria SS. *Sunt hic multi capientes videre matrem Jesu, et quotidie de nobis ad vos discurrere volentes, ut eam contingant.* Le quali testimonianze tornano di molta lode a Messina, come quelle che ribadiscono efficacemente la verità della nostra tradizione; poichè se è vero che molti ecc. ecc. non vi è nulla di strano nella nostra tradizione, la quale questa appunto ci dice: che i Messinesi ...

Ma nel contempo queste testimonianze fanno risaltare ... poichè, dimando: se tanti altri popoli andarono ai piedi di Maria, perchè nessun popolo ebbe da Maria una lettera come n ... Forse Maria è accettatrice di persone? Forse sarà una capricciosa prefer ...? Ah no! Maria è specchio di Giustizia; è la Vergine intemerata e la donna savia e prudente. Certamente essa tutti dovette accogliere con ecc. ecc. ma se a noi Messinesi fece qualche cosa di più, vuol dire che ci fu mossa da una fede più viva e particolare che i Messinesi le mostrarono! Se essa volle tanto distinguere il pellegrinare dei nostri Padri ai suoi piedi da quelle di tutti gli altri ... vuol dire che negli omaggi ecc. ecc. vi fu qualche cosa di più particolare

Forse fu la lontananza dalla quale venivano i Messinesi, forse essi furono i primi ad ossequiare Maria, forse i loro ossequi più umili ecc. ecc. di quelli di tutti gli altri!

Noi non sappiamo, o Signori, nè le parole, nè ciò che fecero per muovere a tanta ... Chi sa forse i nostri Padri nella semplicità di quella Fede primitiva quali parole ... Le si dedicarono per figliuoli ossequantissimi, le si protestarono che ... si saranno anche intrattenuti ai piedi di Maria per lodare il Figlio suo divino, per chiedere a Lei che è la Sede della Sapienza nuove spiegazioni dei misteri di nostra sacra ... Insomma bisogna dire che il loro ossequio ebbe qualche cosa di così particolare da meritare quel prezioso Autografo.

E qui notate un altro argomento: Iddio fa tutto con ordine, peso e misura; e nulla egli manca nè per eccesso nè per difetto. Tempra la sua Giustizia con la Misericordia con la Grazia e nel diportarsi con noi mortali tiene sempre riguardo il più esatto al modo come noi ci diportiamo con Lui. Ond'è che egli ci dà tanta più o meno delle sue grazie per quanto più o meno diamo a lui della nostra fede e sudditanza. Questo mostrò G. C. in due diversi fatti del Vangelo:

1° Signore se puoi farmi il miracolo. ecc. ecc.

2° Al contrario: si pr ... se tu vuoi puoi! Voglio.

Con ciò resta provato che il Signore apre a noi i Tesori delle sue Misericordie tanto più o meno per quanto più o meno di disposizioni noi abbiamo.

Or bene, tutta simile a G. C. è Maria SS. In lei nulla vi è di eccesso o di difetto, sulle sue parole; nulla che non abbia corrispondenza ... sovrabbonda ella sempre in Misericordia ... Ciò posto, se Maria tutta si profonde nella sua Lettera vuol dire che i Messinesi si profusero verso di Lei ... se Maria *Fide magna* ... se Maria dogmi vuol dire ... Se Maria protettrice ... vuol dire ecc. ...

Ah, io dico di più! Maria dovette trovare Ambasciatori una Fede viva, anzi tale un incendio di Fede da muoverla e dichiarare la sua protezione non solo per quelli, ma in perpetuo. Il che vuol dire che l'omaggio ecc. ecc. era così eloquente da rappresentare in sé la fede di tutte le future generazioni; era tale, da non lasciare dubbio alcuno che non sarebbe stata simile la Fede di tutti i futuri Messinesi era una Fede bastevole a rendersi m ... della Fede ... di Messina sino alla fine del mondo.

Che se ciò non fosse stato, M. non avrebbe ...

Quand'Ella così disse, fu come dicesse: Voi per la vostra Fede vi meritate ecc. ecc. ma non solo a voi l'accordo, ma tutte le vostre progen ... la vostra F. mi è garanzia della loro; poichè non solo voi mi siete cari ... per la vostra Fede, ma tutti i vostri discendenti ... perchè anch'essi mi saranno come voi ossequiosi e fedeli. *Mulier ecce filius tuus*. Or bene che ne dite, f. m.? Maria SS. loda la nostra fede quando ancora ... M. accetta per tutti noi Ambasciatori e a tutti accorda Pr. Vogliamo noi deludere la pietosa lusinga del Cuore di Maria? Certo che no! sia la nostra fede pari a quella dei Padri nostri; e affinché si riconfermi ecc. ecc.

Preghieria.

O Vergine SS. che appariste in Lourdes voi siete quella stessa ... come furono avventurati i nostri Padri. Ma noi a loro intendiamo riunirci; quegli omaggi che essi vi diedero, intendiamo darvi anche noi. ecc. ecc. ...

Egli è vero che noi non meritiamo quell'elogio, giacchè abbiamo mal corrisposto alla vostra generosità in lodare ed esultare anticipatamente ... ma ecco che a Voi ricorriamo figli traviati, ma vostri ecc. ecc.

Esempio.

Maria SS. con ragione vien chiamata "*Salus infermorum*", giacchè a molti e molti in ogni tempo ha dato miracolosamente la sanità. E tale si è pure dimostrata sempre in Messina nel glorioso titolo della Lettera. Infatti, parlano abbastanza della salute che M. SS. ha concesso a tanti infermi, tutti quei voti che sono nella nostra Cattedrale, e tutte quelle gemme preziose che tempestano il manto del Quadro miracoloso della SS. Vergine. Ho rilevato dalle pagine della Storia Messinese che il contatto della Lettera di Maria soleva produrre spesso dei miracoli alle povere partorienti nei più serii pericoli del parto, ed ho trovato che taluni di questi miracoli sono autenticati con giuramento di rispettabilissime persone, e con irrefragabili autorità.

Ma tralasciando tutti questi miracoli, io vengo a narrare la guarigione d'una inferma, operata in Ispagna dalla SS. Vergine della Lettera. Una certa D. Em ... Ricorse ... Ormai il suo male era divenuto così serio che dava molto da pensare a tutti quelli di sua famiglia. Si trovò allora a passare per Messina ... un gran Medico ... non potè nascondere che c'era assai da temere ... In quel suo penoso stato. Per sua buona ventura capitò un pio Sacerdote M ... e le avvenne ciò che successe all'emorroissa ... Simile all'emorroisse ... a dirla breve guarì e così rapidamente che il domani potè andare da se stessa alla Chiesa per ringraziare ecc. ecc.

Signori, leviamo gli occhi al Cielo, e giacchè siamo tanto infermi ecc. ecc. ...

O Vergine Santa, Voi siete salute degli infermi ... deh! siate la nostra salute.

Anche noi siamo infermi, e di quante infermità spirituali!

Degnatevi, o Maria di guarirci col balsamo salutare della Grazia.

Sì, questa Grazia affinché siamo davvero vostri figli, come voi siete davvero nostra Madre, e conseguiamo ...

<<<<<>>>>>

04878

J. M. J.
5° sera

Non vi è tra voi, o Signori, chi non conosce quanto sia misericordiosa Maria. Della Misericordia di Maria parlano tutti i re... Della Misericordia di Maria parlano tutti i popoli - Della Misericordia ... tutti i monumenti, le chiese, le Statue. Della Misericordia parlano le storie, le cronache, le tradizioni e potrebbe dirsi della Misericordia quel che disse G. che tanti ...

Con tutt'occiò, io intendo stasera di fermare la vostra attenzione sopra una prerogativa, un carattere, un attributo direi quasi della immensa Misericordia di M. Carattere ecc. che rendono quella Misericordia oh quanto amabile ...! La Misericordia di Maria è generosa - ma non è di quest'attributo che io intendo parlarvi! E' una Misericordia instancabile cioè - ma nemmeno di questo io vi discorr ... E' una Misericordia immensa, altri l'ha detta una Misericordia invincibile - altra inesauribile. Ma non sono questi gli attributi su cui stasera ...

Io vengo a dichiararvi un altro attributo della Misericordia di M., ma nel contempo vengo a dirvi che la SS. Vergine ha mostrato quest'attributo in tutto il mondo; ma particolarmente in Lourdes e in Messina. Sì, nè credete che sia una mia esagerazione e che forse il particolare amore per la nostra Sacra Lettera e l'affetto per Maria di Lourdes abbiano ... Apparizioni in Lourdes M. ha mostrato quest'attributo tutto particolare della sua Misericordia e in modo così evidente che direi quasi, nessun titolo meglio del titolo della Sacra Lettera, e nessuna Apparizione lo dimostrano.

E senza stancare di più la ... l'attributo di cui vi parlo è la velocità, la prontezza, la sollecitudine con cui Maria SS. accorre ai nostri bisogni. E prima di scendere al particolare per dimostrarvi quanto abbia mostrato in Lourdes e in Messina io v'invito a considerare quanto sia nobile e prezioso quest'attributo della Misericordia di Maria, e questo sarà escl ... il soggetto di stasera.

A che ci gioverebbe, o Signori, che Maria SS. fosse Misericordiosa se Ella non fosse altresì pronta e sollecita nella sua Misericordia? Anzi Misericordia vera non può esistere senza questa prestezza nel ... Misericordia vuol dire aver compassione dei miseri; ma il misero che muove l'altrui compassione ha sempre di bisogno che si metta in riparo al più presto possibile ai casi suoi. Noi che innanzi a Dio siamo poveri e miseri p ... *et* ci troviamo spesso in casi così urgenti, così importanti di richiedere un riparo pronto, subito della Divina Bontà. Vi sono dei casi in cui a somiglianza degli Apostoli immezzo alla tempesta, quando si slanciarono ecc. ecc. noi pure esclamiamo: *Salva nos perimus!*

Non solo noi abbiamo bisogno che Iddio, i Santi e Maria ci usino Misericordia, ma abbiamo bisogno che ce la facciano presto. Questa necessità la sentiva in se stesso il Profeta Davide il quale esclamava: *Deus ...* Signore, affrettate. La stessa necessità la Chiesa: *Jam*

noli tardere rel ... Exurge Christe ... Così parimenti lo pregava Daniele. Apriva le finestre ...
Apri gli occhi *et vide. Attende et fac: ne moreris.*

E che noi abbiamo bisogno non solo dell'aiuto di Dio ma di questa prontezza è cosa che si rileva dalla nostra stessa terrena condizione

Noi siamo circondati da spirituali nemici che da ogni lato ci assediano per trarci ... e se noi indugiamo a difenderci, essi non indugiano punto, ad assalirci; se noi non siamo pronti a combatterli, essi non sono tardi a vincerci. Lo stesso G. C. ce lo avverte che Satana veglia mentre noi dormiamo; che Satana rugge attorno a noi come un leone affamato per divorarci. Se poi consideriamo le tante necessità, pericoli, tr ... che ... vediamo che un aiuto pronto e sollecito per parte della divina Misericordia ci è proprio indispensabile.

Ciò posto, o Signori, la Misericordia sarebbe una Misericordia incompleta, imperfetta se non fosse altresì una Misericordia pronta e sollecita.

E tale è senza dubbio la Misericordia di Maria.

Ce ne fa Fede in primo luogo l'unanime consenso dei Padri. S. Bonaventura scrive che con ragione M. è ... Rut; ha due sensi "vista, fretta; *videns, festinas. Videns enim nostram miseriam, et festinas ad impondendam suam Misericordiam*".

Al che aggiunge il Novarino: "*Nescit moras beneficiendi cupida*"; e siegue a dire che Maria SS. non accorre ma vola "*alas sumit Virgo in nostri auxilium advolutura*". E qui non ricordo della Visione dell'Apocalisse: *alea duae aquilae magnae.*

Or che significano queste ale? Spiega il Ps. Amodeo che significa la prest. Non solo all'aquila ma il simbolo di luna le si adatta S. Riccardo - Osservate la luna; così Maria attraversa i Cieli. Le sue mani non sono in una continua fatica nel disp ... che, sieguo a dire S. Riccardo: *Manus illius tornatiles*; poichè siccome il lavoro del torno è un lavoro di velocità, così le mani di M. Nè potrebbe essere diversamente, f. m., imperocchè Maria SS. ha viscere di Madre ed oltre che Iddio l'ha costituita tesoriera - Avvocata. Se si tratta che noi la invochiamo nei pericoli dell'anima ... tentazioni, essa non mette alcun indugio perchè ogni anima le è cara e conosce le nostre fragilità ... se corpo M. perchè sente le nostre pene come sue proprie. Maria è Sposa dello Spirito santo: *Spiritus nescit tarda melimina.*

Che Maria abbia fretta a dispensare a noi le sue grazie *cum festinatione*! Or notate che è cosa meravigliosa veder Maria sui monti ... perchè, o Madre? No, io sono impaziente ecc. ecc. ed ora tanto imp. che con *festinatione* e gli Evangelii i quali n. notano fretta per richiamare att. per dirci - che non solo è disp ... ma veloce.

La stessa velocità nelle nozze di Cana. Appena *vinum non habent.*

Ma G. C. le risponde: *Nundum venit* - O bella Misericordia di Maria, quanto sei veloce; non era venuta, eppure che fa Maria? si arresta? No! Ella affretta l'ora; essa fa che il Figliuol suo anticipi l'ora; quella velocità vuole che l'abbia il Figl ... che G. operi con prontezza.

Così Maria fin d'allora acquista quasi un dritto di amore sui tesori della Grazia; il dritto non solo di dispensarle, ma il dritto di dispensarle prima anche del tempo, il dritto di affrettare i divini favori.

Sono bene eloquenti questi due fatti del Vangelo a dimostrare questa santa sollecitudine ... e tanto eloquenti in quanto che nell'uno e nell'altro di quei due fatti del santo Evangelo, Maria SS. si muove a Misericordia senza nemmeno esserne pregata. Nè Elisabetta, nè i invitati di Cana l'aveano pregata ad aiutarli, a sovvenirli.

Fu da sè stessa che Maria si mosse a riversare le sue Grazie in casa di Elisabetta, e ad ottenere quello strepitoso prodigio.

Or se Maria non pregata, non invocata, accorre da sè con tanta premura, con tanta fretta a dispensare Grazie e favori, qual sarà la sua fretta quando Ella sarà da noi invocata, quando noi appunto, immezzo ai guai, leveremo a lei suppliche e le diremo: Affrettatevi, *Domina, me festina!* Noi dobbiamo conchiudere che Maria non sa resistere alle pr ... di chi la invoca con Fede e che appena la invochiamo, subito ella accorre anzi vola ad esaudirci, come un Aquila che vola ad imbeccare i proprii nati.

Ma qui sento farmi la solita obbiezione che mille volte si è fatta contro questa prontezza. Se Maria è tanto pronta, come avviene che alle volte noi preghiamo e Maria non ci esaudisce?

Alla quale obbiezione, mi risparmio di rispondere stasera per non istancare ... ma lo farò, a Dio piacendo, dimani a sera in apposito discorso.

Per ora ribadisco non più per via di ragioni, ma piuttosto per via di fatto, che Maria SS. è pronta, e veloce dispensatrice delle sue Grazie a quelli che la invocano con Fede, e ve ne porto un esempio:

Gli esempi che io vi ho portato finora della Sacra Lettera di Maria, mostrano assai eloquentemente quanto Maria SS. sia veloce ad ascoltare le nostre suppliche e a dispensare i suoi favori.

Altri esempi non mancano nelle nostre patrie storie, che ve ne sono moltissimi, ed io ve ne dovrò narrare molti altri in tutto questo corso e ... Ma stasera voglio invece narrarvi quella strepitosa conversione che tanti secoli addietro operò Maria SS. in persona di una gran peccatrice facendone una gran Santa. Si legge nel 1° Libro delle vite dei S. P.

Preghiera:

... noi abbiamo bisogno ...

<<<<<>>>>>

04879

J. M. J.

6° sera

Vi dimostrai nel mio discorso di ieri sera che un attributo glorioso ... della Misericordia di Maria si è la prestezza ecc. ecc. con cui ecc. ecc.

Vi ho detto che se ciò non fosse, quella di Maria non potrebbe chiamarsi Misericordia, poichè la nostra terrena condizione è tale che abbiamo pur troppo bisogno ecc. ecc.

Le testimonianze dei Padri ci hanno provato che tale è la Misericordia di Maria; indi i due fatti del Santo Vangelo - Elisabetta - Cana - hanno coronata la dimostrazione. Prima di passare ad altro, io vi promisi di rispondere ad un'obbiezione; e l'obbiezione è: Se Maria SS. è così pronta ecc. ecc. come va ecc. ecc.

La quale obbiezione mi porge il destro d'incominciarvi stasera un'apposita istruzione sulla preghiera, e sulle condizioni che si richiedono per essere esaudita.

E' pur troppo vero, o Signori, che molte volte preghiamo per ottenere qualche grazia, e la grazia si fa molto aspettare. Ma la causa di quest'indugio non dobbiamo cercarla in Dio

ma in noi stessi. Non è Iddio che si fa il sordo alle nostre preghiere, siamo noi che non le facciamo giungere sino alle sue orecchie. Non Dio che non farci la grazia, ma siamo noi che non sappiamo cercarla. Onde invece lagnarci con Dio ecc. ecc. dovremmo piuttosto lagnarci con noi stessi, e invece di levare inutili lamenti faremo meglio di levare preghiere sapienti.

Che la causa di questo indugio non è in Dio nè in Maria, si comprende assai di leggeri. Iddio non può mancare alle sue divine promesse: Egli ci ha detto che ci esaudisce: Cercate e vi sarà dato, bussate e vi sarà aperto. Egli inoltre è di sua natura liberale, generoso, diffusivo, onde non abbiamo noi tanta brama di ricevere le sue grazie, per quanto Egli ne ha di comunicarle a noi. Ma noi mettiamo ostacolo alla divina Grazia perchè bene spesso non preghiamo come si deve.

Questo argomento è importante per la vita del cristiano ed io richiamo la vostra attenzione. Noi facciamo spesso una preghiera che non merita d'essere esaudita, o per l'obbietto - o per le condizioni.

L'obbietto vuol dire ciò che si dimanda nella preghiera. Ora non sempre si dimandano grazie che meritano di essere accordate. Infatti il più delle volte si dimandano a Dio grazie temporali, e si piange e si prega per ottenere dei favori che non hanno alcuna relazione con la nostra eterna salute, e anzi pregiud .. all'anima...

... In tale caso ognuno vede assai bene quanto sia provvido Iddio nel negarci talune cose che invece di giovarci ci apportano del danno.

Egli è pur troppo cosa deplorabile per un cristiano l'occuparsi con tanta sollecitudine nella preghiera per chiedere a Dio niente altro che grazie temporali; mentre il Signor N. ci ha detto che una cosa è necessaria: *Porro unum est necessarium.*

In ciò vi è una specie di offesa alla Divina Maestà, al Divino Amore, alla Divina Bontà; poichè il gran Dio nell'averci lasciato il mezzo della preghiera, nell'ammetterci ch'Egli fa alla sua divina presenza, richiede che noi ci uniamo alla preghiera in un modo tutto degno di lui, e che la nostra preghiera sia come un omaggio alla sua bontà ecc. ecc. Ora presso Dio le cose del mondo non sono che abominazioni: sono fango, sono polvere. L'affaticarsi innanzi a Dio per queste miserie è un pretendere che Iddio si occupi come noi delle cose del mondo, che Iddio la senta come noi, che Iddio approvi la stima che noi facciamo e che Egli impegni la sua onnipotenza, la sua bontà ad accontentare i nostri terreni desiderii.

Io già non intendo dire che non si debbano chiedere a Dio le grazie temporali; poichè Iddio è Autore d'ogni bene e nell'ordine della G ... e nulla è vil ... e dappoco ... ciò che viene dalle mani ... fosse pure il piccolo granellino di miglio che Iddio concede all'augellino. A Dio certamente dobbiamo ricorrere ecc. ... si può e si deve dimandargli ... Egli stesso: *Panem nostrum quotidianum.*

Ma io voglio dirvi che nel chiedere le grazie temporali 2 cose: 1° che le chiediamo dopo, e con meno calore delle grazie spirituali, e in 2° luogo che le chiediamo in ordine al nostro stesso vantaggio spirituale.

Ora nè e nè altra di queste due condizioni si osservano quasi mai. Si chiedono a Dio grazie temporali a preferenza delle spirituali. Si dimanda al Signore la sanità del corpo prima di chiedergli la salute dell'anima; si dimanda la buona raccolta prima di chiedergli il perdono

dei peccati; si dimanda la perfetta riuscita d'un affare prima di chiedergli l'avanzamento nelle virtù; si stancano Iddio ei Santi dimandando la santa Provvidenza come si suol dire, senza riflettere che la parola Provvidenza non tanto significa cibo e vesti pel corpo, quanto significa cibo e vesti dello spirito.

Io vedo che molti piangono, si affannano, pregano per ottenere dalla Divina Bontà che li liberi da una tribolazione, da una molestia e invece ... a Dio la pazienza e di fare la sua santa volontà. ... lo fanno ... Vedrete uno che nell'impegno di vincere una lite non contento di mettere il mondo sossopra vorrebbe fare lo stesso col Cielo, ed eccolo tutto voti ecc. ecc. se poi si tratta di vincere le proprie passioni, lo vedrete così lento a chiederne la vittoria che ecc. ecc.

Se questo sia vero, o Signori, io me ne appello a voi stessi.

Bene spesso vi è accaduto nella vostra vita, che il timore di una sventura temporale, il dolore di dover perdere una persona cara, un'imbaraz ... qualunque in cui vi trovate, una necessità, hanno strappato petto ... e voi avete pregato con calore ecc. ecc. E intanto l'anima vostra ha bisogni senza numeri, ha malattie di ogni sorta; pericoli d'ogni maniera la circondano, e intanto voi se pregate ... lo fate con pr ...

Che dirò io, o Signori, di coloro, che chiedono a Dio grazie temporali mentre il loro spirito ... peccato mortale? Ah, costoro fanno davvero un grande insulto alla divina Maestà; essi mostrano che poco curano quel Dio dal quale attendono le grazie, e si potrebbero paragonare ad un soldato il quale dopo di aver oltraggiato il proprio Re ... gli comparisce d'innanzi e invece di chiedergli perdono gli dicesse: Maestà crescetemi il soldo.

Io dunque non ho voluto dirvi che noi non dobbiamo chiedere, ma chiediamole pure; ma "dopo" e con meno "interesse". Inoltre nel chiedere a Dio le grazie temporali dobbiamo avere un'altra avvertenza di chiederle in ordine alla nostra santificazione. Per es. possiamo e dobbiamo chiedere che ci dia il pane quotidiano; ma col solo scopo di servir meglio Iddio. Possiamo la sanità, ma con lo scopo di glorif ... negozio ma con l'intento di adem. al nostro dovere.

Or qui notate che spesso nel chiedere a Dio le cose di questo mondo noi non siamo dominati d'altro interesse che da un interesse tutto terreno. L'anima, la Grazia, l'eternità non entrano affatto nei nostri calcoli; e quel che è più deplorabile, spesso gl'interessi spirituali ci servono di pretesto per dimandare a Dio le sue grazie con più falsa sicurtà di essere esauditi; come fanno coloro i quali dicono: Signore, io vorrei la tale e t'altra grazia per meglio servirvi; mentre poi la vera intenzione non è questa, e sarà di servire a noi stessi e alle nostre passioni.

Ma Iddio non si può ingannare. Egli pesa tutte nostre più riposte intenzioni egli scr ... vede che ben spesso nelle nostre pr ... non è Lui che cerchiamo e ma piuttosto - noi, non la sua Gloria, ma la nostra soddisfazione. Ond'Egli non può ascoltarci, non può esaudirci! Tutto l'ordine della sua Provvidenza viene rovesciato da questo nostro troppo preoccuparci delle cose di questo mondo. Egli creò l'uomo pei cieli e non per la terra.

Egli scese dal Cielo in Terra per noi, e vestì le nostre spoglie, e per noi soffrì, stentò, e morì non per darci beni transitori, ma per acquistarci; non per farci felici della felicità di questo mondo ma per darci ... Egli dunque vuole che noi facciamo una grande stima, somma, sua grazia, delle sue glorie, e della nostra santificazione. Vuole che il Regno sia desiderato perchè egli ce lo comprò - e desiderato con gemiti ardenti. Da questo fuoco deve partire la preghiera. Noi non sappiamo dicea S. Paolo ... *gemitibus inenarrabilibus* - Questi gemiti

sono i sospiri delle anime che desiderano le cose del Cielo; erano i sospiri di Paolo in quale dicea: *Cupio dissolvi* - Tolga Iddio ch'io di altro ... mi glori

Il nostro Divino Redentore per distaccarci sempre più dalle cose del mondo e per volgerci ... *Nolite tesaurizare* ...

E nel contempo conoscendo il Signore quanto siamo facili a preoccuparci delle cose temporali, fece agli Apostoli quella bella riprensione. Guardate gli uccelli ... e conchiuse. *Quaerite ecc.* ...

Nessuna creatura al mondo ha pregato come Maria. La preghiera di Maria era una preghiera senza nessuno interesse di cose temporali, e invece essa era ... E qual pensiero potea mai avere delle cose di questo basso mondo, Colei che era tutta assorta nella contemplazione delle cose del Cielo? Fu immagine di Maria SS. la colomba che il santo Patriarca Noè mandò fuori dell'Arca a spiare le acque del Diluvio. Quella bianca colomba volò, girò, rigirò sull'orrenda superficie di quelle acque sterminatrici, e ritornò incolume nell'Arca ...

Così la SS. Vergine immezzo al mondo; essa vera ed innocente colomba sorvolò sulle cose tutte di questa misera terra, e ritornò intatta al suo Dio, senza aver mai nè amato, nè desiderato beni temporali. Ah, qual cosa potea desiderare Maria di questo misero mondo? Potea forse essere sollecita dei divertimenti? ma essa era inondata dalle caste delizie dello Spirito Santo. Forse del cibo? ma essa si cibava, a somiglianza di Gesù, di un cibo che noi non sappiamo qual'era la Divina Sapienza che la pasceva con la cognizione ... misteri. Forse dagli abiti? Ma essa era vestita d'un abito assai prezioso, qual'era la pienezza della Grazia.

Il cuore di Maria era l'orto chiuso e la fonte suggellata in cui giammai entrò il meno affetto alle cose terrene. Da quel purissimo Cuore, come un odorosa nube d'incenso si levava continuamente a Dio la preghiera più pura, più santa, più perfetta. Maria dimandava sempre a Dio la venuta del suo Regno, la Gloria, la salute della anime, onde le sue preghiere giungano come una musica gratitissima innanzi a Dio.

Genae tuae sicut turturis. Ecco l'inverno è passato e la tortorella fa sentire la sua voce. Il Divino amore parag. gemiti con cui anela la divina visione, e attirava le divine Misericordie a prò di tutta la umanità.

E qui mi viene a proposito raccontarvi una simbolica visione, con cui altra volta Iddio volle dimostrare quanto prega per noi Maria e come le sue preghiere. Mostrò il Signore per via di simboli ad un'anima la Cattolica Chiesa. Vide costei ecc. ecc.

<<<<>>>>

04880

Ed ora basta, che assai lungo sarebbe minutamente narrare i miracoli di Maria. Nei Sabati che l'Associazione celebrerà annualmente narreremo i prodigi ecc. ecc. Intanto apriamo anche noi il cuore alla confidenza ecc. ecc. ma mostriamoci devoti della Immacolata Concezione di Lourdes: Facciamo che anche in Messina come altrove ecc. ecc. Questa devozione va stendendosi sempre più pel mondo. Voi vi ricorderete come cominciò:

Una pastorella va alla Grotta di Lourdes e vede per la 1° volta Maria Immacolata ecc. ecc. Ci torna la 2° volta e le spruzza dell'acqua benedetta che M. ricev ... chi non grazia. Una 3° volta e Maria le dimanda di recarsi quindici giorni e le promette di farla felice. Altra volta Maria Immacolata si mostra a Bernardina non più lieta, non più sorridente e alle f ... risponde Peccatori, poi le dà ordine che si portasse a chiedere il Tempio, ma Bernardina non è creduta e si dimanda la fioritura del roseto della grotta. La fanciulla riporta a Maria l'ambasciata e Maria dapprima sorride e poi le dice Penitenza ecc. ecc. Voi ricorderete quando Bernardina va alla grotta e Maria Immacolata le dice Fontana. E poi altre visioni, altre estasi e poi il 25 Marzo quando Bernardina le dimanda il nome e Maria giunge le mani. In ultimo altre due splendide visioni. E nello spazio di queste diciotto visioni voi non avrete dimenticato le immense folle di popolo che si accalcavano alla Grotta, nè lo stupore di tutti per le estasi di Bernardina, nè la rabbia dell'incredulità che si agitò convulsa per iscreditare quelle visioni ecc. ecc. ma fu vinto da Maria, nè la forza brutale delle autorità Governative che misero barricate ma fu schiacciata da Maria.

Voi finalmente ricorderete i prodigi ecc. ecc.

Or bene che mi resterebbe d'aggiungere a questa storia divina? Vi aggiungerò semplicemente che da Lourdes questa devozione è passata in Lione, in Marsiglia, in Parigi, e in quasi tutta la Francia; vi aggiungerò che dalla Francia è passata nella Spagna, dove fu fatta la Grotta, nel Belgio, nell'Olanda, nell'Austria, nella Germania! che dalla Germania è passata nell'Italia cioè in Roma, Venezia, Napoli, ed oggi in Messina; la devozione di Lourdes ha sollevato un palpito d'amore sulle ghiacciaie del Nord. Il Nome di Maria di Lourdes è penetrato nelle lontane Americhe, nell'Asia nell'Africa, dovunque. L'acqua di Lourdes ha fatto il giro del mondo e dovunque ha dato la vista ai ciechi, ha tornato a vita i moribondi, ha raddrizzato gli storpi, ha convertito i peccatori, ha portato grazie.

La tua ... Bellezza
Io ne sento, io ne respiro
La Fragranza verginal.

Sulla fronte ...
Sulla palpebra modesta,
il fior della tua

Se la morte inaridì
Vago fior nella tempesta

Nella cella vereconda
Dalla spoglia addormentata
Crocifissa del tuo petto
Negli ascosi penetranti
Era sceso il tuo Diletto

Costi amplessi, arcani baci,
Del tuo Sposo Immacolato,
Quando ai gemiti loquaci
Che il tuo spirito levò
Disse: io vengo

Mentre languono le rose
Sovra il cespite appassite
Mentre sfrondano le spose
Onorevole Signore
Vezzi e cantici sonori
Nel fragor dell'ampie sale

S. Lorenzo, una Pia Associazione sotto il titolo dell'Immacolata Concezione di Lourdes, fo invito alla Signoria Sua affinché voglia accettare la Presidenza di detta Associazione.

La di Lei pietà religiosa abbastanza nota, mi fa sicuro che la S. S. vorrà cortesemente condiscendere a tanto invito. Ringraziandola in nome mio e della Società, mi dò l' onore sottoscrivermi:

Messina 29 Maggio 1876.

Dormi, dormi o verginella
Mentre
Rugge il nembo e la procella
D'una età

Giovinetta avventurosa
Che nel fior degli anni tuoi

Splende l'arte e lo scalpello
Sovra il tumulo dei grandi
Ah! il tuo feretro è più bello
Della lapide regal!
Tu qui dormi, tu qui spandi
La fragranza verginal.

<<<<<>>>>>

04881

J. M. J.
5° sera

De qua perpetuam Protectricem esse volumus.

La veloce Ascoltatrice.

Sotto le ampie volte del Tempio della nostra Cattedrale, sulla Sommità dell'Altare, immezzo all'aurea macchinetta, come sopra di un Trono di grazie e Misericordia vi è una immagine di Maria SS. con Gesù Bambino nelle braccia. Quella immagine ha veduto passare a sè d'innanzi, si sono prostrati i nostri Padri e i Padri dei nostri Padri. Essa ha raccolto i

sospiri, i voti e le preghiere di tutti i Messinesi, e da tanti secoli non ha mai esaurita la fonte delle sue benedizioni aperta a nostro favore.

Voi pure, o miei f., vi siete prostrati più volte innanzi a questa immagine, specialmente nel girono a lei sacro, cioè, il 3 di Giugno, giorno della Madonna della Lettera. Ma voi forse, o almeno la maggior parte di voi, non conoscete un prezioso secreto che possiede quella immagine, ed io stasera vengo a farvelo conoscere, e vi assicuro che vi sarà di molta consolazione il secreto che io vi scoprirò, ed ecciterà in voi una immensa Fede verso la nostra speciale Protettrice Maria SS. della Sacra Lettera.

In primo luogo voi saprete che quella immagine è antichissima, ed attribuita all'Evangelista S. Luca, il quale essendo un esimio dipintore dipingeva spesso le divine sembianze della SS. Vergine. Ora alla sommità di quella immagine vi è una iscrizione Greca, fatta dallo stesso S. Luca; e la iscrizione è questa: "La veloce ascoltatrice".

Io vi confesso, o Signori, che questo nome con cui si chiama la nostra Santissima Vergine della Sacra Lettera, mi riempie tutto di santa allegrezza. Maria è per noi la "Veloce ascoltatrice!". Ecco, o Signori, quello che io spero dimostrarvi.

Spieghiamo quanto è ineffabile questo Nome.

Veloce ascoltatrice significa che la SS. Vergine è pronta e prontissima ad ascoltare le nostre suppliche a raccogliere i nostri gemiti.

<<<<<>>>>>

04882

Perchè Dio non ci esaudisce subito: vi sono state volte in cui Maria presto vi esaudì.

1° o per l'obbietto

2° o per le condizioni.

perseveranza - relativa alla "spessa" preghiera -

Vi sono grazie in cui Dio indugia: *perseverantes in oratione*.

G. C. 3 volte - Tobia.

Con tutto che indugia a non esaudire pure ascolta e aiuta subito. Onde spesso esaudisce senza che ci accorgiamo. Spesso Dio ce le dà - o per la cooperazione - Un padre di famiglia - sono per un buon viaggio e s'imbarca con cattiv ... un infermo di guarig ... e non perde formasi.

Un occasionario.

Un povero e non briga

4° Desiderio - intenzione - attenzione -

5° Compostezza esterna

4° Di alcuna condizione per provocare la divina Bontà.

1° Bontà di vita

2° Dare a Dio

3° Ringraziare

4° Fare preghiera biblic. e per D. N. G. C.

5° In tempo opportuno

Dio vuol farci grazie
Noi sbagliamo obbietto Sono grazie ... le t.
dia ... le dà se noi a questo prebadiamo.

Quel peccatore ha il peccato e chiede altro!

1° si chiedono temp. per temp.!

2° si fa pretesto dello sp. tern. se Dio non fa questa grazia lo servirò meglio!

Dio dà tem. quando chiediamo spirit. *De pinguedine terrae ...*

vincere lite / Dio trae profitto del chiedere che facciamo le grazie. t. per valg. allo sp.

Esempio.

Pietro Berulle fu Card. di S. Chiesa ecc. Patrignani, pag. 423.

Ossequio.

O Maria Madre di Dio, datemi l'Amore di Gesù e il vostro Amore.

Amen.

Ave Maria.

<<<<<>>>>>

04883

7°

Debora e Jaele

Storia Sacra di Farini, pag. 181, vol. 1°

Debora - Madre in Israele
Sotto una palma e componeva le liti.

Spinge alla Vittoria.

Jaele conficca il chiodo. *Ipsa* ecc.

Chiodo: Maria SS. Addolorata.
Noi possiamo vincere con la Croce.

Santuario.

Vol. 6°, pag. 204.
Faenza 1410: Apparizione, saette infrante.

Venne 1630, in Venezia, 60 mila! Nel Veneto, 500 mila!
Faenza, 33 giorni. Incoronazione.
Senato, chiavi, iscrizione.
Polonia.

Conch. Preghiera: Madre di Grazie
Peste peccato
Debora - Jaele
Saette
Ossequio

Tre Pater al SS.mo Crocifisso e 7 Ave Maria alla SS. Vergine per i belligeranti e per noi e Messina.

<<<<<>>>>>

04884

Ma ti ricorda, o gran Vergine bella,
Quel bel mistero di pace, e di amor,
Quando ci desti la tua pastorella ...
Or per noi tutte Ti preghi Lassù.

Siamo al mese di Maggio - Tutti invocano Maria SS. - Invochiamola
1° Abbiamo bisogno di grazie
2° Non possiamo ottenerle che per Maria
3° Specialmente nel Mese di Maggio.

1° Abbiamo b ... ecc. ecc.
Quali? non beni temporali ma beni dell'anima.

Per Maria - 1° G. C. venne per Maria
2° Le grazie si accordano più per Misericordia che per Giustizia. - Ergo -
3° Potente.

In questo Mese - I favori celesti crescono in proporzione degli ossequii.
Ossequii - favori -

Preghiamo –

<<<<<>>>>>

04885

2°

Maria SS. è Vena di Grazie anche temporali -

Non siamo fatti di solo anima – gl'interessi temporali ci preoccupano più e le grazie fanno maggior impressione; anzi sono segni delle spirituali e mezzi - Per questo G. C. fece miracoli guarigioni - pane - tempeste - pesca - ecc.

Così Maria -

Molte sono le pene e le miserie di questa vita in cui abbiamo bisogno di Maria!

Malattie quante!

Povertà - Santuarii - Pompei - Lourdes -

Pericoli - (Bra) - Naviganti - Acqua e Salette - Lourdes -

Persecuzioni - Altre fonti -

Flagelli Divini - Guerre - Epidemie - Tremuoti - Carestie – Stato attuale - Morte - Purgatorio -

3°

Peccatori -

4°

Chiesa: Papi - Opere -

Apostoli - Martiri - Confessori - Vergini - Santi! S. Ant.

S. Idelfonso - S. Alfonso - S. Fr. S. Camillo - S. Teresa -

S. Veronica - Le 2 Scale - Sua desianza vuol volar senz'ali!

<<<<<>>>>>

04886

L'Amore di Maria per l'uomo è "invincibile". al confronto di quello dei Santi a Maria.

L'amor di Maria per l'uomo "invincibile" al confronto delle nostre ingratitudini. Quante, quali. Maria le compatisce, le perdona - le fa perdonare.

Maria più che Madre - Sua Maternità Universale - Sua Maternità continua - Sua Maternità costante, non ci dimentica - Vantaggio della Madre terrena e vantaggi della celeste che è Maria.

Maria vera Rebecca - Confronto.

Perchè ci ama tanto Maria - Perchè ama assai Iddio -

Amor di Maria per noi invincibile dalla divina giustizia.

Misericordia di Maria coi peccatori.

1° Sua Maternità continua.

2° Come vinse le ingratitudini quante a quali. Che importava concepire?

3° Come placa la giustizia. La Madre di due figli a Davide.

(Gloria di Maria 67 - 68) Speculum Justitiae.

4° Come si affligge - si anima - espugne.

5° Tutti gli elementi contro il peccatore; Maria no, Rut.

Se lasc. è un sentimento di pietà vero la sventura quanto tanto più sarà forte quanto maggiore è la sventura sulla quale si rivolge.

Se guarda che perde un estremo sventura non conosciuta, conosciuta dal bene, dalla Fede dei Santi

Un ... conoscenza

Un'immensa comp ... i beni che perde, i mali

Il peccatore perde Dio!

Se Dio è un bene sommo. ditemi perdita

Se questa perdita è immensa ditemi se verrà sventura maggior ... se questa sventura è grave.

Nozze di Cana

Quando si dice *Salus infirmorum* non s'intende del corpo ecc. quello che Maria fa al corpo sono le briciole della Cananea.

Volete che la incominciamo questo e questo? eppure si è com ... per idem ...

Quanto più

Essa dunque che libera il naufrago ecc. ecc.

<<<<<>>>>>

04887

6°

Tu insidiaberis ecc. -

Tentazioni del nemico in persona di Nostro Signore G. C.

1° Pane - gola - soverchia fiducia -

2° Presunzione -

3° Cupidigia - vanità - idolatria -

In persona di Maria Santissima:

Sue sette peccat capitali - Conciliabolo!

Noi -

Superbia -

Avarizia - quando ci appoggiamo troppo -

Ira -

Gola -

Invidia -

Accidia -

7°

Visione dell'Apocalisse.

<<<<<>>>>>

04888

**Chi ama Maria ama Dio:
chi ama Dio fugge non solo il mortale
ma anche il peccato veniale.**

Esordio

Chi vuole contentare Maria deve amare Iddio. Iddio si ama con amore verace il quale consiste nel fuggire il male e nel fare il bene. Il male che si deve fuggire è il peccato; chi ama Dio si guarda dal peccato, perchè il peccato è odiato da Dio. Iddio odia il peccato per molte ragioni, ed io ve lo esposi nell'ultimo Sabato.

‘ odia perchè desso gli gusta le sue più belle opere della creazione; l’odia molto più perchè gli guasta tutto l’uomo rendendolo oggetto di maledizione ai suoi divini sguardi: l’odia ancor più perchè il peccato rende inutili per le anime i meriti infiniti di Gesù Cristo; l’odia infinitamente perchè il peccato tenterebbe di distruggere, se fosse possibile, lo stesso Dio, e Dio non solo l’odia tanto, ma lo punisce per quanto l’odia; lo punisce per un’eternità nell’inferno, e giunse financo a punirlo in persona del suo Santissimo Figliuolo.

Vi sono però due sorta di peccati: il peccato mortale e il peccato veniale; il primo è una forte trasgressione della Legge di Dio, che ci priva della sua grazia; il secondo è una lieve trasgressione, la quale non ci priva della grazia divina. Ma non vogliate però credere che il peccato veniale sia cosa così indifferente che possa conciliarsi con l’amore di Dio; no, chi vuole progredire nel verace amor di Dio deve fuggire non solo il peccato mortale ma ancora il veniale. Ecco ciò che stasera dimostreremo brevemente.

E’ una deplorevole indifferenza pur troppo generalizzata nella maggior parte dei cristiani, quella che fa riguardare il peccato veniale come cosa di pochissimo momento. Ma, buon Dio, è cosa di poco momento trasgredire la vostra divina Legge? è cosa di poco momento offendere la vostra ...? Sì, fedeli miei, il peccato veniale è un’offesa di Dio; e come

tale, al dire dei teologi, non differisce dal peccato mortale in quanto alla sua natura, e noi lo chiameremo cosa di poco momento? Se Dio fosse capace di passione, per un solo peccato mortale cesserebbe di vivere, per un peccato veniale si rattristerebbe fino al pianto.

Ora chi vuole amare una persona non basta che non l'uccida ma deve guardarsi e contentar dal darle dispiaceri; così chi ama Dio non solo non lo colpisce a morte come fa la colpa grave, ma si guarda dall'affliggerlo per mezzo dei peccati veniali. Il segno se noi amiamo o non amiamo Dio è appunto questo, se noi ci guardiamo o non ci guardiamo dalle colpe leggere. Nel caso che noi siamo diligenti a tenerci lontani dai piccoli difetti, e ci guardiamo dall'accumulare menzogne, dal dire parole irriverenti, dall'ascoltare la Santa Messa cicalando, dal disubbidire ai superiori, allora è segno che noi amiamo Iddio, ma nel caso che senza nessuno scrupolo ci abbandonassimo ad ogni peccato veniale, allora è segno certo, indubitato che noi troppo poco amiamo Dio!

Nè vale il dire: ma io mi guardo dal fare peccato mortale, e non basta questo per mostrar che io amo Dio? Rispondo: quando voi vi guardate dai mortali, e poi vi abbandonate ... allora questo mostra che voi temete, più che amate Iddio; e lo temete con un timore imperfetto che sente del servirlo; giacchè il commetto che parte ... mostra chiaro che se non fosse pel timore dell'Inferno per lo sp ... dei divini giudizi, voi ugualmente commettete ogni sorta di colpa; mostra chiaro che se non l'off ... mortale ciò non è perchè non volete affliggerlo, ma bensì perchè non volete irritarlo, non è il suo dispiacere che vi trattiene, ma bensì il suo furore che vi sgomenta, non sono le sue lagrime che vi commuovono ma sono i suoi fulmini che vi atterriscono!

E s'io dico il vero, lo domando a voi quante volte si dà un'occasione di commettere un peccato mortale, siete lì lì per infrangere un precetto, per dire una bestemmia, ma poi il pensiero della morte, l'idea che siete nelle mani dell'Inferno nel qual proteste eternamente pagare il ... della vostra temerità vi trattengono i passi, vi chiudono la bocca, ecc. ecc. Ma così non avviene pel veniale; voi conoscete che per questo non c'è Inferno, che non avete da temere un'eternità di pene, e senza nessun ritegno ne commettete non uno ma molti e molti! Ciò che dimostra? dimostra che siete deboli nel divino amore, giacchè il divino amore non è così forte da superare. Ed è questa la disposizione d'un'anima amante del suo Dio?

Se la carità fosse in voi più forte, se l'amore di Dio dominasse veracemente il vostro cuore, voi vi guardereste dal peccato venialmente. E invero, qual'è l'occupazione di chi ama Dio? Io non vi parlo degli eroi ... ma molte animelle ... Chi ama Dio è preoccupato tutto il giorno delle grandezze della divina bontà, e dell'enorme ingratitudine degli uomini verso Dio, pensa quanto Dio è stato buono e misericordioso con gli uomini, quanto ha sofferto per la salvezza delle sue creature, spesso si ricorda della Dolorosa passione del Figliuolo di Dio, ed ora si occupa a compatirlo, ora recitare devote preghiere al Crocifisso, ora a baciare le piaghe, a visitarlo nelle chiese, dov'Egli dimora presente ecc. ecc. è premuroso di riceverlo spesso Sacramentato ne ascolta con trasporto le lodi e le istruzioni della divina parola, d'altra parte chi ama Dio si affligge che Dio è così poco amato dalle sue creature, si rammarica che da per tutto si commettono dei peccati contro la sua Legge SS., si duole che le sue Chiese sono poco frequentate, che la sua Religione è perseguitata, deplora che si pensa tanto al mondo e si pensa così poco a Dio.

Tale è l'esercizio continuo d'un'anima in cui, se non in grado eroico, almeno in grado predominante attende ad amare Iddio. Or come mai si può conciliare tanto zelo, tanta

premura, tanta preoccupazione della divina bontà, tanto amore di Dio, con una vita rilasciata, con una coscienza larga, sbrigliata, la quale guarda con indifferenza le mormorazioni del prossimo, i giudizi temerarii, i piccoli furti, le irriverenze in Chiesa, ecc. ecc. Bella maniera invero di lodare la divina bontà, di compatire le pene di Gesù, di risarcirlo delle offese che quotidianamente riceve dai mondani peccatori.

Alla fine è vero che gli uomini peccatori l'offendono mortalmente e voi vi contentate di offenderlo venialmente, ma qual meraviglia? A tutto questo dunque si riduce tutta la vostra vocazione alla ... Gli uomini del mondo, ingolfati come sono immezzo ai piaceri della terra sbal ... e strab ... dal turbine delle loro passioni, sopraffatti dalle occasioni che li circondano, non hanno mai gustato le dolcezze del divino servizio, nulla sanno dei misteri della Religione, giammai si son commossi al racconto della divina bontà, e perciò a piè franco camminano per una via di cui non vedono l'abisso.

Voi istruiti dalla divina parola che vi discopre tutto giorno le bellezze della verità, esortati dai consigli del Sacerdozio cattolico voi che tante volte vi avvicinate ai Sacramenti, che ricevete tante volte l'anno la sacramentale assoluzione, che vi cibate sì spesso del pane degli Angioli, voi, dico, nessun'altro merito vorreste sui mondani fuorchè l'astenervi dalle colpe mortali

E vi basta di non operare immezzo tanta luce di verità ciò che essi operano immezzo a tante tenebre di errori? Ah, per questo appunto che voi siete l'eletta porzione del Signore; la vostra rilassatezza nei peccati veniali è più sensibile al Cuore di Dio di quello che non lo sia l'abbandono dei mondani nelle loro colpe.

Allorquando Gesù fu innalzato in Croce i perfidi Giudei, uomini accecati dal fumo delle loro passioni, bestemmiavano Dio Crocifisso e Gesù compatendo più la loro ignoranza che condannando la loro malizia si rivolse al Padre con quella sublime preghiera: Padre, perdonali perchè non sanno quel che fanno! Ma un lamento più doloroso risentito, fece Egli la sera innanzi nell'Orto degli Ulivi dopo aver lottato con l'agonia e sudato Sangue, si avvicinò ai tre suoi Apostoli e vedendoli dormire tristamente per terra in un tempo in cui avrebbero dovuto pregare e lottare con se stessi, Gesù pronunziò quelle tenere e commoventi parole strappate dal cor ... Come, voi dormite e non potete vigilare con me un'ora sola? *Quid dormitis? ... Sic non potuistis una hora vigilare mecum?*

Similmente avviene immezzo alla famiglia dei cristiani. Gesù vede la profonda cecità di tanti infelici peccatori che lo bestemmiano per non averlo mai conosciuto, che disprezzano il giogo della sua Legge per non averlo mai sperimentato quanto sia lieve e soave, che fuggono dai suoi Sacramenti per non averli mai gustati, ed Egli commiserando la loro misera sorte leva tuttoggiorno le suppliche dell'infinita sua Misericordia all'Eterno suo Padre; quantunque il peccatore sia sempre inescusabile pel suo peccato, pure questo pietoso Mediatore non cessa un istante dal ripetere quella amorosissima scusa: *Pater, dimitte illis quia nesciunt quod faciunt*, Padre ecc. ecc. Essi non sanno ecc. ecc.

Ma a voi che siete gli eletti alla sua sequela, a voi cristiani pasciuti con l'insegnamento della sua parola, coltivati fin da bambini nel grembo della sua Religione, a voi che pur troppo conoscete ciò che fate, eppure non fate caso ecc. ecc. Gesù rivolge quell'amoroso lamento che fece ai tre Apostoli quando li vide immersi in un biasimevole letargo. *Quid dormitis? Non potuistis una hora vigilare mecum?* Perchè dormite? esclama egli a coloro che si assopiscono in una deplorevole tiepidezza ecc. ecc.

Perchè dormite, sono forse pochi i nemici che vi minacciano, perchè abbiate agio ad agire e indebolire le vostre dal vostro spirito mercè una vita svogliata e negligente? sono forse scarsi i pericoli che vi circondano, perchè vi sia permesso di andare per la via della salute con tanta disinvoltura ed immondutezza inciampando ad ogni piè sospinto? E' forse cosa così indifferente lo studio della vostra eterna salvezza che voi procediate con sì poca diligenza e con tanta trascuranza? E che! Un'ora breve è la vita; un'ora di lotte che può guadagnarvi il trionfo d'un'eternità, e voi in quest'ora così breve non poteste usare per amor vostro, per amor mio, un poco più di vigilanza sui vostri sensi a non lasciarveli sorprendere, sulle vostre passioni, a tenervele soggette, sulle vostre parole a non farvene sfuggire delle indecenti, sul vostro cuore a reprimere in sul nascere i moti dell'ira ecc. ecc.; sulle vostre voglie a non farvi da loro trasportare, su di voi stessi a perfezionarvi? Gesù veglia fin dall'eternità per noi; e noi un'ora ecc. ecc.

E Gesù non dice solamente non potreste vigilare un'ora sola, ma vi aggiunge: con me; or questo è il più gran rimprovero al tiepido cristiano! Voi credete di far troppo con l'astervi dall'offendere mortalmente il vostro Dio, non facendovi poi alcun dovere dal guardarvi dai peccati veniali; ma Gesù non si contentò per amor vostro di ridurre la sua missione in terra e l'opera della sua Redenzione ad un momento passeggero speso così in modo generale per tutte le anime ... avrebbe ben Egli potuto ridurre tutto il suo sacrificio per la vostra salvezza ad un sospiro, ad una lagrima, ad una stilla, impiegando questo sospiro ... a scancellare le vostre colpe; ma così Egli non fece; tutta la sua vita fu una continua premura, un'inedefessa vigilanza per le anime vostre; si provi Betlemme ecc. ecc.; il suo sacrificio fu il più doloroso, il più umiliante, il più meraviglioso; volle spargere tutto il sangue, soffrire tutte le qualità d'insulti, ecc. ecc. e tutte le qualità di dolori interni ed esterni; l'opera della sua Redenzione fu copiosa non di uno ma di mille perdoni, non d'una ma di mille grazie, non d'una ma di mille carismi, vi preaprò questo e questo ecc. ecc.

Voi eravate allora non nati e Gesù vigilava d'innanzi alla culla dell'eternità aspettando la vostra nascita; voi la cui vigilanza dovrebbe rivendicare la trascuragine di tutto il mondo! Gesù adunque è un Redentore che non mette limiti alla sua premura al suo sacrificio, alla sua generosità per voi; pensò a darvi le grazie più grandi ed eclatanti, e non trascurò nel contempo le grazie minute, in favori particolari ecc. ecc. vi diede i segni più straordinari del suo amore, non tralasciò nel contempo certe finezze di fedeltà tutta speciale, certi contrassegni delicati del suo affetto, della sua tenerezza, vi lasciò rimedii ai mali gravi ed ai più lievi, lezioni ed insegnamenti; i più sublimi ed i più semplici di ogni sorta; parve che non ebbe altro pensiero che di voi e del vostro bene ... profitto.

Nè solo allora, ma tutt'ora egli vigila al vostro bene degli altari dal cielo ecc. ecc. Or bene di fronte a tanta premura, a tanto sacrificio, a tanta vigilanza di Gesù pel vostro bene, quali sono le vostre premure, i vostri sacrifici, la vostra vigilanza, per corrispondere alle finezze del divino amore con le finezze della vostra gratitudine? In qual modo vigilate con Gesù per dimostrargli che non indarno egli si affatica tanto per voi, e tanto spasima e tanto soffre per guadagnarsi il vostro cuore? Ah, mio divinissimo Redentore! voi foste tutto amore per noi, tutto pensiero, tutt'occhi, tutto vigilanza pel nostro bene, per la nostra felicità, e voi che dovremmo corrispondervi, spendendo tutti i giorni, tutte le ore, tutti i momenti della vostra nel vostro divino servizio, nella meditazione delle vostre pene, nell'esercizio delle cristiane virtù, noi che dovremmo deplorare di avere un sol cuore e non mille per offrirveli

ogni momento ecc. ecc. noi invece ci assopiamo in una deplorable tiepidezza; ci basta di non esser lontano totalmente da voi come non lo erano i tre Apostoli dell'orto, ma nulla poi ci curiamo se il sonno della tiepidezza ci sorprende per modo che mentre voi trambasciate, noi pensiamo come meglio ci sia possibile di scapricciare le nostre passioni in modo che possiamo offendere voi senza danneggiare a noi - lottate per noi contro le tentazioni che da ogni lato vi assalgono, e noi contro il mondo che ci tenta come ... ginocchiamo sull'orlo degli abissi mercè una ribassatezza la quale può essere il principio d'un'irreparabile ruina! Ah, pur troppo! Dei tre Apostoli che dormivano nell'orto ed ai quali Gesù rivolse quel doloroso rimprovero appena uno fu a tempo di riscuotersi dal suo letargo, e di riparare quell'infedeltà con altrettanto di zelo e di affetto, ma degli altri due, non passarono poche ore, che uno lo abbandona in mano dei suoi nemici, e un altro lo rinnega miseramente tre volte.

Loro infelici se la divina Misericordia non fosse alle volte maggiore d'ogni umana ingratitudine! Ma infelice è pur troppo un'anima che va tanto inconsiderata nella via dello spirito! La disposizione dell'anima p ... d'innanzi si p ... d'una vita rilasciata, la vostra indifferenza ecc. ecc. mostra chiaro che l'amor di Dio è pressochè spento nel nostro cuore, giacchè voi siete vicini, a perdere Dio. E infatti è ... carattere e non ci badate, tutto proprio del vero amore l'esser sempre timido e perplesso nel conservare e custodire gli obbietti della sua dilezione.

L'amore che è forte come la morte, che tutto coraggio nelle sue imprese, allora solo non trova mai cautele che lo assicurano in ragioni che calmino le sue agitazioni, quando si tratta di custodire ecc. ecc. E vedetelo financo nell'amor naturale, una madre che ama veramente i suoi figli è sempre in timore di perderli, li guarda dalle intemperie, balza ad ogni minima malattia li c ... da ogni pericolo; fossero anche i più lievi l'amore glieli dipinge come i più gravi. Tale è l'amore per una ... per un fratello, per un amico? Ma dissi io mai? una p ... ecc. ecc. e non custodite voi con ogni premura che alle volte sembra soverchio alla vostra stessa ragione, un oggetto, un gioiello, un orologio, sol perchè vi par buono, utile, bello e voi l'amate? Ma assai diversamente operate voi nel custodire il vostro Dio, nel mantenere la sua divina amicizia! Quelle premure, quelle diligenze che usate per conservare i parenti, per gli amici, i gioielli, non l'usate per conservare il vero amico, il vero parente, il vero gioiello, il quale è Dio!

Infatti, per un'anima che a man franca si abbandona ai piccoli difetti non è remoto il pericolo di perdere Iddio, di rompere con lui l'ultimo anello della sua amicizia, di abbandonarlo, e di esserne del pari abbandonata. Il modo come si apra questa catastrofe con cui si giunge a quest'estremo mediante i peccati veniali è il più semplice e nel contempo il più terribile, che non isfugge e che può parimenti comprendersi dalla ragione e dalla Fede; ed è questo: che il veniale trascina al mortale. Avvi l'uno e l'altro quella stessa differenza che passa tra la morte e la malattia che la precede; una febbre trascurata ecc. ecc. non sono la morte, ma sono bensì qualche cosa che fanno morire.

Parimenti avviene del peccato veniale; e non ci vuol molto a comprenderlo; l'anima nostra pellegrina in un mondo di pericoli e di una carne di corruzione è circondata d'ogni sorta di nemici che vorrebbero agli eccessi del peccato; molta forza le bisogna ecc. deve imbrandire l'arma della preghiera, deve cingere l'usbergo della penitenza, deve ecc. ma l'anima tiepida che si abbandona ad ogni difetto lusingandosi che basta il non offendere Dio mortalmente e lungi dall'essere così fortificata ed aggravata quale richieda ad un bravo

milite immezzo ad una battaglia campale, quest'anima abituandosi ai piccoli difetti si abitua al dispregio delle virtù a quelli contrarie; per quanto più accumula menzogne, tanto meno ama la verità; per quanto più nutre in seno i piccoli sdegni, le rabbiette, i rancori, tanto meno si studia di essere mansueta ed umile di cuore; per quanto più mormora del suo prossimo, e quindi temerariamente e non si fa scrupolo di frodarlo ove possa quantunque lievemente ... perde la giustizia e la carità; lo scemare in lei della virtù fa crescere i vizii contrarii; perchè è scemata la sua sincerità cresce la sua doppiezza, perchè è venuta meno la mansuetudine si è ingrandita l'iracondia, perchè è debole la carità, la durezza del cuore è aumentata; pur troppo avviene nell'anime ciò che disse il Profeta, che l'abisso chiama l'abisso; il peccato produce la rilassatezza, la rilassatezza il peccato il quale è di uno ... rilassatezza e così l'una e l'altra si aumentano crescendo avviene che dapprima le ferite son poche ma poi si accelerano, *postea acceleraverunt*.

E ciò avviene in conformità dell'indole del cuore umano; questo oggi si contenta di ... una lieve soddisfazione, poi ne vuole un'altra cr ... Si aggiunga la tentazione del demonio il quale si avvicina al tiepido. A compiere questo stato deplorabile dell'anima rilasciata, ad accelerare le ferite sino alla morte si aggiunge la sottrazione delle grazie con le quali Iddio punisce la tiepidezza. L'opera della nostra santificazione non è l'opera di una sola ma di molte grazie; l'una sola per tutte le anime è la sufficiente; ma non basta quasi mai, e vi ... bisogno le efficaci.

Iddio suole venire in aiuto alle anime con grazie tutte particolari; ma suole accordarle all'umile preghiera, ed alla costante cooperazione. Egli non si arresta per la nostra poca Fede perchè l'anima gli sta sempre vicina con le opere, con diligenza dicendogli col centurione: Signore, io credo, *adjuva incredulitatem meam*. Ma a quell'anima che fa così poco conto delle virtù, che con tanta freddezza corrisponde alle carezze del suo Signore, Iddio sottrae i suoi lumi particolari, i suoi aiuti speciali; gli dà bensì la porzione di grazie che gli aspetta; ma questa è una porzione che il peccatore ben presto disperderà come il Figliuol prodigo per trovarsi ridotto nel fondo d'ogni miseria. (3) A queste ...

<<<<<>>>>>

04889

Il riapparire della devozione della Salette è un riapparire della Madonna minacciante, piangente ecc.

Le Tre Statue o stazioni.

Storia dell'Apparizione.

Melania e Massimino.

Melania in Messina, Vita di Melania.

Avvertimenti, istruzioni, simboli, lagrime della SS. Vergine

Minacce della SS. Vergine.

Secreto, Persecuzioni della Salette. La Chiesa non proibì, non abolì.

Basilica, Missionarii, Pellegrinaggi, Miracoli.

Approvazione canonico. Leone XIII

Apostoli degli ultimi tempi.
Regola della Madre di Dio.
L'acqua.
I tre Angeli di Messina.

Esordio

Narrazioni Apparizione
Conseguenze morali
Devozione della Salette
Istruzione e Meditazione
Miracolo della Salette
Melania
S. Antonio
I tre Angeli di Messina
Alla Salette.

La collana di rose a questa statua.

*Non vos relinquam orfanos poenitentiam egeritis omnes ecc.
Adorabimus locum ubi steterunt pedes ejus
Mons Dei mons pinguis.*

<<<<<>>>>>

04890

SUA DEVOZIONE A MARIA SS.¹

Quanto di lui finora è stato scritto, è un omaggio reso alla sua carità eccezionale, ricca nei suoi ritrovati e incomparabile nella sua ampiezza; ma se tanto ha messo in luce la sua caratteristica, non ce ne ha dato l'intero ritratto, al cui compimento c'è ancora molti rilievi da aggiungere. Tocca a una Rivista mariana, a Regina dei Cuori, consacrare una pagina a Lui che di tante e sì belle la decorò per considerarlo sotto un punto di vista riboccante di luce e di varietà, nella sua tenerissima devozione alla Vergine SS. La Fede non ammette casi fortuiti, essa adora una Mano Divina, che tutti gli avvenimenti grandi e piccoli, vaglia e ordina in un quadro perfetto, che ritrae la Sapienza e la Bontà di Dio.

Così, non chiameremo un caso fortuito il battesimo di questa eletta creatura avvenuta tra gli sguardi di S. Maria della Provvidenza, come da un quadro, il trovarsi registrato il nome di Maria preposta a quello di Annibale, la sua vestizione clericale nell'immensa basilica dell'Immacolata, nell'8 dicembre del 1870. Il primo balenargli dell'idea rogazionista nel tempio di S. Maria di Porto Salvo, ancor chierico; non chiameremo caso la sua ordinazione Sacerdotale all'ombra di Maria Regina degli Apostoli, sotto il nome di S. Maria

¹ Articolo di Vincenzo Cardalano (ex fra' Pietro) (n.d.r.).

dello Spirito Santo, il nascere definitivo dell'Opera sua al di della sua Natività di Maria Vergine l'otto settembre 1882 e finalmente il volo di Lui spiccato al cielo dalla penombra del piccolo santuario di S. Maria della Guardia, edificato nei pressi di Messina.

In queste circostanze, la nostra fede semplice legge predestinazione, predestinazione mariana. Dal 1864 al 1867 l'educando di S. Nicolò a Messina non gli offrì gran nutrimento spirituale. Una sola cosa ricordò notevole, la dolce compagnia d'un Padre buono, il P. Foti, che a sera se lo conduceva a recitare lo stellario dell'Immacolata Concezione. Unica pratica questa, *parva favilla*, caduta sull'anima candida ad alimentare e a perseverare dalla morte la fiamma dell'amore per la Vergine. Onde a 18 anni il giovane Annibale Di Francia, incerto ancora della carriera da abbracciare cantava: Quando l'amor, l'angelica - Celeste poesia Mi accenderà nell' anima - Grande desio d'amar, Stretto alle sante immagini - Di Cristo e di Maria Non cesserò di piangere - Non cesserò d'amar.

Le prime luci di quella fiamma raccolse la - Parola Cattolica - di Messina. Colà accanto alle vibranti proteste di fedeltà a Pio IX, scriveva ad onore di Maria, articoli, inni, carmi ... Nel 1870 l'abito sacro e il consenso del suo Arcivescovo, benchè non Sacerdote, gli permisero la predicazione; e questa prevalentemente mariana, come da frammenti di prediche esercitate con l'ardore come vecchi oggi ricordano, in molte chiese di Messina, non esclusa quella di S. Maria della Provvidenza.

Fu di tal periodo l'avere per primo introdotta la conoscenza dell'apparizione di Maria SS. di Lourdes, la sua devozione e l'uso dell'acqua miracolosa e ciò con una serie di discorsi recitati in Chiesa di S. Anna, e con un opuscolo a preghiere e strofe.

Se non chè nel 1878 la sua parola si udì più rara e più raro fu il suo apparire. Perchè? Ah, sui pergami e nelle chiese non manca il ministro di Dio; ma certi luoghi, certa gente ne lo tengono come allontanato. Egli dunque cambia dimora; suo tempio addiviene il quartiere Avignone, famoso per oscurità e depravazione morale; suo pergamo i ributtati focolari di luride stamberghe, uditorio una turba cenciosa di poveri, di donne, di fanciulle malcostumate. Ad esse fa conoscere la Madonna, amarla, pregarla e ossequiarla con novene e cantici. Ho udito, non è molto, con le lacrime agli occhi, ripetere quelle preghiere e quei cantici da povere vecchie radunatesi per le antiche novene del Padre nella loro redenta gioventù.

Fu data memorabile il giorno 1° di Luglio del 1886 quando una tra le stamberghe, solita ad accogliere le pie adunanze, ingrandita, ripulita, rigenerata diveniva sacramentale. Grazia grande, che egli non seppe dimenticare per 41 anni successivi sino alla morte e commemorò ogni anno con sacre funzioni, discorsi, accademie e dando al SS.mo Ospite Gesù un titolo nuovo ritraente i vari periodi e bisogni delle sue Opere e della S. Chiesa universale.

Questa gratitudine gli parve incompleta. Egli dunque scrisse: "Non si può onorare Nostro Signore Gesù, senza che parimenti si onori quell'Immacolata Madre, alla quale siamo tutti obbligati della prima venuta del Verbo in terra". Perciò ogni anno un titolo analogo, un canto nuovo, una nuova funzione ad onore di Maria Vergine e nell'accademia a Lei il secondo posto di onore.

Ma non si pensi essere stata una poesia la sua missione. C'è stata della prosa, ed amara, che dai primordi ... la persecuzione, il disprezzo, le contraddizioni ... A volte erano piccoli uomini, spesso uomini di qualche conto, privi di carità e di fede come la sua, che attendevano alla distruzione dell'opera sua beneficante; e quando tutto sembra perduto, vive gagliarda la fede nella Vergine. Si ritira, rivede nei momenti più critici le stamberghe di Case Avignone, e lì a vergare di nuovo suppliche e novene, cantici che gemente legge ai piedi della Vergine e solo nel silenzio della notte, o circondato dai ricoverati in trepidazione a Lei presenta come i più efficaci argomenti per l'esaudimento, i teneri titoli e nomi di Madre dei poveri, di Veloce Ascoltatrice, e di Maria del Perptuo Soccorso e simili.

E bisogna dire che la Vergine gli è stata sempre propizia, mentre tutte le persecuzioni e le lotte felicemente rimanevano chiuse e vinte dalla sola preghiera. A volte la mensa non aveva pane, chè le elemosine mendicate di porta in porta da Lui, il Marchese di S. Caterina, fatto accattone per Gesù Cristo, erano inferiori al bisogno, inferiori alla generosità del suo gran cuore ... Che darà ai figlioletti suoi? Ecco una scena commovente. Chiama sulle stanche ginocchia uno dei suoi piccoli, ne congiunge le manine alla preghiera e: "Figlio mio", diceva, "non c'è pane ancora; recita tu con me l'Ave, perchè la Madre SS. a vista della tua innocenza, si muova a compassione di noi".

Frattanto i ricoverati cantavano alla Madre dei Poveri:

Siamo oppressi e derelitti,
Sulla mensa il pan ci manca
E la nostra vita stanca
Tra gli affanni se ne va!
Bella Madre, deh; ti affretta
Abbi Tu di noi pietà
Fischia il vento e la bufera
Si riversa sopra i tetti
O Maria, se non ti affretti
Quest'inverno si morrà!
Bella Madre, e Madre vera;
Abbi Tu di noi pietà.

E la Provvidenza veniva a coronare la fede, veniva improvvisa inaspettata.

Il secolo scorso si chiudeva con la minaccia della vita sull'Opera, ormai passata dallo stato rudimentale alla realtà di due Congregazioni religiose con due orfanotrofi. "Una marea di contrasti", Egli scrive, "di difficoltà, non escluse le penurie dei mezzi, le diserzioni, gli equivoci, montò talmente, che il naufragio apparve imminente, inevitabile". Ma sul nocchiero non era tramontata la mistica Stella. "Il poeta Orici", Egli continua, "l'elegante lirico bresciano, scrisse bellissimi versi ad onore di Maria SS. del Buon Consiglio; li ricordava spesso e nei momenti in cui più infuriava la tempesta e schiuso pareva ogni scampo, esclamavo:

"Come te vide, il pellegrin per via
Sgombrare i nubi ad un girar di ciglio,
Madre, a salvar la navicella mia.
Dammi consiglio".

“Maria SS. è il gran canale di tutte le grazie, anzi non v’è grazia, che non passi per le belle sue mani ... Dessa vediamo al principio dell’umana salute. Dessa a capo di tutte le Istituzioni grandi e piccole, che sorgono nella chiesa di Dio. Con questa fiducia invocavo la Madre del Buon Consiglio”, quando un’idea mi si affaccia alla mente: l’Istituzione d’una sacra alleanza ecclesiastica, una Crociata di Sacerdoti, Vescovi e Cardinali, che mentre con la preghiera, l’offerta di qualche divina messa annua e con l’estendere all’Opera sua le benedizioni impartite nel decorso di ogni giorno, ne avessero simile ricambio spirituale e suffragi dopo morte.

A chi è solito pensarla umanamente sembrerà vuoto di efficacia il rimedio; ma chi la pensa come i santi, col Can. Di Francia scriverà essere stata l’ispirazione della Madonna l’idea risorsa, il gran tesoro ritrovato nel campo della Fede e che d’allora in poi il progresso dell’Opera sua non poté essere arrestato, nemmeno dal terremoto del 1908.

Il 2 Luglio 1913 la dedizione fu più solenne, più completa ed anche più conforme allo spirito della S. Schiavitù. Deposte ai piedi della Vergine tutte le chiavi della Casa, lesse l’offerta, onde Le consegnava i suoi figliuoli spirituali, i Religiosi, gli orfani, i poveri, le Case, con annesse chiese e giardini, i mobili, la roba i registri, i libri, le colombe, gli agnelli, le derrate, le macchine e gli strumenti di lavoro, gl’introiti presenti e futuri, “e per ultimo tutto me stesso, miserrimo qual’io sono mi consegno pel Cuore Eucaristico di Gesù e per voi in anima e corpo, quale vittima consumata del divino beneplacito e del maggior gusto del Cuore Amantissimo e Misericordiosissimo di Gesù”.

L’atto era sottoscritto così: “Il Sac. A. M. Di Francia, ex Direttore Generale (fu la prima volta che si chiamò tale) della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù”. Non diremo la sua gioia in quel giorno, raccogliamo soltanto il sorriso celeste che gli trasfigurò il viso e il ripetuto accento di fede e di semplicità: “Il Padre s’è dimesso! Il Padre s’è dimesso!”

Nel 1903 due convinzioni opposte, ma ugualmente profonde: la propria indegnità ritenuta causa di tanti guai e la sovrana bontà della Vergine, gli destarono un’altra idea geniale: affidare, consegnare, dare per sempre l’Istituzione femminile a Maria Immacolata costituendola Padrona, Madre, Maestra, Superiora assoluta, effettiva, immediata. Ma prima di tradurla in atto, pensò a lungo, pregò e fece pregare dal 23 Dicembre 1903 all’8 Dicembre 1904, cinquantesimo anniversario della proclamazione del dogma dell’Immacolata Concezione, quando per un atto sottoscritto, in una funzione tenerissima la sua aspirazione diveniva un fatto.

Lo stesso fece, in forma più modesta il 28 Settembre del 1919, il primo giorno che apriva in Oria la seconda Casa maschile. Ai piedi della seconda rampa della scala maggiore collocò un quadro del S. Cuore di Maria, e privo di mezzi com’era e impaziente di attendere per trovarli, si contentò di scrivere con la matita sulla parete queste dolci parole: “Io sono la Padrona di questa Casa - E di quelli che l’abitano. E mi amano”.

Per 12 anni, dietro fatto prodigioso non so quale, celebrava nell’Orfanotrofio di Taormina la dimora di Maria al Tempio e lo Sposalizio con S. Giuseppe: Riti semplici e puri a cui non sarebbe sconvenuto il sorriso del cielo di Greccio. Per l’Addolorata ebbe sempre lacrime e considerazioni nuove. Ricordo di averlo visto piangere predicando, di aver visto piangere l’uditorio e di aver pianto io stesso che scrivo. Per onorare l’Assunzione di Maria

Vergine compose una bellissima pratica, perchè nel Duomo di Messina ogni anno non fosse mancato il panegirico alla titolare. Il titolo del Carmelo gli ricordò le grandi promesse della Vergine, donde la sacra brama di divenire confratello e figlio prediletto di Maria l'indusse a professare nel terz'ordine Carmelitano, in cui prese nome di Frà Giovanni della Croce.

A Nostra Signora delle Vittorie, prostrato in ispirito nel suo tempio di Parigi domandava e faceva domandare ogni sabato, per bocca anche dei suoi figli, la conversione dei peccatori, e compose all'uopo una tenera preghiera; nel 1918 celebrò in tutte le case la confraternita e pubblicò per l'occasione un opuscolo di preghiere e a cantici. Ne pubblicò sotto i titoli di Maria Stella Mattutina, di Lourdes, della Salette, della Lettera, della Mutata, di Bianca Regina del Lazio e di divina Bambinella. L'ardore del suo spirito mariano inoltre lo menò pellegrino a Lourdes, alla Salette, a Torino, a Bra, a Loreto, a Perugia, a Genazzano, a Pompei, a Grottaglie presso la Vergine della Mutata, nonchè ai patrii santuari di Dinnammare, di Montalto, a quello della Bruna Regina del Tindari e di Maria della Catena a Cefalù.

In queste visite gli occorse talora di vedere qualcosa indecoroso per la Vergine; alla Salette una delle Stazioni, ov'è la Vergine piangente, restava buia alla notte. Tornato in patria limosinò finchè potè ordinare ad artisti un Angelo in bronzo recante un candelabro e questa scritta: "Gli Angeli di Messina illuminano tra l'oscurità di questi monti, la Regina delle Alpi". Un santuario basilica aveva all'altare una predella artistica, ma il sacerdote celebrante doveva calpestarvi l'augusto nome di Maria ogni dì. Fu un martirio per lui quando vi salì; non trovò dove mettere il piede

Ma dopo molti anni d'insistenza riuscì a farla rimuovere avendo egli stesso erogato una somma non indifferente per la sostituzione. E la Vergine dal canto suo non mancò di mostrare un sovrano gradimento di che egli la ringraziava con tenerezza: "Noi sappiamo, o Madre SS., che quest'Opera v'è particolarmente cara, e ce ne avete dato vari segni".

Quanto abbiamo detto fin qui è molto inferiore al tutto, appena un frammento mariano della storia delle Istituzioni; e resterebbe ancora a raccontare la storia del suo apostolato e quella più intima del suo spirito mariano, due lunghissime storie che non possono esser comprese in poche righe.

Le sorvoleremo soltanto.

Una profonda conoscenza di Maria Vergine, parte certamente infusa da Dio parte appresa dai Santi, vivificato da una fede veramente eccezionale in un cuore sensibilissimo e puro e in una mente lucida e serena accese ed alimentò nel Di Francia la sua devozione a Maria, la quale potè essere così non soltanto l'omaggio del cuore, ma anche del pensiero.

Così, affidando l'opera sua alla Vergine egli non fece che conformarsi a una convinzione: "Maria portando Gesù nel suo purissimo seno recò in germe tutta la S. Chiesa, tutte le congregazioni, tutti i cleri, e dando alla luce Gesù, diede a tutto vita, esistenza e spirito"; quando una occasione sola non lasciava sfuggire per glorificarla, ricordava le parole di S. Bernardo: "*Soles magna pro minimis reddere*"; quando la sua devozione divampava con ardori rari, fra invenzioni tutte sue, in una molteplicità di forme quali si riscontano in pochissimi santi, egli rispondeva allora a un pensiero possente: "Chi si affida a questa gran Madre, chi la invoca, chi la onora, Dio ha stabilito che sarà arricchito di grazie sopra grazie, e al contrario, chi se ne sta lontano, non ha che sperare; tutti gli altri mezzi di devozione diverranno meno, la sua perseveranza vacillerà".

Sotto la luce di questo pensiero nulla mai chiese a Dio, senza l'intercessione di Maria, senza presentare i meriti di lei, mai pensò, onorò egli Gesù, facendo a meno di Maria, nè mai la scordò predicando o scrivendo. Fra le intenzioni che proponeva a sè e ai suoi figliuoli ogni dì, avanti la S. Messa non ultima era la gloria della Madonna. Fu anzi nel settembre del 1904 che iniziò l'offerta di 70 divine Messe, in ringraziamento alla SS. Trinità dei privilegi concessile, commemorazione degli anni della sua mortale carriera. Uno sguardo generale alla vita della Vergine sembrava troppo superficiale, esiguo al suo spirito eminentemente mariano e però non sapremmo dire quale dei misteri della vita di Maria gli fosse più caro, perchè ciascuno di quelli era grande pel suo cuore meditatore .

L'Immacolata Concezione gli fu parola fatidica "O dolcissima parola che lo spirito consola!" cantava in nobili rime. Oltre 23 statue mise in onore sotto questo titolo e nel 1916 in Altamura si credette fortunato di dedicarle una chiesa e ne ringraziò per molti anni Iddio. In vari orfanotrofi volle costruita la grotta di Lourdes, e perchè anche altri vi si fermassero spesso a pregare. Quanti anni predicò la dodicina all'Immacolata? Con quale fervore la praticò? Ci piace riportare in testimonianza del suo fervore i suoi fioretti per la circostanza:

- 1° "Pranzare con un povero";
- 2° "servire i chierici a mensa";
- 3° "mangiare i resti";
- 4° "frenamento di un'ansia";
- 5° "una parola mansueta";
- 6° "un rosario notturno";
- 7° "un digiuno";
- 8° "un giorno di silenzio";
- 9° "una visita al SS. Sacramento";
- 10° "una visita a Maria SS.";
- 11° "una visita a S. Giuseppe";
- 12° "una visita agl'infermi".

Riboccante di tenerezza poco meno del dì 25 dicembre, era per lui l'8 settembre di ogni anno ... sacro alla Natività della Celeste Bambinella Maria, coi suoi rinnovava la veglia notturna, i canti, gli ossequi, il bacio dei piedi a Maria Bambina. Per molti anni ne tenne in camera una ricca culla e non esitò a lasciarsi ritrarre con in braccio l'Augustissima Regina. Nell'ultima malattia volle un quadro ritraente questo dolce mistero continuamente sotto gli occhi, e come simbolo della sua pietà, volle che una lampada vi ardesse dinnanzi. Riuscì pure a fare modellare una testa per la statua della Vergine collocata sull'antica porta d'una città a cui l'aveva strappata un ciclone nel 1897 in provincia di Brindisi.

Quanta felicità per lui e per chi gli usava trattare per ognuna di queste gite o sacre industrie! Ma il palpito del suo cuore arrivò fin dove non era giunto il suo piede, ond'egli avrebbe voluto restaurare tutte le immagini mutilate di Maria, sostituire le meno dignitose e rimuovere tutti i simboli e iscrizioni soggette a calpestio. Nè avrebbe indietreggiato d'un palmo a elargire all'uopo qualsiasi dispendio. Nel 1925 infatti tutti i Vescovi d'Italia lessero una sua circolare, dove supplicava di potere a sue spese restaurare o sostituire quanto d'indecoroso avessero trovato nelle chiese per la Madre di Dio.

Tanto zelo spiega la vivacità di sua fede; ogni benchè minima cosa gli faceva integrare la SS. presenza di Maria. Da qui l'ardore di farla dipingere, di esporla al culto, di far dono delle statue di Lei alle parrocchie e ad associazioni cattoliche; da qui avveniva che l'arrivo d'un simulacro equivaleva a una visita reale da parte della Vergine e una sua inaugurazione in tutte le forme, una festa di fede, e la sua presenza una legge di rigida modestia.

Fu per questo che fra le date più notevoli dell'Istituto segnava in un libro il 25 Novembre, l'8 e il 25 Dicembre del 1894, giorni in cui le santi immagini di Maria erano state recate in processioni e fermate al suo allor nascente Istituto. Ma non ci sfugge aver Dio da quell'anno minacciato a Messina la morte con istantanee scosse telluriche. Fortunata Messina che ricordatasi in quei giorni della sua "Veloce Ascoltatrice", trovò scampo sotto il Manto della sua protezione; ma non obliò essa in quei giorni d'avere tra le sue mura un servo del Signore, "un parafulmine della Giustizia di Dio", come lo diceva il Prof. Lilla della R. Università di Messina e intuì forse la città avere in lui l'uomo giusto, e potente presso Dio e Maria, che solo avrebbe potuto spiegare nell'ora della prova protezione e difesa. Accomunò dunque il popolo Messinese due venerazioni, due fedi, in Maria e nel suo Servo, e mosse in continue processioni portando devote immagini al suo "Piccolo Rifugio", e da lui ascoltò la parola della fiducia e della misericordia, e sotto la sua mano benedicente Iddio ne cancellò le iniquità.

Come la fiammella d'una lampada ha guizzi più vivi prima che muoia brillò così nell'ultimo la devozione del P. Annibale Di Francia a Maria. La debolezza estenuante non lo persuase a dispensarsi dalle Novene solito a celebrare ogni anno e le ultime furono alla Vergine del SS.mo Rosario di Pompei, a Maria Ausiliatrice e alla sua Madonna della Sacra Lettera; quell'Ave poi che nel corso della vita sempre e tutte aveva preceduto le sue azioni, che era stata luce per ogni decisione e consiglio unico nelle più imminenti circostanze, diventò il suo sospiro vitale, ripetuta ad ora ad ora, triplicata avanti e dopo gli stentati bocconi e le medicine che prendeva. Più spessi e ardenti si fecero i colloqui e i sospiri d'amore, più vivo il desiderio di avere sotto gli occhi l'immagine di Maria.

E nei momenti che la malattia pareva sopraffarlo: "O Madre SS.", le diceva, "Voi che mai abbandonate i vostri figli e sapete compensarli così bene di quanto essi hanno fatto per Voi, abbiate adesso pietà di me, ricordatevi che fui il primo a Messina a farvi venerare sotto il titolo di Lourdes, e come a tredici anni io propagavo l'uso della vostra acqua miracolosa, ricordatevi di quanto ho fatto per farvi onorare e propagare il vostro culto! .." E qui le lacrime dicevano più delle parole. Non sono queste le ultime ore d'un Santo?

Ed ora, avendo io scritto queste umili pagine sento tornarmi in cuore un desiderio che nutrii fin da quando Egli era viatore - fin da quando lessi nella vita di S. Giovanni Eudes un testamento d'amore per cui Egli lasciava in eredità al P. Chaumont S. J. la sua devozione per Maria SS.ma - chiedere al Padre, mentre è in Cielo la stessa grazia, fiducioso che il suo spirito mariano, o almeno piccola parte di esso varrebbe a santificarmi.

<<<<<>>>>>

La Presentazione -
La Visione di Stella Mattutina -

La Santa Chiesa onora Maria - pel Figlio - Presentazione

Maria SS. al Tempio si consacrò a Dio - Quella consacrazione fu l'alba dell'umano riscatto - e gradito

1° Voto
2° Primizie a Dio
3° Verginità
Le Vergini felici - in vita
 - in morte
 - dopo morte
4° Virtù di Maria SS. nel Tempio
Maternità - Come la stella dà il raggio ecc. ecc.
Visione.

<<<<<>>>>>

04892

Qual'è la conseguenza? Che abbiamo una gran condidenza in Maria SS. e d'ora in poi in qualunque Chiesa

Ma non bisogna abusarci.

“Ubbidienza - Abito - Etichette – Parole”.

Esempio. (Samperi, 82).

<<<<<>>>>>

04893

Siamo al Mese di Maggio - Tutte invocano Maria SS. -
Invochiamola:

1° Abbiamo bisogno di grazie
2° Non possiamo ottenerle che per Maria
3° Specialmente nel Mese di Maggio

1° Abbiamo bisogno? ecc.
Quale? non beni temporali ma beni dell'anima.

Per Maria - 1° G. C. venne per Maria

2° Le Grazie si accordano più per Misericordia che per Giustizia - Ergo -

3° Potente.

In questo Mese - I favori celesti crescono in proporzione degli ossequi.

Ossequi - favori -

Preghiamo.

<<<<<>>>>>

04894

3° Dolore - Smarrimento di Gesù.

Dopo 3 anni - Smarrimento. Chi non ha veduto Madre che cerca il figlio smarrito, non sa che sia dolore!

1° Non sa quel che avvenne - 2° Quel che si figura - 3° Teme d'essere stata trascurata - 4° Teme che Gesù per punirla ... Afflizione di chi teme di aver offeso Dio! - 5° Donna delle Dramme - 6° Madre di Tobia ... f. m.! *cur misimus te pereg ... bonum?* - 7° Sposa dei Cantici - Questo dolore supera gli altri, in compagnia - fine - *Dolentis!*

Riflessioni: G. C. si nasconde ...

1° Premure a ricercare - 2° Peccatore Maria - Maria nol perde -

Peccatore il perde - e in eterno - Maria non per sua colpa -

Peccatore per sua colpa - Maria piange e lo ricerca - Peccatore ride e ozia - Maria trova nel Tempio - Peccatore può trovare G. nel Tempio. Confessione e Comunione.

Esempio: Suor Benvenuta.

Preghiera.

Se Maria non urlò, stracciò velo, cenere, carne, ciò non conveniva a Lei.

1° Torna alla Casa - Donna delle Dramme - notte - Disgustate.

2° Si affaccia alla porta - Anna.

3° Va per le vie - sposa - Torna S. Giuseppe - questo supera - *dolentes*.

4° Dolore - Incontro.

Cui simulabo te - Magna velut. Più si avanza sul mare, più è fondo, così – Fin'ora ecc. ma ora vede, ma ora un teatro più tremendo - vedremo Gesù abbandonato Giustizia e rabbia - e Maria la dolce - dividere -

Si dividono - Istituzione - Orto - Cattura - Tribunali ecc. flagellazione. Ed ecco Gesù *Vir dolorum*. Ma che fece Maria? era a parte - girava per le strade – oh, come dovea conoscere, vederla tra le pie donne - Oh infelicissimo ...! Maria seguì - Andava raccogliendo - baciava per terra - Finalmente viene Giovanni e le dice: In quel momento Gesù si avviava - descrizione - Tomba -

Incontro! Spasimo! Siegue.

S. S. G.

... *quo properas, quo venis Mater! "Cruciatu meo cruciaberis et ego tuo!"*

Moralità - Portare la Croce con Gesù.
S. Teresa!

Esempio
S. Veronica - Calice - Stimate - Corona - Passione - Gioiello - Cuore
Preghiera.

<<<<<>>>>>

04895

Misericordia di Maria verso i peccatori

Veni coronaberis

Stato del peccatore - Maria ne ha compassione: Rut perchè? E' Madre, lo ama, lo compatisce - si affligge - s'interpone presso la giustizia. Prega e come - Parla al peccatore con le buone occasioni ed altro. (Ah, è Maria, o peccatore, quando ecc.) Tiene a freno il Demonio - Come accoglie il peccatore pentito - Perciò è Madre continua. Esempio - Detti dei Padri.

Gran distanza tra l'uomo e Maria - Ara M. e il peccatore.

<<<<<>>>>>

04896

Il Rosario considerato nella sua origine - in se stesso e nei suoi effetti.

“Punti particolari”; Benedizione - Messa - Grandine - Amante - Confessioni - Bestemmia - Matrimonio - Scostumatezze - “Festa e lavoro”; Rispetto in Chiesa.

- 1° Assunzione e Incarnazione
- 2° Visita
- 3° Nascita
- 4° Presentazione
- 5° Smarrimento e ritrovamento
- 6° Orto
- 7° Flagelli
- 8° Spine
- 9° Condanna e Viaggio
- 10° Morte - (Maria Ata)
- 11° Resurrezione (Giudizio)
- 12° Ascensione (Preparò i posti)
- 13° Spirito Santo (Cresima)
- 14° Morte di Maria (Morte del giusto)
- 15° Assunzione e Gloria (Paradiso)

Panegirico.

O con Maria del R. in Paradiso, o col demonio all'Inferno.

Inferno

Paradiso

Innocenza o Penitenza

Dilazione (Giuda)

Impenitenza finale (Voltaire)

Assalto di Maria al Cuore del Peccatore!

“Pianto generale. Scopo”: Scuoterli dalla rilassatezza. Muoverli a ritornare a Dio. Infervorarli, istruirli. Mezzi, Rimprovero.

Massime eterne, bellezza della pietà, Doveri di cristiano ecc. ecc.

Gesù e Maria.

“Pianto particolare”, Storia del Rosario, 1° Setta degli Albighesi - Riflessioni: le sette; le eresie, danni, fuori della Chiesa non v'è salute, tempi attuali, belli spiriti, Castanea.

2° S. Domenico, la preghiera, Apparizione di Maria SS. Benignità di Maria, suo dolore pei nostri peccati.

3° S. Domenico a Tolosa, Sua predica e avvenimenti miracolosi. Conversioni, R. Corrispondenza alle divine chiamate.

4° Guerra con gli Albighesi, Vittoria dei Cristiani. R. Guerra del cristiano coi suoi tre nemici; si vince con la preghiera; Rosario - Giuditta - Jaele -

5° Guerra di Lepanto. Necessità di oggi alla recita del Rosario.

6° Eccellenza del Rosario. Maniera di recitarlo. Esempi: Il R. vera corona di rose (Il soldato)

6 S. Domenico e l'eretico

7 Una che si dà 3 colpi

8 Il nobile di Saragozza.

(79)

7° Vera devozione a Maria del Rosario. Estirpazione del peccato; riforma dei continui; imitazione delle virtù di Maria.

1° Penitenza - Quanta - Condizioni - Dolori - restuzioni - Confessioni - Comunione - Perseveranza: Mezzi: Preghiera.

Rosario, Parola di Dio, Meditazione, Inferno ecc. ecc. (modo pratico di farlo; i fiori vi ricordino di Dio ecc. ecc.)

Istruzioni, Doveri di cristiano ecc. ecc. Cresima - Frequenza ai Sacramenti. Chiese (rispetto) Parola di Dio. Misteri S. A. G. S. Lit. Or. Riforma. Giuditta

3 4 5 6 7 8 9 10 Preghiera facile ecc. ecc. Coll. *Ego lilium. Rosa mistica.*

8° Misteri (spiega). Pater Ave Litanie

Esempio

10 La pastorella sul monte.

Pan ...

Il Rosario corona di rose, e di grazie.

04897

Predica 3°

1° Che siamo ancora lontani da Maria.

2° Che tutto ciò che fanno è poca cosa, ciò serve di sprone.

“Esempio”: Le carovane nei deserti vedono una larva, credono che siano terre, esultano; già si credono di essere giunti alla meta; ma vi giungono e scoprono quelle non essere che banchi di arena.

“Applicazioni”: Taluni nel deserto del mondo che vogliono giungere a G. M. si credono di averli arrivati coi Rosarii, e pratiche simili, sono in una festa chiassosa; si credono di esser giunti; ma terminata, spenti i ceri, restano tra la molestia dei difetti ecc. ecc.

Esordio.

Avviene per chi si mette al servizio divino ciò che suole accadere a chi si mette in via per giungere ad un luogo. Chi è in via per giungere ad un luogo, con tanto più di premura va dritto per la sua strada per quanto più riflette al poco cammino che ha fatto e al molto che gli resta; così è pure nella strada mistica della virtù. Se noi pensiamo di aver già fatto lungo cammino per quei pochi passi che Dio sa come abbiamo dati in questo regio sentiero, se noi pensiamo di essere già quasi alla cima del monte della virtù, mentre non ne siamo che alle falde, oh! allora c'è tutto il pericolo che il nostro spirito si raffreddi, che la nostra premura venga meno, che i nostri passi si rallentino, e sopraggiunge la morte, e ci toglie da questo cammino quando siamo appena sul principio, e ci credevamo d'esserne alla fine.

Una considerazione quindi assai efficace per spingere l'uomo ad operare cose sempre migliori, si è il considerare al poco che egli ha fatto e al molto che gli resta da fare. Nè vale il dire che questa vista può avvilitare l'anima; avvilita chi cerca sè ma non chi cerca Dio. Dio non vuole che la nostra risoluzione; chi mette mano all'aratro ecc. ecc. Dicea David: Oggi comincio ... Appliciamo questo principio alla devozione verso Maria. Noi tutti quanti siamo in questa Chiesa riuniti, abbiamo avuto la bella sorte di essere devoti di Maria fin dalla nostra fanciullezza; questa devozione l'abbiamo succhiata col latte delle nostre madri; l'abbiamo alimentata in tanti modi: col recitare le sue preghiere, con l'accorrere alle sue chiese, con l'invocarla nelle nostre necessità, col sentire o col decantare le sue lodi.

In tal guisa noi abbiamo progredito nella bella strada della devozione verso Maria; abbiamo dati tanti passi verso di lei quante sono le invocazioni, le lodi, le preghiere dirette a Maria. Ma che? saremmo noi tanto inavveduti o temerarii da lusingarci che per sì poca cosa siamo già molto innanzi nella devozione a Maria? Siamo noi tanto ciechi da non vedere quanto poco cammino abbiamo fatto e quanto ce ne resta ancora per giungere ad essere veri devoti di Maria? Ah, pur troppo così è fedeli miei! L'uomo cieco, se la fede non viene ad illuminarlo. Al lume della fede consideriamo in che consiste la vera devozione verso Maria, quanto poco abbiamo fatto per Maria, e quanto molto ci resta ancora d'operare.

Predica.

La vera devozione verso Maria non consiste propriamente nelle opere di pietà che verso Lei si praticano, come sarebbero le recite dei Rosarii, i digiuni, il portare gli abitini, l'offrire oblazioni alla Madonna e simili opere; non è qui la vera devozione verso Maria. Ma non vogliate però credere che tali opere di pietà siano inutili, o siano cose da donnicciuole, che anzi, tali opere sono utilissime oltre ogni devozione di Maria, o pure ne sono gli effetti.

Sono mezzi, per la ragione che se noi non abbiamo lo spirito della vera devozione, pure praticando questi ossequii in onore di Maria la moviamo a compassione, ed ella ci aiuta con la grazia e ci conduce alla sua vera devozione. Sono effetti, per la ragione che chi è veramente devota di Maria, sfoga pur il suo amore e la sua devozione per mezzo di queste pratiche esteriori, di suppreg ..., onde chi tralascia tali opere di cristiana pietà, i Rosarii, le giaculatorie e simili, mostra chiaro non solo che non è devoto di Maria, ma che non vuole esserlo mai, perchè trascura i mezzi con cui si giunge al vero amore verso la gran Vergine. Con tutto ciò la vera devozione di M. non consiste in tal opere. Ma se non consiste in tali opere, in che consiste?

Rispondo brevemente: la vera devozione verso Maria consiste nell'esatta osservanza della Legge cristiana; vero cristiano e vero devoto di Maria vuol dire un'istessa cosa, onde non può essere vero devoto di Maria chi non è vero cristiano. Progredire nel cammino della cristiana Perfezione vuol dire progredire nella devozione verso Maria. E la ragione è chiara: il devoto deve dar piacere alla persona a cui professa devozione; ora il più gran piacere che si può dare a Maria si è appunto di osservare la Legge del suo divino Figliuolo, come al contrario il più grave dispiacere ... questa verità: non è vero cristiano colui che non osserva la Legge di Gesù Cristo, ma anzi la disprezza, e vive peccando; ora può dirsi devoto di Maria colui che oltraggia il divin Figlio di Maria? colui che con la bocca dice: viva Maria.

Per crescere nella vera d. a M. bisogna crescere nella C. P. Se frequentiamo i S. diamo gran gusto a Maria perchè vede purificarci l'anima nostra, applicar ... meriti del S. Ciò posto molto per accorgerci quanto siamo ancor lontani dall'esser veri devoti di Maria; mentre ancora siamo tanto ... dall'esser veri cristiani ... Per esser vero cristiano non basta avere avuto il Battesimo, e molto meno il nome, o avere ricevuto il santo Battesimo, ma bisogna osservare tutta intiera la Legge del Signor Nostro Gesù Cristo.

Bisogna osservare in 1° luogo i comandamenti, i precetti della Chiesa.

Negli uni e negli altri sta racchiuso quanto noi dobbiamo fare e in riguardo a Dio, e in riguardo al prossimo e riguardo a noi stessi; ma in qual modo abbiamo noi osservato questi doveri? Li abbiamo noi eseguiti puntualmente?

Io non vi parlo di quelli che li trasgrediscono, perchè non solo sono lontani dalla cristiana perfezione, ma sono pure fuori di via; sono fuori di quella strada che conduce a divenir vero cristiano; bensì vi parlò di noi che ci crediamo osservanti della Legge; eppure con quanta imperfezione li osserviamo! Iddio ci comanda di santificare la festa; ma noi crediamo di aver fatto anche troppo quando alla Domenica ascoltiamo una Messa in fretta, o qualche Messa di moda, senza curarci che santificare la festa non vuol dire questo solo ma vuol dire esercitarsi in opere di cristiana pietà.

Esordio - Per amar M. bisogna osservar la Legge; alla Legge appartiene la Messa della Domenica; quanto meglio l'assistiremo, tanto più saremo devoti di Maria. Quindi parliamo sulla Messa. Iddio ci comanda di amar il prossimo come noi stessi. Oh, quanto imperfettamente si osserva questo precetto. Si parla del prossimo senza nessuna carità, non

si vuol compatire ai suoi difetti, non si pensa a soccorrerlo nelle sue necessità. Chi è di noi che sente veramente compassione pei poverelli di Gesù Cristo e divide con essi il suo pane? Chi è di noi che va agli ospedali per confortare dove tanti infelici languiscono abbandonati immezzo ai più fieri dolori? Chi è di noi che si dà pensiero di tante povere anime che vivono nel peccato? ecc. e se non altro prega Iddio per loro?

Iddio ci comanda per mezzo della sua Chiesa di ascoltare la Messa tutte le feste, di digiunare la vigilia e la Quaresima. Ma come si ascolta la Messa? come si praticano i digiuni? Alla Messa si va come se si andasse ai teatri; non si pensa affatto che assistere ad una Messa vuol dire assistere sul monte Calvario al Sacrificio del (Figliuol) Figlio Eterno di Dio, e si giunge al punto che mentre il Sacerdote innalza l'ostia, in quel momento solenne che gli Angeli si prostrano fino a terra tante e tanti (persone che si prostrano al mondo) se ne stanno dritti in piedi come se nulla fosse! Bella osservanza della Legge! Bella devozione verso Maria! E dei digiuni e delle astinenze che ci comanda la Chiesa che diremo? Ogni pretesto insignificante ci sembra un forte motivo per esimerci da quest'obbligo. Una volta crediamo di aver lavorato troppo, un'altra volta diciamo d'essere infermi, un'altra di esserci dimenticati, e quando per una scusa, quando per un'altra raro è che facciamo un digiuno esattamente.

Inoltre per esser vero cristiano bisogna eseguire esattamente gli obblighi del proprio stato. Iddio vuole che ognuno lo serva in quello stato in cui egli lo ha messo; i figli debbono servire Dio con l'ubbidire ai loro genitori; i genitori con l'essere l'esempio dei figli; i coniugi col sopportarsi ed amarsi a vicenda; i trafficanti con l'onestà nei loro negozii, gl'impiegati con l'esattezza del loro dovere; i mestieranti con la paziente ed onesta fatica. Or qui è ognuno dovrebbe interrogare se stesso: ho io eseguito puntualmente gli obblighi del mio stato? Ogni padre di famiglia dimandi a se stesso: ho io dato una buona educazione ai miei figli? sono stato loro di esempio o di scandalo? li ho fatto crescere veramente religiosi? Ogni madre interroghi se stessa: ho io insegnato ai miei figli la dolcezza e la mansuetudine mostrandomi docile ed ubbidiente con lo sposo? Sono stata bene attenta al governo della famiglia o pur no? Dimandi se stessa ogni figlia: ho io ubbidito sempre (con) prontezza ai miei genitori? ho eseguito sempre bene i miei lavori? sono stata sempre attenta, modesta, ritirata?

L'accidenza della Religione, pratiche di pietà, la sostanza: 1° Osservanza, 2° frequenza dei Sacramenti, 3° fuga del peccato ecc. ecc.

Ah, fedelissimi, quanti e quante mancanze più che leggere non commettiamo noi tutto il giorno nell'eseguire gli obblighi del nostro stato? Ciò significa che ancora siamo molto lontani dalla Perfezione cristiana, e quindi dalla vera devozione a Maria.

In terzo luogo per essere inoltrato nella via della perfezione cristiana bisogna avere un odio sommo al peccato non solo mortale ma altresì veniale, e bisogna frequentare spesso il Sacramento della Confessione e della Comunione. Esaminiamo la nostra imperfezione su questo punto. In quanto al peccato mortale io temo che pochi assai sono coloro i quali lo riguardino come il peggior male che sia possibile. Molti se ne stanno all'occasione di peccare senza nessuna premura di fuggire dal pericolo come si fuggirebbe dall'orlo di un precipizio. Altri se hanno la sventura di commettere un peccato mortale non hanno poi la santa premura di confessarsi al momento, nè pensano che possono morire col peccato e

possono precipitare nell'Inferno, e dormono le notti, e passano le giornate col peccato nell'animo aspettando che venga il giorno stabilito per confessarlo! come se noi fossimo i padroni del tempo quando non possiamo disporre d'un minuto! Oh che cecità deplorevole !

In quanto al peccato veniale si agisce dalla maggior parte senza nessun ritegno. Le piccole maldicenze, i frequenti giudizietti temerarii, le menzogne sempre all'uopo, le trascuranze, le collere e simili si commettono senza nessun pensiero. Non si pensa affatto che il peccato veniale è offesa di Dio, e come tale non si può commettere neanche se con un sol peccato veniale si potessero sprigionare tutte le anime dell'Inferno! Non si pensa che per un solo peccato veniale ... di fuoco nel P. Oh, che freddezza deplorevole! E tanta cecità e tanta freddezza con cui si frequentano i Sacramenti.

Si va alla Confessione assai di rado, sembra bigottismo l'andarci ogni otto giorni! si va a ricevere Gesù Sacramentato con un cuore niente disposto ma tutto pieno di attacchi e di amor proprio, con una mente distratta da mille cure mondane; che profitto se ne riceve in tal modo? Nessuno! Gesù scende nel letto delle nostre infermità e noi non ricusiamo mai! Gesù Sacramentato è la strada della virtù, e noi rimaniamo sempre indietro in questa bella via.

1° Bisogna istruirsi, 2° Esercizio pregare ed operare per eseguire ciò che si apprende. Il regno di Dio è simile al negoziante che trovata una buona margherita ... questa margherita è Maria.

Finalmente per avanzarci verso la cristiana Perfezione bisogna praticare le virtù imitando l'esempio di Nostro Signor Gesù Cristo e di Maria SS. E qui è dove possiamo scorgere assai facilmente il poco che abbiamo fatto e il molto che ci resta. Gesù e Maria tanto umili con tutti per amor nostro e noi così pieni di orgoglio con gli sguardi così superbi cogli' inferiori, così temerarii coi superiori! Gesù e Maria modello di pazienza fra le pene più ineffabili sofferte per amor nostro! E noi non appena ci viene una contrarietà che subito ce ne lagniamo, e diciamo che Dio per noi soffre qualche cosa per amor di Gesù, noi che lo abbiamo tanto offeso!

Gesù e Maria modello di mansuetudine, e noi tutti bile, ad ogni parola ci risentiamo, in ogni questione la più lieve ci riscaldiamo senza dire delle parole che ci sfuggono contro il prossimo quando il nostro cuore è gonfio dall'ira, che vorremmo sempre noi la ragione e mettiamo gli altri dal lato del torto! Gesù e Maria esempio di castità e noi ... ma basta così. Da questo rapido esame della nostra coscienza dinnanzi allo specchio della legge cristiana, noi dobbiamo restar convinti che assai poco abbiamo pensato ad esser veri cristiani, e quindi ancora siamo lontani dall'esser veri devoti di Maria.

Ah, come volete che Maria sia tanto contenta di noi quando ci vede trascurati più importanti? Volete che si appagasse dei Rosarii? Volete che si appagasse dei fiori quando le neghiamo i frutti? Ma che cosa ci resta da fare per giungere alla cristiana Perfezione, e quindi alla vera devozione verso Maria? Voi già l'avete compreso: ci resta da fare quello che non abbiamo fatto fin'ora. Ci resta di raddoppiare la nostra diligenza, la nostra vigilanza, il nostro zelo, per osservare la Legge cristiana con più esattezza, ci resta da amare Dio e il prossimo con più fervore, da eseguire esattamente il proprio dovere; ci resta da fuggire il peccato mortale e veniale, da frequentare i Sacramenti, e di esercitare le virtù cristiane.

Ma di ciò ve ne parlerò per esteso nei Sabati successivi se Iddio mi dà grazia; vi dimostrerò ciò che dobbiamo fare per divenire cristiani veri e quindi veri devoti di Maria; per

ora ci basta d'aver considerato un poco quanto poco abbiamo fatto e quanto ci resta da operare.

Questa considerazione valga a tenerci nella santa umiltà facendoci riconoscere la nostra pochezza giacchè l'umiltà è il fondamento della cristiana Perfezione, e valga nel contempo a metterci in una santa premura di accelerare i nostri passi nella strada mistica della cristiana Perfezione onde arrivare il più presto che sia possibile ad esser veri devoti di Gesù e di Maria.

Lourdes.

Narrazioni di due grazie 1° la figliuolina di Rotino, 2° Donna Peppa.

Esordio - Maria vuole che amiamo Iddio - 1° perchè essa lo conosce - 2° perchè ... - 3° perchè fu beneficata da Lei.

quanto merita: Sommo Bene - Benefattore - Creature - Redentore: forse perchè non si vede.

Sull'amore di Dio: quanto poco siamo, si amano le creature ecc. come si deve amare - *corde tuo, mente tua*, con l'amore di Dio ogni bene, l'uomo vuole amarlo.

Lourdes.

<<<<<>>>>>

04898

Alla Immacolata Concezione

Quando apparvero per la prima volta le lagrime del dolore sugli occhi dell'uomo, quando l'uomo intese per la prima volta lo scoramento che siegue il disinganno, e vide chiudersi d'innanzi l'orizzonte delle più vaghe speranze, quando profugo, ramingo, reietto, abbandonato, intese pesargli inesorabilmente la vita, tu fosti, o Immacolata Maria, il soave raggio di luce che splende immezzo alle tenebre; tu fosti il balsamo segreto che lenisce le più intime ferite dell'anima. Tu vaga e bella Aurora di speranze, ti affacciasti fin dai primordi dell'Umanità prenunziando l'ora della Redenzione, i giorni dell'umano riscatto.

E vennero i tempi maturati nei divini consigli.

I gemiti dei Profeti e dei Patriarchi erano giunti al Trono dell'Altissimo. Il desiderato dei colli eterni, Colui che era l'aspettato da tutte le Nazioni, prendea giù le mosse per visitar amorosamente le sue creature. Allora, siccome il sole non si fa vedere ai mortali se pria non è preceduto dalla stella mattutina, così il Verbo di Dio, Splendore consustanziale del Padre, non volle apparire al mondo senza che tu lo prenunziassi imminente, Tu, fulgidissima aurora, Stella splendida e mattutina del gran giorno della salute.

Quando l'Arca Santa d'Israele prese a transitare il Giordano, le acque del fiume si arrestarono; e non la toccarono appena. Similmente si arrestò la fiumana del peccato a Te d'innanzi, o Purissima Concezione del pensiero di Dio. Quell'onda fatale che toccò l'anima di tutti i concepiti nel seno di donna, stette riverente e silenziosa al tuo passaggio. La natura

attonita al nuovo spettacolo esultò d'insolita gioia; ma tremarono gli Angeli fulminati nei cupi recessi infernali!

Noi lodiamo, o Maria, l'Altissimo Iddio che a Te sola concesse così sublime e mai udito privilegio dell'Immacolata Concezione. Esulta la Chiesa, la mistica Sposa del Nazzareno, ed oh! come s'inebbria di celeste tripudio d'innanzi ai tuoi Altari! In mille guise essa onora il tuo immacolato concepimento. L'onora coi riti sacri e solenni delle sue divine liturgie, l'onora con i cantici del Profeta e con le soavi espressioni del misterioso libro dei Cantici, l'onora con un culto splendido, universale, con la eloquente ed infiammata parola dei suoi Ministri, con le melodiose armonie degli organi, con le pubbliche dimostranze di fede e di pietà.

O Immacolata Maria, o debellatrice dell'Inferno volgi pietosa e benigna i tuoi sguardi sulla Chiesa Cattolica. Ecco la Vigna innaffiata dalla vermiglia vena del tuo Diletto Figliuolo; vedi, o Maria, come in essa è passata la tempesta! divelti i tralci, abbattuti gli alberi, coperta di triboli e spine. Ecco la città posta sull'altura dei monti. Vedi o Suprema Regina, come in essa irruperono gli assassini; deserti i templi, diroccate le case religiose, trascinate nel fango perfino le pietre dei santuarii! Il mistico Ovile è assalito dai lupi, e le agnelle si sbrancano, si sbandano, ruinatori, periscono! O Maria, o Maria, vieni, ti affretta! Tu sei l'oste schierata in battaglia, tu sei la vera Torre Davidica. Al tuo apparire tremeranno di terrore i nemici del mondo di Dio!

Vieni, o invocata da tutti i popoli, vieni, non più tardare. O Stella del mattino, portaci il Sole della Grazia e della virtù. Tu sei Stella dei Mari. La Navicella di Pietro è sbattuta dalle tempeste

Non può perire perchè il Figlio tuo lo giurò che non perirà, ma le anime periscono, ma Satana divora le sue prede! Vieni, infrangi il suo capo. Basta che tu lo voglia, o Immacolata Maria, basta che tu volgi una supplica sola al Figlio tuo, ed Egli che è l'Onnipotente farà trionfare la sua Chiesa.

Deh! perchè non viene ancora il tuo Gesù per isciogliere le catene di cui è cinta la sua Chiesa? Non è forse il suo Vicario che geme prigioniero in Vaticano? Ma i suoi giudizi sono santi, le sue vie imperscrutabili, ed Egli è giusto e laudabile sempre; e noi prostrati bocconi sulla polvere lo adoriamo. Ma non cessiamo di gemere, di piangere, di ululare, spargendo di cenere il nostro capo perchè i nemici del nome di Dio trionfano, e la Regina delle Nazioni è divenuta come schiava! O Maria, o Madre Immacolata e tutta bella, ricordati che Tu sei Gloria di Gerusalemme, letizia d'Israele, onorificenza del popolo di Dio! Vieni dunque, ti affretta, vieni veloce, improvvisa in nostro aiuto, e abbatti, disperdi le infernali falangi, e risorgi a nuova vita la mistica Sposa del tuo Divino Figliuolo!

<<<<<>>>>>

04899

Si quid petieritis Patrem in Nomine meo dabit vobis.

Viva il Cuore Santissimo di Gesù, vero e reale in questo Tabernacolo, rappresentato in questa santa Immagine.

Viva Nostra Signora Maria Santissima della Salette Riconciliatrice dei peccatori con Dio.

Vergine Santissima della Salette riconciliateci sempre col vostro Divino Figliuolo e Signor Nostro Gesù Cristo.

In questo (sito prospettante questo corridoio) dove la pia Pastorella della Salette Melania Calvat educava a virtù e lavoro le primitive figlie di questo religioso Istituto prese posto e soffermossi

Nostra Signora della Salette

Madre, Maestra, Padrona e Superiora per vigilare col suo materno sguardo per dirigere, ammaestrare e correggere questo piccolo gregge del Cuore Santissimo di Gesù.

<<<<<>>>>

04900

Sermoncino per la Festa del Primo Luglio - Anno 1892

Messina 3 Luglio 1892

L'Accolito Carmelo Vescosi ai Poverelli del Canonico Annibale
Di Francia nel 6° anniversario della Venuta di Gesù Sacramentato.

Oltremodo commosso è il mio cuore, o fratelli, nel vedervi compresi quest'oggi di indicibile allegrezza; e non può non unirsi a voi mentre festeggiate la venuta dell'Adorabilissimo Signore Nostro Sacramentato in questa Chiesetta, sotto il dolce titolo di Buon Padrone. Ma che può esso mai suggerirmi l'animo, freddo com'è di amore divino, verso di voi che ne siete tutti accesi, che meglio di me gustate quanto caro e soave sia Gesù Cristo, che a voi bambini da bambino sen viene, a voi poveri d'ammirabile povertà rivestito si mostra, fra voi innocenti ama allietarsi della fragranza dei casti gigli? Ah, il ripeto, che può mai dire stasera il mio cuore a voi di cui fiore d'aprile è la mente, vasello d'aromi il cuore, verginali raggi i pensieri, prezioso tesoro i sentimenti? A voi di cui sta scritto che siete beati perché godrete della vista di Dio, il quale si degna intrattenersi sermoneggiando coi semplici; di cui né giglio di convalle, né colomba di penne inargentate, né limpida gemma in l'ora che si fiacca, né agnelletto uscito testé da mondissimi lavacri, né latte mo' spremuto né candore di stella mattutina reggono al paragone del verginale candore?

Ah sì, esultate dirovi che ne avete ben donde in questo ritorno del nostro Amante dolcissimo; né vi conturbi se angusto e privo di seriche cortine, o di fini tappeti, o di artistici disegni è il luogo ove siete costretti a riceverlo, poiché Egli legge e penetra nel più intimo dei nostri cuori, vede che ardete di sincero amore, ne ode ogni sospiro, ne conosce le ardenti brame; e se a dimostrarne quanto egli ne ami, non ricusò di vestire le nostre stesse debolezze e miserie, di mendicare in un umile ricetta col diurno suo sudore uno scarso pane; se ad allettarci alla sua confidenza, di qualunque condizione noi siamo, scelse a suoi amici dodici dei più poveri ed ignoranti pescatori, a sua comitiva la gente di più bassa lega, esultate torno a dirvi e siate certi che il Signore non isdegna di abitare in mezzo a voi. Come un'aquila che

porta i suoi piccoletti, che stende le sue ali e vola sopra di essi e li provoca a volare, così l'Adorabilissimo Signore Nostro non torce mai gli sguardi suoi dal nido di coloro che l'amano, li custodisce come la pupilla dell'occhio suo. Consolatevi, o poverelli di questi luoghi, perché il Signore sarà sempre con voi in guisa che di continuo potrete favellargli, sporgli le ambasce del vostro cuore come al più fedele degli amici.

Oh, amore di Gesù, divino amore, perché tutto il tuo fuoco ora non riversi nel mio petto per infiammare sempre più questa innocente età, il cui cuore sembra non ad altro fatto che per amare?

Voi solo, mio Dio, siete immanchevolmente e infinitamente bello, voi solo santo, voi solo savio, voi solo fedele; avendo voi solo, si ha tutto: *Deus meus, Deus meus et omnia!*

Ma deh, che veggo? Bellissimo corteo dal monte di Sionne si parte. Chi sono costoro che in candida schiera verso noi si avanzano alternando dolcissimi inni su per via tutta smaltata di gigli? Ah, sì, Angeli sono; è il Trisagio che essi alternano di continuo, gloria annunciando a quel Dio che Sacramentato già fra noi sen sta e pace a questo luogo che gelosamente lo custodisce.

Ed oh, bel nome che dolce mi percuote l'orecchio: Buon Padrone, il salutano siccome voi l'avete invitato ed accolto. E ben a ragione, poiché se altra volta quello gli deste di Buon Pastore perché sotto la sua scorta fedele vi ricevesse, oggi, grati di aver tanto favore ottenuto, offrir gli dovete in servitù le anime vostre pure ed innocenti. E siate certi che il caro Gesù non dispregia la vostra sudditanza.

Sorvolate meco, infatti, col pensiero al momento in cui Egli istituiva sì eccelso Sacramento. Che altro l'indusse a dare all'uomo questo dono se non l'amore? Anzi, si fu per meglio attestarci il suo amore che scelse la notte del tradimento per istituire l'Eucaristia: *in qua nocte tradebatur*.

Avrebbe potuto istituirla allorché le turbe rapite dalla sua divina eloquenza e attonite per la molteplicità dei prodigi da lui operati esclamavano unanimemente: Beato il ventre che ti portò e il seno da cui avesti il nutrimento; ma no.

Poteva istituire il Sacramento Eucaristico quando trionfante entrò in Gerusalemme, nell'atto che le turbe dicevano con le voci della più santa allegrezza: Osanna al Figlio di Davide, benedetto Colui che viene nel nome del Signore; ma nemmeno.

Gesù Cristo aveva prescelto un altro tempo, tempo che da solo sarebbe stato bastevole per rivelare la grandezza del suo amore per noi: *in qua nocte tradebatur*.

Giacché non ignorava il Divin Redentore che le dimostrazioni di amore sono allora più forti ed efficaci quando due persone, dovendo disporsi ad un totale allontanamento dalla terra dell'esilio, si lasciano i pegni della carità; e non altrimenti che un padre amoroso il quale aduna la sua piccola famiglia attorno al letto del dolore, lasciando a tutti ricordi e testimonianze di affetto, Egli, il dolcissimo Gesù, lascia tutto se stesso nel Santissimo Sacramento perché un tal dono elargito in quel tempo più fermamente si imprimesse nella memoria e si avesse più caro e più gradito.

Che se tale era l'ardore dell'Adorabilissimo Signore Nostro in quell'istante, non è a dubitare che Egli nel suo seno non accolga coloro i quali a voler ricompensare sì grande

amore a Lui ricorrono per essere noverati tra i suoi fedeli servi. Vedete, quindi, come male io non mi apponevo quando a tanto sperare vi chiamavo.

Sì, o carissimi, Gesù in Sacramento si è già dichiarato vostro Buon padrone; anzi, sulla vostra fronte per assicurarvi di sua protezione ha scritto: Sono cosa di Dio, nessuno mi tocchi; a difesa di questo povero luogo sta invisibile un Cherubino, cui lingueggia nella mano un brando infocato e dice: Lungi, o profani, da così santi limitari!

Sì, o carissimi, Gesù è il vostro Buon Padrone; e semplici ha reso i vostri pensieri; candidi gli affetti, soavi le parole, innocenti i trastulli, composto il sorriso, semplici le lacrime, schietti gli atteggiamenti; vi ha messo in cuore un arcano orrore della colpa; un senso ingenito del bene, un'ineffabile speranza dell'avvenire. Sì, il Signore è il vostro Buon Padrone, e ove mondi sarete, e santi, e intemerati al cospetto di Lui nella carità, sarete vasi santificati in suo onore e preparati ad ogni opera buona.

Se i peccatori attrinceranno accampamenti contro di voi, non paventi il cuor vostro, perché con voi è il Signore. Le cose vostre prospereranno, Iddio preparerà le vostre vie, vi farà precedere dall'Angelo acciò il piè non inciampi. Sarete come pianta novella lungo le acque correnti, la quale non muta foglia e darà a suo tempo i frutti suoi.

Così, poco a poco, il tesoro di vostre virtù si farà più prezioso e i tesori tutti della terra non reggeranno al paragone di esso, che anzi nient'altro saranno che nebbia, fumo, nulla.

<<<<<>>>>>

04901

Il S. Rosario è una preghiera divina.

Ciò perchè composta delle 2 cose essenziali dell'Orazione:

“Meditazione” e preghiera. Queste due cose non si possono dividere, perchè chi non medita non prega.

Per pregare bisogna prima meditare.

Nel Rosario i 15 Misteri

15 Sabati, oggi il 10°.

Medit. 10° mistero: “Crocifissione”.

D. Margherita ecc.

1° Stiratura!

2° Innalzamento

3° Tormenti: non posa!

Lentezza! e crescita!

insulti!

Maria SS.ma!

Abbandono!

Sete!

Consummatum est

Morte!

B. Margherita -
Anime amanti del Crocifisso!
Crocifissi miracolosi!
Trionfo!
Conch. Esort.
Preghiera!

<<<<<>>>>>

04902

- 1° Ratisbonne
- 2° Elvira Nelli
- 3° Rosario 1 e mezzo
- 4° S. Alf. Due amici
- 5° S. Alf. La vecchia peccatrice
- 6° S. Alf. La pastorella
- 7° La Stella Mattutina in Messina e Maria della Lettera
- 8° Apparizione de les Salette
- 9° Idem di Pontaimain
- 10° Idem di Stella Mattutina
- 11° Idem di Lourdes
- 12° I Bianco - spini fioriti
- 13° Maria dell' Arco
- 14° Madonna dell'Idria
- 15° Maria dell'Iconovetere
- 16° Giovanni de Champis che lascia le preghiere e il soldato che prega male.
- 17° Maria Egiziaca
- 18° Disma Emmerich
- 19° Visione di Suor Luisa. La Campana d'oro
- 20° Maria del Buon Consiglio
- 21° Maria dei Monti
- 22° Maria della Guardia
- 23° Morpingen
- 24° Un Apostolo del demonio mutato in Apostolo di Maria
- 25° Assunzione
- 26° Maria libera dai mali fisici: 1° Maria assistetemi in punto di morte (S. Alfonso) 2°
Un tigre (Scotti P.)
- 27° Esquilio.

- 1 Conchiusione
- 2 Maria della Lettera
- 3 Morpingen
- 4 Maria della Salette
- 5 Idem
- 6 Pontaimain

7 Cuor di Maria o Nostra Signora delle Vittorie

8 Lourdes

9 Lourdes

10 Lourdes

11 Lourdes

12 Lourdes

13 Lourdes

1° Salette

2° Salette

3°

Col ragionevole ossequio dell'intelletto e con la libera e con la consacrazione degli aff
... l'uomo rende a Dio ciò che deve; in questo l'uomo è religioso.

<<<<<>>>>

04903

Si può senza una guida andare per vie sconosciute e giungere in salvamento? E Maria Santissima è la Stella dei Magi che guida le anime alla salute.

E infatti quello che fece coi Magi Maria SS. lo fa con tutte le anime Tre cose fece Maria coi Magi: li chiamò, li guidò, li portò a Dio. Questo fa con noi. Mentre noi giacciamo sepolti nelle tenebre dell'ignoranza, mentre noi andiamo tentoni nella notte del peccato, ecco che Maria SS. a guisa di Stella ci si presenta e ci chiama sulla via della salute.

Ciò avvenne nella prima nostra fanciullezza quando noi sentimmo parlare per la prima volta di Maria, quando vedemmo le sue sante immagini, quando ci fu insegnato ad invocarla; allora Maria si mischiò ai nostri trastulli, diventò un ideale del nostro pensiero, e fu per noi come la Stella che c'invitava a seguirla nel periglioso cammino della vita; ciò avvenne quando ci smarrimmo per la prima volta nella notte del peccato: ah, tenebre oscurissime dove l'anima pareva sepolta, eppure dal suo Dio. Siccome Dio volle venire a noi per mezzo di Maria, così volle e stabilì nei suoi eterni decreti che noi fossimo condotti a Lui da Maria SS.; onde chi tentasse d'avvicinarsi a Dio, la guida di Maria SS. farebbe come colui che camminasse in una strada piena di precipizi in una notte oscurissima .

Perciò tutti i Santi Padri niuno eccettuato, e tutti i più sommi teologi, si accordano in sostenere che la intercessione di Maria SS. è moralmente necessaria all'eterna salvezza; vale a dire che senza Maria non si può salvare. Si può entrare in una casa senza passare per la porta? E Maria SS. è la porta del Cielo, come la chiama la Chiesa; si può ascendere ad una sommità senza una scala? E Maria è la mistica scala di Giacobbe che dalla terra tocca ai sommi colli del Cielo. Potevano i Magi senza seguire la Stella condursi in Betlemme? Ah, no! che si sarebbero smarriti nella via ecc. ecc.; fintantochè i Magi sono accompagnati dalla Stella essi trovano la via, sorpassano tanti monti, corrono i deserti ecc. ecc.; ma non appena quella Stella si nasconde, eccoli ad un tratto smarriti; quantunque a poche leghe da Betlemme, non sanno più dove andarsi; non sanno qual via tenere; ed allora giungono a Betlemme quando la Stella nuovamente si fa vedere.

Così noi, fintantochè teniamo gli occhi nostri rivolti a Maria, fintantochè non perdiamo di mira la mistica Stella dell'oriente, il nostro viaggio è sicuro, noi non abbiamo da temere di alcun pericolo; ma guai a noi se non vogliamo camminare dietro la guida di questa Mistica Stella; guai a noi se ci raffreddiamo nella devozione verso Maria, se cessiamo di onorarla, d'invocarla nelle nostre necessità, se ci dimentichiamo delle sue feste, delle sue novene, dei suoi titoli, delle sue immagini; guai a noi se ci allontaniamo da Maria.

Oh, allora certo che smarriremo la strada della salute, nè sapremo liberarci dalle insidie e dagli assalti del tenebroso nemico delle anime, e cadremo di precipizio in precipizio, vale a dire di peccati in peccati; e non giungeremo alla celeste Betlemme.

In terzo luogo Maria SS. come fece coi Magi che li portò ai piedi del Dio fatto Uomo, così fa con noi. Dopo averci chiamati nella via della salute, dopo averci guidati in mezzo a tanti pericoli, ci conduce per mano per trovare ed adorare Iddio nella mistica Betlemme cioè nella Chiesa Cattolica. I Magi nella Grotta di Betlemme trovarono Gesù Bambino avvolto in pannicelli nelle braccia della Madre Maria SS.; così noi nella Cattolica troviamo sempre Gesù Bambino chiuso nel Tabernacolo e nascosto nei bianchi pannicelli degli azzimi sacrosanti; nella Chiesa Cattolica troviamo eziandio Maria, perchè la Madre non va mai scompagnata dal Figlio.

La troviamo con Gesù Sacramentato perchè Ella apprestò col suo sangue l'umanità ... del Verbo che noi riceviamo nell'Eucaristia; onde ben disse Agostino: *Caro Christi, Caro Mariae*; se andiamo in traccia del Crocifisso, troviamo Maria ai piedi della Croce, e il nostro pianto, le nostre adorazioni cominciamo con Gesù e terminano con Maria; se celebriamo le più grandi feste, le più eccelse solennità, Gesù troviamo con Maria e Maria con Gesù; Gesù e Maria nelle preghiere, sia pubbliche che private; Gesù e Maria nella parola di Dio, Gesù e Maria nel titolo delle Chiese; Gesù e Maria nelle immagini sacre; Gesù e Maria nelle medaglie; Gesù, Maria da per tutto; S. Giuseppe; e siccome è naturale che i Magi trovassero S. Giuseppe, con ecc. ecc.

Finalmente siccome fu per mezzo di Maria che i Magi offrirono a Gesù il simbolico dono dell'incenso, dell'oro e della mirra, così parimenti noi dobbiamo per Maria riconoscere Gesù Cristo come Uomo, affinchè abbiamo confidenza nella sua bontà, essendosi Egli per nostro amore fattosi come uno di noi; dobbiamo riconoscerlo per Dio, e temere quindi la sua giustizia, e camminare con tremore e timore nella sua via, dobbiamo riconoscerlo per Re, vale a dire, pur vorremo padrone di tutti noi stessi, dei nostri sentimenti, della nostra volontà, del nostro cuore ecc. ecc.

E siccome il dono dei Magi significava l'adorazione, e l'amore e il sacrificio, noi parimenti dobbiamo offrire a Dio a questo triplice culto per mezzo di Maria. Maria vera Stella illuminatrice c'insegna ad adorare Iddio, perchè Ella lo adorò con tanta profonda umiltà, con tanto ossequio, fin dal 1° istante; Maria ci insegna ad amarlo, perchè Ella è la Madre del Bello Amore, che amò Iddio quanto più non si può immaginare, riguardando come frutto delle sue viscere colui che era il suo stesso Creatore; Maria c'insegna il sacrificio delle nostre passioni, del nostro amor proprio, della nostra ribelle volontà; c'insegna ad offrire a Dio la mirra amara delle tribolazioni; giacchè Maria fu Colei che per la sua pazienza, per la sua rassegnazione immezzo ai più ineffabili dolori ed alle più desolanti agonie divenne Regina dei Martiri. E giacchè la Grotta di Betlemme fu anche figura del

Paradiso dove regnò la Triade eterna rappresentata da G. C. e M. così noi chiamati da Maria, condotti ecc. ecc.

Lourdes

<<<<<>>>>>

04904

Per Maria SS. della Mercede

Esordio

Tra i molti titoli, o Signori, coi quali viene invocata la Vergine Maria, taluni tornano a Lei di sommo onore, come quelli che esprimono le prerogative, le grazie, i carismi, di cui lo Spirito Santo volle privilegiarla. Tali altri poi tornano a noi di consolazione, e ci aprono il cuore alla confidenza, come quelli che esprimono l'ufficio, la missione, la carica affidata dall'Eterno a Maria pel vantaggio delle anime nostre.

Tra questi titoli, o fratelli, uno al certo espressivo e consolante a me sembra il titolo di Maria SS. della Mercede; sia per quello che questo titolo significa, sia per quello che ricorda, sia per quello che ottiene. La parola "Mercede" ha tre significati: "Misericordia, Perdono, Ricompensa". Il titolo della "Mercede" ricorda una storia gloriosa e commovente: la Redenzione degli schiavi, con l'istituzione dell'ordine Mercedario. L'invocazione di Maria SS. della Mercede ottiene grazie innumerevoli, come voi stessi avete tante volte sperimentato. Ecco tre punti, o Signori, che mi aprirebbero il varco a lunghi ragionamenti; ma volendo io esser breve, rinunzio al piacere di svolgere per intero questi tre punti, contentandomi questa volta d'intrattenervi alquanto sul primo significato della parola "Mercede", cioè "Misericordia". Per aprire quindi il nostro cuore alla confidenza verso questa gran Madre, procuriamo di contemplare quanto sia immensa la Misericordia di Maria, dando uno sguardo:

1° Agli effetti della Misericordia di Maria

2° Alla Misericordia di Maria in se stessa.

Parte Prima.

Difficile troppo, o fedeli, è il compito che io mi assunsi: darvi un'idea della Misericordia di Maria! Oh! chi mai, esclamerò con S. Bernardo, chi mai potrà investigare la larghezza, la immensità, la profondità della Misericordia di Maria? *Quis Misericordiae tuae Virgo, longitudinem, latitudinem, sublimitatem investigare queat?* Dio solo la conosce, Dio solo, che fece Maria tanta misericordiosa. "*Deus solus dimensus est qui ipsam operatus est tam altissimam in Misericordia*".

Eppure, o fedeli, delle Misericordie di Maria parlano tutte le generazioni, ne abbondano i Regni e le città, ne son ricolme le storie ed i volumi; dovunque è un segno della Misericordia di Maria

Maria ancor non era e Dio operava in vita della M. di Maria. Maria venne al mondo e cooperò alla grand'opera dell'umano riscatto. Maria fu assunta al Cielo ed aprì il mare della divina Misericordia. Troppo vero ciò che disse S. Bernardo: "*Omnes accipiunt*", onde ecc.

“de plenitudine ejus”. Ciò posto, affinché una tal verità ci riesca in qualche modo sensibile, e si guadagni per tal guisa tutta la nostra ammirazione, riuniamo innanzi all’occhi della mente in un sol fascio, in un sol complesso, come in una ampia tela, tutte quante le Misericordie di Maria.

Ed oh, sublime spettacolo! Noi vediamo primieramente Iddio, quando ancor Maria non esiste, tutto inteso a ritrarne la bontà, la clemenza, la soavità, nel sereno dei cieli, nella giocondità dei campi, nell’olezzo dei fiori; poi vediamo nell’Eden, quel Dio che non la perdonò a Lucifero, perdonarla agli uomini, in vista di Maria che dovea dare alla luce il Redentore, poi vediamo per una serie non interrotta d’anni e di secoli, simboleggiata in mille guise la Misericordia di Maria, e qua è un’Arca salvatrice, là una colomba che annunzia la pace, qua un’iride che segna il termine dei divini flagelli, là una colonna di fuoco che guida il popolo di Dio nel deserto.

Uno sguardo a quest’immensa tela della Misericordia di Maria, e noi vediamo la Misericordia di Maria figurata da Agar che piange per Imaele nel deserto; da Rebecca che disseta Eliezer e i cammelli di lui; da Abigaille che placa la collera di Davide; dalla bella Ester che salva dalla morte il suo popolo; ed ecco dipingersi in questo quadro un lungo stuolo di Profeti, che lanciando il fatidico sguardo all’avvenire lodano con mille simboli la Misericordia di Maria; ed or la paragonano all’uliva speciosa dei campi che offre a tutti il suo olio, ora al platano che raccoglie all’ombra dei suoi rami lo stanco passeggero; ora alla palma che ricrea con la dolcezza dei suoi frutti, ora al sole che veste coi suoi raggi tutto il creato.

Ma ciò è nulla, o fedeli, ciò non è che la più lieve tinta di questo immenso quadro della Misericordia di Maria. Alla figura succede la realtà; ed ecco Maria stessa nella pienezza dei tempi fare pompa della sua Misericordia. Miratela bambina in Nazaret tra le fasce, e dite che coi suoi vagiti invoca il Redentore; miratela annunziata dall’Angelo, e dite che col suo *“fiat”* comincia la Redenzione; miratela addolorata sul Calvario appiè della Croce, e dite che coi suoi dolori compie insieme al Figlio la nostra Redenzione; miratela finalmente Regina del Cielo e della Terra nell’eterna Gerusalemme e da qui, o Signori, quale intreccio di grazia, quale vicenda di benedizioni, quali fiumi di Misericordie!

Oh sublime spettacolo! Io vedo le generazioni di diciannove secoli agitarsi, rimescolarsi, in quest’ampia scena, come un immenso mareggio, proclamandola Beata. *“Beatam me dicent omnes generationes”*.

Beata la chiamano gli afflitti di tutti i tempi che da lei ottennero la consolazione; beata la decantano i peccatori di tutte le età che in lei trovarono il Rifugio; beata la predicano i Confessori di ogni tempo che da lei ricevettero la grazia del loro ministero, beata la dicono i Martiri di tutte le nazioni che da lei si ebbero la forza, le migliaia di vergini che per lei serbarono intatto il loro giglio, i milioni d’infermi che per lei ritornarono a sanità. *“Beatam me dicent omnes generationes”*.

Uno sguardo, o fedeli, a questo quadro meraviglioso, e noi vediamo le Provincie, i Regni, le Nazioni, le vaste metropoli, celebrare la Misericordia di Maria. Or sono i popoli che le erigono templi per averli Maria liberati dai flagelli, or sono re, principi, imperatori, che con pubbliche feste annunziano i favori di Maria, or è un immenso esercito, che tornato polveroso dai campi della battaglia, riconoscente consacra a Maria i trofei della vittoria; or sono i prigionieri che le rotte catene appendono agli altari di Maria; or è uno stuolo di naviganti che sottratti da Maria ai vortici del tempestoso Oceano, le erigono un tempietto sulla sommità dei monti, e la salutano da lungi: Ave Stella del mare!

Ma ciò non è tutto, o fedeli, aggiungete a questo complesso, riunite in questo immenso quadro tutte le Misericordie di Maria fuori del tempo, giacchè la terra è angusta, è stretta, per la Misericordia di Maria, e l'acqua della sua grazia, oltrepassati i brevi limiti del tempo si riversa financo nella voragine dell'eternità. Lo dicano per me i beati comprensori che per la vista di Maria hanno accresciuto la loro gloria; (lo dicano molte anime che uscite dal corpo impenitenti, dalla Misericordia di Maria sono state rimesse in vita per emendare i loro falli); lo dicano per me quelle anime che gemono tra le fiamme divoratrici del Purgatorio. Oh, quelle anime come sperimentano la Misericordia di Maria! Maria le soccorre con le preghiere, le solleva con l'applicazione di suffragi, le conforta financo con la sua celeste presenza.

Ma manco ciò è tutto, o Signori, noi abbiám ancor molto da aggiungere a questo quadro meraviglioso. Aggiungete primieramente tutte le grazie, le Misericordie, che ancora restano a Maria da concedere, sino alla consumazione dei secoli; aggiungete indi tutte le grazie occulte, invisibili, che passano inosservate financo agli occhi di coloro che le ricevono; aggiungete ancora tutte le grazie concesse ai fedeli da tutti i Santi del Cielo, giacchè tutte le grazie passano per le mani di Maria; aggiungete per ultimo tutte le grazie, le Misericordie, e queste sono senza numero, che potrebbe Maria concedere, ma non concede per non trovare a chi dispensarle, giacchè la Misericordia di Maria potrebbe financo spezzare le porte d'abisso, togliere da quel baratro, sprigionare le anime dannate e lo stesso Lucifero qual'ora a Lei si rivolgesse supplicante; ed ora, o fedeli, fissate in un colpo d'occhio, abbracciate in un sol sguardo questo immenso quadro delle Misericordie di Maria nel tempo e nell'eternità, prima e dopo la di lei esistenza, contemplate in un sol tutto questo complesso grandioso di simboli, di grazia, di favori, di riconoscenza, di gratitudine, per lo spazio di tanti secoli, pel succedersi di tante generazioni, e poi ditemi o fratelli, che vi pare egli d'una Misericordia così universale così immensa, così illimitata? Ditemi, o fedeli, non vi par egli la Misericordia di Maria un mistero incomprensibile, un mare senza confini, un abisso senza fondo?

Oh, voi stupite, voi rimanete attoniti, prostrati, confusi, innanzi ad una Misericordia che abbraccia il cielo e la terra, i secoli e le generazioni, il tempo e l'eternità. Eppure, languida troppo, smorta, sfumata è stata la mia dipintura. Quanto più al vivo ve l'avrebbero fatta tanti sommi oratori, tanti Padri eloquenti che passavano anni ed anni nella contemplazione della Misericordia di Maria. Essi sì che abbozzando questa tela della Misericordia di Maria, ve ne avrebbero data una completa idea, essi sì che riunendo abilmente in un assieme le Misericordie di Maria vi avrebbero dato a conoscere questo mistero; essi sì ... ma che dico io mai? Neanche essi, o fedeli, neanche essi con tutta la potenza del loro genio, con tutta l'arte della più maschia eloquenza, con tutta l'abbondanza della loro dottrina avrebbero potuto tratteggiare con tal convenienza le Misericordie di Maria da darvene una completa idea.

Imperocchè, o Signori, chi non sa quanta sia la differenza che passa tra la figura e il figurato, tra la descrizione del fatto e il fatto istesso? Oh sì, tanti sommi Oratori, tanti Padri eloquenti, io ne convengo, vi avrebbero tratteggiata con le tinte più spiccate, coi colori più vivaci, una scena tanto grandiosa; ma convenite voi meco che qualunque dipintura è sempre meno della realtà. Oh, la realtà delle Misericordie di Maria! Noi ne abbiamo qualche saggio in questa valle di lacrime quando sperimentiamo su di noi i favori di Maria.

Ed io lo domando a voi, devoti di Maria della Mercede quant'abbondanza di grazie non avete ricevuta da questa immagine, in questo tempio, dalle rose di questa ghirlanda, dall'olio di questa lampada! Io lo domando a voi che infermi avete ottenuto la sanità, che

tribolati trovaste qui la consolazione. Quante grazie, quanti favori, e persino quanti prodigi che voi avete impressi nel cuore, stampati nella memoria! Ma quale spettacolo, o fedeli, (permettetemi la ipotesi), quale spettacolo se avessimo tutto sott'occhio; come l'hanno avuto gli angeli del cielo, presente in realtà quel complesso delle Misericordie di Maria in tutti i tempi? Quale spettacolo se avessimo tutti presenti gli afflitti consolati, i peccatori salvati, gli indigenti provveduti, le nazioni difese, i popoli protetti, i tempi, i secoli, le generazioni esultanti per le Misericordie di Maria?

Oh, allora sì che potremmo comprendere ciò che significa Misericordia di Maria! Allora sì che ce ne formeremo una esatissima idea, allora sì ... ma no, neanche allora, o fedeli, potremmo comprendere questo mistero incomprensibile; imperocchè tutto questo complesso di grazie e di benefici per parte di Maria, di riconoscenza e di gratitudine per parte dell'Umanità, rivelano sì la Misericordia di Maria, la mostrano l'additano, ma poi non ne sono che i semplici effetti. Effetti sublimi, effetti universali, innumerevoli, ma sempre inferiori alla loro causa; cioè alla Misericordia di Maria in se medesima. La quale considereremo dopo un breve respiro.

Parte seconda.

Per conoscere appieno la Misericordia di Maria bisognerebbe uscire dai brevi limiti del tempo, penetrare nella Reggia dei Cieli e là cercarla nel Cuore stesso di Maria, ci bisognerebbe sentire ad uno ad uno quei palpiti amorosi, bruciare un istante nelle fiamme del Cuore di Maria. Oh, il Cuore di Maria! Ecco il trono dove si asside la divina Misericordia! Ecco il nappo di cui è detto che non manca mai di bevanda; "*crater numquam indigens potus*"; ecco il fonte dei giardini; "*fons hortorum*", ecco il pozzo d'acqua viva di cui è detto che scorrono impetuosamente dal Libano.

Qui, o Signori, nel Cuore materno di Maria contempliamo un istante questa divina Misericordia non più nel riflesso dei suoi raggi, ma nella pienezza della sua luce; non più nei suoi effetti, ma quale ella è in se medesima. La Misericordia di Maria in se medesima è una Misericordia previdente ed operativa e qui mi ricordo di S. Epifanio che chiama Maria SS. "*Multoculum*", e mi sembra di veder Maria tutt'occhi a scoprire le nostre miserie per provvederci, i nostri mali per liberarcene, i nostri dolori per calmarli.

La Misericordia di Maria è continua ed instancabile; e qui mi ricordo di S. Andrea Avellino che chiama Maria la faccendiera del Cielo, e mi sembra di vederla ora supplice innanzi al trono di Dio pregarlo pei peccatori, ora volgere un'amorosa occhiata al suo divin Figlio, e disarmare la sua giusta collera; ora lieta e giubilante versare sulla terra le sue grazie. La Misericordia di Maria è tenera e soave, e mi ricordo di S. Bonaventura che chiama Maria "*Raptrix cordium*", Ladra dei cuori; e mi sembra di vederla usare mille dolci attrazze, mille ingegnose maniere per tirare a sè le anime, ed ora le stempra in lagrime di tenerezza, ora le inonda di letizia celestiale.

La Misericordia di Maria è una Misericordia generosa; e qui mi risovviene di S. Bernardo il quale dice che Maria apre a tutti il seno della sua Misericordia: "*Aperit omnibus sinum Misericordiae*" e in quel "tutti", o fedeli, io scorgo tre grandi specialità della Misericordia di Maria. Primieramente Maria soccorrente chi la invoca e ve ne faccia fede la Redenzione di tanti migliaia di schiavi che per aver invocato la Misericordia di Maria, Maria della Mercede, furono miracolosamente liberati dalla loro schiavitù.

Secondo, come ciò fosse poco Maria soccorre pure chi la invoca; e ve ne faccia fede il fatto delle Nozze di Cana, in cui Maria non invocata impetra dal suo divin Figlio il miracolo.

Terzo, come se ciò fosse ancor poco Maria soccorre financo quegli infelici che osano dispregiarla. Oh sì! Maria trattiene la mano di Dio perchè non li fulmini, Maria tante volte li compiangere e li converte.

Finalmente, o Signori, io devo pronunziare un'ultima parola di ciò che sia la Misericordia di questa gran Madre. Ma prima di pronunziare questa parola che vale essa sola non dico più di quanto ho detto io stasera, ma più di quanto si è detto e si possa dire di Maria, io vi prevengo, o fedeli, che Maria tutto possiede non già da sè ma per averlo ricevuto da Dio Onnipotente. Prima di pronunziare questa parola io vi prevengo con ciò che scrissero Giovanni Gersone, S. Tommaso e S. Bonaventura; essi scrissero che il regno di Dio consiste in Misericordia, e che Dio cedè la sua stessa Misericordia alla sua Madre Maria. *Regnum Dei constituit in potestate et Misericordia, Deus cessit Misericordiam Matri.*

Ed ora, o fedeli, se la Misericordia di Maria è quella stessa di Dio io pronunzio quest'ultima parola: "La Misericordia di Maria è una Misericordia infinita". Adunque, o fedeli, chi vorrà diffidare di Maria? chi temerà di accostarsi a Lei, *Adeamus cum fiducia ad Tronum Misericordiae*. Andiamo con fiducia al Trono della Misericordia. Ma soprattutto non mettiamo ostacoli alla Misericordia di Maria, togliamo dalle anime nostre il peccato, o pure prostriamoci ai suoi piedi con la ferrea volontà di emendare la nostra vita. O Vergine Gloriosa della Mercede, voi raccoglieteci sotto il manto della vostra protezione, voi dispensateci a larga mano i vostri favori, voi procurate d'introdurci un giorno nella beata eternità, perchè voi siete la porta del Cielo, perchè voi siete la bella Stella mattutina che insegnate a tutti la via del Paradiso.

<<<<<>>>>>

04905

Novenario

1°

Maria è vera Stella Mattutina, perchè siccome la Stella del mattino è la più bella fra le stelle, così Maria è la più bella tra tutti.

Eccomi dopo pochi - per parlarvi della Santissima Vergine nel suo glorioso titolo di Stella ... Bellezza di questo titolo. Lieto, caro, riassume. Titoli simbolici. Visione di S. Luisa.

La Stella m. Maria è la prima fra tutte. *Primogenita prodivi ante omnes creaturas*

1° Immacolata

2° Piena di grazie e virtù

3° Madre di Dio

Benedicta inter mulieres

Regina sanctorum omnium.

Moralità

Maria ci vuol santi. I santi sono stelle - Apocalisse - S. Paolo.

Obbligo di santificarci - Tre mezzi.

2° giorno.

1° Riassunto della Predica antecedente.

2° La S. m. è la Stella dei Mari. Infatti il suo apparire rallegra sempre i marinai, calma tempeste - mostra gli scogli.

Maria: Stella dei Mari, Ave Maria Stella. Qual mare? il mondo.

Il mondo è mare:

1 volubile

2 tempestoso

3 pericoloso.

Maria:

1° Calma tempeste

2° Ci salva dai pericoli

Respice Stellam - voca Mariam.

Vera devozione a Maria. Fuga del peccato. Tu, o giovane che hai quella pass ... ecco

...

3° giorno.

La S. m. è la illuminata e illuminatrice.

Riassunto dell'ant.

1° E' illuminata. Maria vuol dire luce. Maria è piena della Luce di Dio - Luce nell'intelletto, conoscenze di Maria.

Piena di Grazie.

2° Illuminatrice - Esempio - Consiglio - Grazia:

La Grazia è luce. Paragone: Maria Madre della Grazia - Dispensiera - *omnes accipient.* Corrispondenza alla Grazia.

Esempio

Suor Luisa (Luigini)

4° giorno.

La stella matt. incomincia a cacciare le tenebre.

Riassunto dell'ant.

1° La S. m. incomincia a cacciare le tenebre. Ciò che avviene: tenebre si diradano, gli animali notturni si nascondono - incomincia a spuntare il giorno.

2° Maria idem. Tenebre - peccato. Il peccato è tenebra: 1° Nell'oscurità non si vede - 2° Nell'oscurità si cade - 3° Le tenebre mettono paura - 4° Le tenebre sono piene di animali feroci. 3° Maria è la S. M. che incomincia ... come? scaccia il demonio - Madri. Confessione.

Esempio.

Stella mattutina - Visione dell'Immacolata - Stato del Peccatore -

Una conversione. (Preghiera)

8° (Cuor di Gesù), 1879

Umiltà.

Superbia - Lucifero - Eva - Noi sentiamo superbia - esser sveglia in noi tutte le passioni - Non abbiamo nessun motivo ad insuperbirci - mille ad umiliarci - *Quid - quod non acceperisti?* Dio umilia i superbi - Saulle - Davide - Nabuccodonosor - Amanno - Antioco - Parabola - Esalta gli umili - Maria - Cananea - Emoraissa - Centurione - Dà la grazia agli umili - Umiltà interna - esterna -

Gli umili ottengono le grazie - trovano Dio, giglio - Umiltà di questo Giglio - *Discite a me* - Taci orgoglio maledetto! Esempio dei santi. Per l'umiltà ancorano i disprezzi - S. Francesco - per l'umiltà lasciarono le ricchezze - per l'umiltà vollero l'ultimo posto - Saranno i primi.

9°

Mansuetudine.

Balsamo ed olio -

L'uomo - è una belva! Effetti: 1° Salute - 2° Danni al prossimo

Omicidi.

1° Aggrava l'anima di molti peccati: bestemmie - 2° Dà cattivo esempio.

Difficile guarigione.

"Discite a me" - Io non sono indemoniato! *Ibat in medio* - Se alcuno vi percuote ecc. ecc. Lo schiaffo - tamquam agnum - beati i momenti - beati i pacifici -

Tutti tendiamo all'ira. Rimedio: 1° Preghiera - 2° violenza; atti contrarii - Il reprimere l'ira apporta pace - (mandorla) (1) = S. Francesco di Sales vinse l'ira! Scrive: 1° ma io sono bilioso, 2° ma debbo rimproverare gl'inferiori!

Mansuetudine sopra sè stesso.

(1) Prepararsi agli attacchi.

Stella mattutina ,Luglio 1879.

Laus Deo.

J. M. J.

Novenario.

Nove ragioni perchè Maria è stella mattutina.

1° La Stella Mattutina è la più bella - Maria tra i santi. Può farci diventare stelle. Le anime sono stelle. S. Giovanni Apocalisse -

Stella differt. Maria ci vuol santi - Noi dobbiamo corrispondere e santificarci. "Ave Maria di Salomone il fatuo".

2° La Stella M. è la stella del mare.

3° La S. M. è illuminata dal sole e illumina noi - Grazie

4° La S. m. caccia le tenebre

5° La S. m. annunzia il sole - annunzia la Redenzione - Frutti

6° La Stella m. è la Stella dell'oriente

7° è la stella “venere”
8° è stella consolatrice
9° è la stella vespertina.

<<<<<>>>>>

04906

“La gloria di Dio - la bellezza di Maria - la nostra salute”

Gloriosa a Dio - fu singolare - quelli santificati

Qui vuol dire disposta a tutte le grazie

Onorifica a Maria nell’utero per la missione loro vantaggiosa a noi - perchè Dio con la Redenzione guadagnò - perchè fu conquista della Redenzione.

1° nei disegni della creazione e Redenzione + Madre - Figlia Eva - Sposa

2° unica - altri due annessi - vinse il demonio

3° 1° bene la Speranza nell’umanità afflitta - Devozione - Dogma

x l’uomo è “caduto” nella colpa ma c’è l’istinto, la memoria dell’immacolata concez

...

x l’Immacolata è il vero concetto della bellezza

Inoltre l’uomo sente che ogni male viene dal peccato d’origine e dal demonio ...

Immacolata: l’uomo in questo vocabolo apprende tutta la santità di Maria; la gusta; l’uomo vuole il sensibile; egli comprende che vuol dir “macchia”; quindi che vuol dir senza macchia.

L’Immacolata Concezione in Dio - in Maria - nella Chiesa ovvero: nella Creazione - nella Redenzione - nella Santificazione.

La glori ... *Facimus*

Glorifica: l’Onnipotenza del P. che la preserva l’Am. di Dio

Creatore si quietava in Maria.

la sapienza del Figlio che la redime - la Redenzione si quietava in Maria

la bontà di G. C. formò una Sposa Santissima - grazia -

si quietò - confermò

Rallegra - *Tota pulchra es Maria*

singolare, unica

Vantaggio - speranza - scuola di morale, fortezza ecc. ecc.

Ah, fu l’amore che lo mostrò in Giuditta, che la scoprì ai Profeti.

Volea Maria per isposa Cantica - la volea per tesoro delle grazie +

la volea per trono del suo regno

la volea per orto delle sue delizie.

x modello di purità, di virtù ecc. ecc.

2

L'Immacolata C. nella mente di Dio -
in Maria
nel cuore dei popoli -

L'Eva si mantenne Immacolata, Dio ne avrebbe avuto gloria
Ne ebbe più creando la Immacolata -

Chi glorifica più Dio Eva? o Maria?

La Concezione in ordine alla Maternità
La Madre di Dio dovea esser Immacolata
1° Dio non volea esser figlio di chi era stato schiavo di Satana.
Ciò che era - conteneva - rappresentava.

<<<<<>>>>>

04907

J. M. J. A.

Devoti lucerini
Con gran piacere ecc.

Sono passeggero nella vostra terra, ma quante belle cose ho potuto ammirare.

La topografica posizione di Lucera che si spiega bella e ridente allo sguardo di chi si avvicina a visitarla.

Le estese campagne fiorenti e rigogliose che la circondano - le strade le fabbriche, i negozi che le danno aspetto di una città non ultima fra le tante dell'italica Nazione.

Ho ammirato ancor di più, questo vostro Tempio così maestoso, severo, artistico, monumentale, che fa ricordare quell'antica epoca architettonica dalle linee svelte e prolungate, dalla struttura semplice, solida e devota, in cui lo spirito si riconcentra e s'innalza nella preghiera.

Più ancora ho ammirato l'Angelo di questa Chiesa, il Vescovo buono, umile, mite, fervente di santo zelo pel vostro bene, vero Padre delle anime vostre, ed ho visitato con grande gioia le belle opere di Carità e di salute che egli ha già impiantate, mentre l'apostolico suo cuore ferve di sempre più arricchire di opere sante la sua Lucera e la sua Diocesi.

E che dirvi poi, o devoti lucerini, di questa bella Statua di Santuario? Che dirvi avere appreso che Lucera gode di una particolare ... che Maria SS. ne è la sua Protettrice?

O devoti Lucerini! Anch'io appartengo ad una Città che si può dire "sorella vostra", e Io sono di Messina, o lucerini, Voi siete "Città di Maria - Città di Maria!"

"Origine – Origine"

"Protezione" (godete) - Protezione fin da quando S. Paolo ecc.

Ma ahimè! che cosa è divenuta Messina? Ahimè! quale oggetto di terrore e di raccapriccio è divenuto questo nome che rappresentava una Città bella, vaga, ridente, ricca di arti, di commerci, di coltura, di istituzioni civili religiosi, questa Città che è stata come la sentinella tra l'occidente e l'Oriente, col suo magnifico porto naturale con la sua grande palazzata? Ah! voi sapete che cosa ne avvenne di Messina, e che cosa ne avvenne dei Messinesi!

In ictu oculis, in un batter d'occhio ecc. in pochi secondi, la notte del 28 Dicembre del 1908, Messina antica, Messina bella, Messina storica, Messina commerciale - tutto, tutto ruinò! 60 mila messinesi rimasero sotto le macerie, in preda a morti crudeli, e 60 mila sparsi qua e là ecc., fra cui anche Lucera ecc.! Oggi ritornano e non trovano più le case, le proprietà, e come un popolo nomade sono attendate all'aperto sotto ecc.

Ma che mistero è questo? Non era di Maria? Maria non aveva promesso e ...? O devoti lucerini, ecco, la distruzione di Messina fu un gran monito a tutte le Città del mondo! Insegna che non basta, no, avere la Madonna ecc. origini ecc. a premunirci dai divini castighi, se noi non facciamo una vita veramente cristiana!

<<<<<>>>>>

04908

Dopo la 1° parte del Secreto

E' questa la 1° parte ecc. Mi riserbo per dimani la 2° parte.

Riflessioni

Si sono avverate le predizioni?

Sì!

1° "menomate" perchè apposta apparizione.

2° ecco quelle che si sono avverate:

Napoleone

Corporazioni religiose

Libri perversi

Spiritismo

Ciascuno vorrà regolarsi da sè stesso

Lucifero uscirà dall'Inferno: Così si avvereranno castighi Procuriamo scongiurarli, e tra i mezzi per scongiurarli, "pia proposta".

Pia Proposta

Mio pellegrinaggio - ciò che vidi - Statue al buio - Pensiero da me fatto ecc.

Disegno dei Fr. Bertarelli - Angelo: iscrizione

1° predicazione Catalani £. 100

2° * Nunziata £. 150

3° * S. Clemente

Quattro intenzioni:

1° Da parte di tutta la Città

2° Lume ai contribuenti

3° Divini castighi

Preghiera.

<<<<<>>>>>

04909

Mese Mariano e accrescimento di Fede.

1° Persecuzioni ... chiese ammisero ... ma lasciamo

Doveri dei cattolici - Preti e laici.

Mese Mariano in questa Chiesa ... ma è poco per Maria.

2° Vi si raccomanda generosità ... candele

quello del mondo è perduto.

Siate generosi. Ma i tempi sono scarsi, eppure il lusso cresce, i vizii, sui divertimenti.

3° Rimedi: Eliseo, *uni ex inimicis meis*

E poi con Maria? *solet*

fanciullino

Portare candele: simbolo.

4° Fiori

Altre Parrocchie.

<<<<<>>>>>

04910

Maria è Misericordiosa -

M. di Ma coi peccatori - coi giusti -

Maria città di ricovero (261 S.)

Non può non esserlo

E' parag ... - Madre terrena

E' perciò piena di grazie.
"Quanto è grande". Che fa la Misericordia di Maria - Colma l'abisso tra noi e Lei.
Libera dall'Inferno
Apre il Cielo
Dà grazie assai - Quante? invisibili - nel tempo e nell'eternità ecc. ecc.
Tutti ricevono dalle Mani di Maria
Tutte le grazie ci vengono da Maria
Se la Chiesa è Tempio, Maria è altare ecc. ecc.

Che fa la Misericordia di Maria.
C'illumina, ci conduce ecc. ecc. (170 (1) S.)
Fa risorgere - fa perseverare fa ben morire ecc. ecc.
Aiuta i disperati
Si addolora per la perdita delle anime.
Vigila "sempre" e prega, e placa, e impetra ecc. ecc. e soffia.

Qui est parvulus veniat ad me.
Dà più di quanto si chiede
a chi chiede
a chi non vuole
a chi l'offende
Ragioni - Autorità - Tutto

Rivelazioni - S. Brigida.

Può esser Misericordiosa è:
Rifugio
Aiuto
Rimedio
ecc. ecc. —

<<<<<>>>>>

04911 (APR 5066)

Fons hortorum, puteus aquarum viventium, quae fluunt impetu de Libano (Ct 4, 15).

Il Cuore di Maria è una fonte indeficiente di Carità e di Misericordia, perché è il più perfetto tra tutti i cuori.

Il Cuore di Maria ama tutti; beneficia tutti; *aperit omnibus sinum misericordiae* (San Bernardo). Quanto il Cuore di Maria è compassionevole, considera, conosce, sofferse.

Il Cuore di Maria è il più ben fatto per due ragioni:

1. perché immacolato; da lì doveva scendere quel sangue; perciò scevro di passioni;

2. perché tutto pieno di grazia e acceso dell' amore di Dio.

Quali sono le proprietà di un cuore tenero, sensibile, più perfetto e ben fatto? Il Cuore di Maria è il più ben fatto per due ragioni:

1. Ama come Madre;

2. compatisce per le tre ragioni;

3. benefica a chi e come devozione dell'Immacolato Cuore di Maria in Francia.
Quanto ivi si è mostrata amante, compassionevole, benefica.

Se è così, quanto deve dolersi del peccato; è amante e piange l'ingratitude; è compassionevole e piange la nostra infelicità; è benefica e piange i nostri castighi.

1. Non vediamo.

2. Non attribuiamo a Lei.

3. Impediamo con i peccati.

4. Maria vuole l'anima.

Messina, 28 Giugno 1878

<<<<<>>>>>

04912

Bella usanza di offrire il nato a Dio

Purific ...

1° Le due Leggi:

2° Maria vi si assoggetta

3° Si avvia al Tempio coi doni - della P. e del Riscatto - Simeone - Anna - Maria entra; Simeone prende il Bambino - Profetizza - Amore - idem - Maria offre.

Considerazioni:

1° umiltà di Maria la quale è pura e passa per impura; che non può toccare le cose sante; è santa e passa per peccatrice, è vergine, è regina. Noi facciamo il contrario. Maria si nasconde, noi - umiltà di Maria nell'apparire povera.

2° ubbidienza di Maria alla Legge e di Gesù nell'offerta -
Ubbidienza nostra.

3° Maria fa un'offerta pronta vera, e "non finta", completa, perfetta. Noi viceversa.
(col cuore e col fatto)

Dobbiamo purificarci spesso e ...

Tutto dobbiamo offrire a Dio. Madre cristiana.

4° Penitenza di Anno - vedova - Perseveranza e distacco di Simeone.

<<<<<>>>>>

04913

M. a comp ... dei peccatori

1° Sono creature ad immagine di Dio

2° Redente da G. C.

3° Sono suoi figli

4° Suoi figli traviati. *Non veni... sed peccatores.*

5° Comprendo appieno il loro stato presente l'inferno - il Paradiso.

7° La non esservi cosa più grata a Dio -

Il cuor della donna è sensibile. Più quel di Maria e Sua sens

ha compassione perchè

li vuole salvi perchè

M. ha compassione dei peccatori.

1° conosce il loro stato presente - Inferno e Paradiso il peccatore languisce e vuol dissetarlo. Agar. Maria è tenera con tutti più coi peccatori.

2° li ama qual prossimo (amor di Dio e del prossimo)

3° guai

4° guai

figli traviati

5° compassione di Maria non è sterile.

5° le parla

6° Maria che si avvicina al peccatore:

7° la Madre Cananea che piange, per la figlia.

7° Come se gli avvicina - lo siegue - lo invita ecc. ecc. ma premure ecc. ecc.

8° La vedova di Naim.

8° Ha più compassione che della morte di Gesù.

Infelice stato del peccatore. Tanto più vista quanto più acuta vista. Noi: Maria.

<<<<<>>>>>

04914

Gratia plena. Oh, se potessero qui venire le anime aggraziate di Maria! Vedreste ecc. ecc. Dimandiamo: tu che hai ricevuto che fai tanta festa? vi dirà: Io ero inferma ecc. e Maria ecc. ecc. e tu che gridi di gioia? Io ero navigante ecc. ecc. e Maria ecc. E tu peccatore mio? Io ero sull'orlo ecc. ecc. e Maria, ed io direbbe un altro ecc. ecc. Non è questo un fatto? Andate in tutte le Chiese e vedrete voti, stampelle ecc. ecc.

Oh pienezza sopra ogni pienezza! *omnes accipient de plenitudine ejus*

Omnes! Omnes! I giusti, le anime purganti, il Cielo. Promessa di Maria! Mancheranno gli uomini a riceverla, ma non Lei!

Allarghiamo il cuore, si dilatino pure quanto un mare, dimandiamo pure ecc. ecc. Sono stille per Maria! Il nostro cuore è stretto!

Mancheranno i cuori, ma non le grazie! Come i vasi della vedova!

Quant'è dunque questa grazia? Sarà quella dei profeti che videro suqarciarsi il futuro, e investiti da Dio ecc.? Ah, Ella è la *Regina Profetarum*! Delle Vergini che ecc.? *Regina Virginum*! Ella *Sanctorum omnium*! E' quella dei Santi, dei Profeti, delle Vergini ecc. ecc.

Ah, mancheranno le mie parole, si ridurrà in polvere la lingua degli uomini! ma lo grideranno i cieli, gli astri ecc. ecc.

Cornice 65

Mese di Maggio con la sua Festa

Situazione del quadro £. 8

Libretti per sorteggio

Soggetto di Stella Mattutina

Il Regno di Dio è simile al granello il quale cresce ecc. ecc.

Il Regno di Maria è simile alla Stella Mattutina, la quale cresce ed è aurora, cresce ed è sole (*electa ut sol*).

Maria è Stella Mattutina quando nasce, *aurora consurgens* quando cresce, sole quando è Madre di Dio ecc. ecc. Maria è Stella Mattutina nell'anima quando questa ne concepisce la sua devozione, aurora quando è vicina la conversione, sole quando viene la grazia santificante.

M. S. Mattutina è virtù, devozione, vittoria, Regno di Dio incipiente, crescente, giganteggiante; è tutto il misterioso lavoro della Grazia e della Perfezione.

<<<<<>>>>>

04915

Glorie di Maria.

1 Potenza

2 Sua Misericordia

3 Grazie che ha concesse all'Umanità - Apparizioni

4 Ciò che l'Umanità ha fatto a Maria - Santuarii - Arti, chiese ecc. ecc. libri ecc. ecc.
Santi devoti a Maria - Papi ecc. ecc.

5 Ciò che Iddio ha fatto a Maria: ovvero privilegi di Maria, e sue prerogative, e doni.

6 Corrispondenza di Maria a Dio - sua santità e virtù.

7 Vita di Maria Santissima - Rivelazioni.

8 Varii e moltissimi titoli di Maria, in tutto il mondo.

9 Illustrazioni nelle Litanie

10 Illustrazioni sulla Salve Regina

11 Illustrazioni sull' Ave Maria

12 Illustrazioni sulla Cantica.

Maria è assai potente ad impetrare (città, regni ...) da Dio tutto ciò che vuole perchè Iddio stabili ab eterno di non negar nulla alle preghiere di Maria.

I

1° Iddio stabili ab eterno, *ordinata sum*, non negare nulla alle preghiere di Maria, perchè Maria dovea attuare tra le creature i fini del Creatore, perchè Maria dovea distruggere i disegni di Satana. Per tutto ciò ci volea ricchezze, non avendola da sè, Maria dovea averla da Dio.

2° Iddio manifestò questo decreto nell'Eden dopo il peccato.

3° Iddio confermò il suo decreto nell'opera della Redenzione.

II

1° I decreti di Dio sono immutabili, immutabili nella natura, immutabili nella Grazia - immutabili nella Gloria.

2° Da tutto, come risulta, la potenza di Maria.

<<<<<>>>>>

04916

1 La Stella Mattutina in Messina secondo il Samperi.

2 Ratisbonne

3 Maria del Sacro Cuore

4 Maria del Rosario (Suor Luisa)

5 Apparizioni Salette - Lourdes - Stella Mattutina - Pontemain - Maria della Lettera in Messina - storia - apparizioni - miracoli, culto.

6 Trattati della vita di Maria

7 Siniscalchi - Scotti - Pagliara - S. Alfonso

8 Simboli - Giuditta - Jaele - Abigaille - Rut - ecc. ecc.

9 Evangelo - Cona ecc. ecc.

10 Protezione di Maria e devozione dei Santi: S. Alfonso ecc.

11 Maria di Bianco - Spini fioriti.

12 Santuarii

13 Muzzarelli

14 Samperi.

Si è scandagliata il mare; anatomizzata tutto; ma il cuore?

<<<<<<>>>>>>>

04917

Esordio - Storia -

1° Ambascerie

2° Tradizione

3° Codici antichi

4° Chiese antiche

5° Roma

6° S. Giacomo a corte. Alimonda

7° Napoli: Palmi - Confraternita ecc.

8° Francia - Lettera a Mons.

9° Melania

10° Papi - Indulgenze ecc.

11° Scrittori

12° Dov'è la Lettera?

13° Miracoli

14° Rivelazioni - Emmerich
 Ven. di Agreda
 Vita interna
 Monaca di Calabria

Pag. 126

Questo è il pio Pellegrinaggio

Della vita nel viaggio,

E' un desio celestial:

Paray - le - Monial

Paray - le - Monial!

Scribenda

Libretto dei buoni Operai da dedicare al S. Padre Pio XI.

<<<<<<>>>>>>>

04918

Dominus possedit me in initio viarum suarum antequam quidquam fecerat a principio.

Il Signore mi ebbe con sè in principio di tutte le vie prima che creasse di tutte le cose.

Che creatura è mai questa, o F. m., che Dio tiene con sè, presente nel suo pensiero prima ancora che tutte le cose facesse quando Egli spaziava nell'Infinito mare della sua Eternità?

Che creatura è questa che Egli vagheggia prima dei secoli ecc.

E' Maria! è l' Immacolata, è il cap., è Colei in cui raccolse tutte le meraviglie della n. e della Grazia!

Dio l'ebbe con sè *in initio suarum*, cioè -

Oggi contempliamola. E giacchè non possiamo spingerci pensiero di Dio ecc. nei tre momenti:

1° Eden - 2° Concezione - 3° Dogma -

<<<<<>>>>>

04919

Predica 7° Misericordia di Gesù e Maria

Il santo R. non è comp. solo di M. ad ogni M. Dopo la spieg. ma lungo sarebbe. Solo vi dico che 1 Pat. e 10 Ave. *Salve Regina* "Mater Misericordiae". Misericordia di Gesù - Miseric. di Maria.

1° M. di G. - Animo peccatori - G. mis. (ma in vita)

Settanta volte sette.

"Figliuol prodigo".

"Applicazione" ... Ma se il peccatore vuole tornare - Gesù fa festa

Lo veste grazia - anello - Banchetto.

"Esortazione" Anche ... se arena del mare ecc. ecc. Non si fa tanta festa ingresso 99 giusti ...

2° M. di M.

"La donna delle dramme".

Esortazione - Maria B. vi va cercando; attualmente le anime vostre sono nel fango; e Maria le cerca in questa Novena del S. Rosario, e come vi trova mi metterà nella sua corona! Ah, beati voi, beati voi peccatori! Sì, lasciatemelo dire! beati voi! Infelici, se non volete convertirvi! ma se vi volete convertire, siete beati, perchè G. C. vi tratterà meglio; Maria e Gesù vi daranno certe carezze, certe consolazioni - Sì! come il P. trattò il F. P. così 9.

Volete vedere come G. C. trattò coi peccatori che si convertono?

Sentite:

"La Maddalena" - Sua Conversione - Maddalena lo siegue - Gesù la difende innanzi Marta - La difende innanzi agli Apostoli - le risuscita il fratello - Nell'Orto si ricorda di lei - Sul Calvario la vuole compagna - Le appare il primo nella Resurrezione - La manda ambasciatrice - Grotta di Marsiglia.

"S. Pietro" - Lo nega - Gli protesta amore tre volte - Gesù lo fa Papa. Esempio contrario: Giuda. Quanto fece Gesù per convertirlo! Lo fa apostolo. Gli fa fare miracoli; lo

riprende alla Cena - lo ciba della Santa Comunione - Gli lava i piedi - Lo chiama "amico", lo bacia! - Ma Giuda si ostina e muore dannato! - Liete: o Maddalena, o Giuda? Ah, non resistete. G. fa con voi quel che fè con Giuda; convertitevi di vero cuore come la Maddalena ecc. ecc. Obb. Ma Padre: se ci convertiamo G. ci tratterà bene? Sì! non cesseranno le Croci, ma pace ... e poi Paradiso! - Felici quelle anime

Esempio.

Santa Maria Egiziaca ... Vedete! Convertitevi. Obb. Ma Padre dobbiamo fare Penit. come M. Egiziaca? No! Se volete farla vi fate santi, ma se no, basta una buona Conf. e guardarci dal peccato. Che vi credete?

Fate tanti sforzi pel corpo? e non volete per l'anima ...?

Volete dare questa gioia a Maria? Nessuno la vuole dare? Possibile?

No! io so che vi sono certuni che nel cuore dicono: questa volta voglio convertirmi! Ah, felici voi! Gli altri non si vogliono convertire, peggio per loro! non vi approfittate! Almeno promettetelo nel vostro cuore; dite con me: Quando la fontana è vuota ... Bravi dunque che vi volete convertire. Gli altri restano; voi avrete le carezze, e gli altri i castighi; voi nella corona, e quelli nel fango ... voi ... ma no, chi non la vuol far, non la faccia, anzi dica: Non mi converto! Ma chi è questo ostinato? Noi tutti la faremo; e poi voglio vedere chi non la manterrà.

Promessa e preghiera.

Ricordino.

Viva Gesù - morte al peccato.

<<<<<>>>>>

04920

Predica 9°

Stamane si celebra la festa di S. Placido e dei suoi fratelli e compagni che insieme a lui diedero la vita per G. C. S. Placido era un monaco di S. Benedetto, e insieme coi suoi due fratelli Eutichio e Vittorino se ne venne in Messina e fabbricò un convento sopra la spiaggia del mare, proprio al luogo dove oggi si trova la Chiesa di S. Giovanni di Malta, perchè allora quella era spiaggia ecc. ecc. In questo Convento si riunirono in breve molti monaci e insieme con S. Placido se le passavano pregando Iddio e facendo Penitenza.

Mentre erano quivi ... venne un bastimento di ladri turchi, e di notte assaltarono. L'indomani S. Placido fu portato innanzi al capo che gli disse: Rinnega - S. Pl. non volle. Allora gli fece tirare i denti e S. Plac. seguiva - gli fece tagliare la lingua e S. Pl ... Martirio ... Colpa di S. Vittorino, S. Flavia. Lo scampato raccoglie ossa - Pessima fine dei Pirati. Avete inteso, f. m., con quale coraggio confessarono la loro Fede? Si contentarono di perdere ... anzichè di rinnegare G. C. e di perdere l'anima. Se rinnegavano G. C. è vero che allora non sarebbero morti - ma sempre dovevano morire e a quest'ora sarebbero dannati; mentre

resistono fedeli è vero che soffrirono ... ma ora godono! Fortunato chi potrebbe dare la sua vita per G. C. qualunque torm ... dura un lampo e la Gloria eterna del Paradiso non finisce mai.

Così dobbiamo fare anche noi: dobbiamo essere sempre fedeli a G. C.; meglio perdere qualunque cosa anziché perd. G. C. Meglio perdere la luce degli occhi, la vita, anziché perdere G. C. - G. C. si perde col peccato mortale. Hanno perduto G. C. quelli che hanno detto qualche bestemmia, ecc. ecc. Un'anima senza peccati è come il Tempio dello S. S. e una bella Chiesa pulita - per Iddio come sta nella Chiesa così sta dentro l'anima in grazia. Una volta ecc. ecc. Visione di la Royer. Cos'è una anima in Grazia ... Così eravate voi una volta o peccatori e peccatrici, quando eravate fanciulli - allora l'anima vostra era come una piccola Chiesetta in cui G. C. abitava - Ma quando commetteste il 1° peccato mortale allora G. C. se ne fuggì dal vostro cuore, e allora l'anima vostra non è più bella Chiesa ma è come una casaccia ... come una tana di serpenti velenosi. Avete visto giammai quella Chiesetta che oggi è diventata forno? Una volta era bella - ora è sporca! - Cos'è accaduto nell'anima vostra, o peccatori! Finché eravate buoni, senza peccato l'anima vostra era tempio della S. T. ma ora è piena del fango del peccato! Ora è una tana di serpi velenosi. I serpi velenosi dell'anima sono i peccati; tutti quei pensieri cattivi, tutte quelle parole ecc. ecc. sono come tanti serpi -!

Peccatori e peccatrici, aprite gli occhi e ritornate a Dio! Lontani da Dio non potete avere nessun bene! lontani da Dio non avete altro che castighi! E non li vedete i castighi? Sempre vi lagnate che le annate ecc. ecc.! Ah, tutto questo vi succede perchè peccate! Come volete che Dio vi tratti bene se voi lo trattate così male che lo bestemmate ...? Ah, ve lo debbo dire; in questo paese vi è poca fede; in questo paese vi è una freddezza sulle cose della religione che fa pena! I giorni di lavoro Messa ... Benedizione ...! P. non possiamo venire! Non volete! Domenica ... donne ... mala volontà! In questo paese bestemmia! I contadini sempre bestemmiano! In questo paese si lavoro di festa! P. dobbiamo mangiare! E credete che Dio vi può aiutare? Ah, quel piccolo guadagno che fate la Domenica lo perdete poi! Dio si offende ed è severo per questi due peccati: B. e lav. di F. (Fatto della Salette).

Ora lo stesso vi dico: Ogni pietra diverrebbe mucchio di grano! Ah, non bestemmate, no! La bestemmia è del demonio! La bestemmia è pazzia! E' peccato mortale! Come vi potete? G. C. diede il suo San ... per voi ecc. ecc.!

Qui non si sta con riverenza nella Chiesa! Ah! la Chiesa è casa di Dio! E' Paradiso! come stessi in P. così in C. Che dire di quelli che nella Messa - ecc. ecc. G. C. scaccia i profanatori. Ora non fa come allora ma poi vi lagnate ecc. ecc. che volete? Voi fate peccati e G. C. flagella - case!

In questo paese vi sono peccati d'impurità! Vi sono persone sposate al solo ecc. ecc.!

Colloquio.

Allorquando N. S. G. C. era in questa terra, un giorno entrò nella casa di un uomo chiamato Zaccheo, e gli disse: Zaccheo, questa mattina voglio entrare nella tua casa e voglio pranzare con te.

Zaccheo si confuse tutto e disse: Sì ... mio Signore, entrare nella mia casa; e G. C. si sedette alla mensa; e dopo che G. C. era lì, Zaccheo si sentì tutto commuovere nel suo cuore

verso G. C. Ora della stessa maniera G. C. parla con ognuno di voi; riceverlo; Anima mia diletta, stamane voglio entrare nella tua casa, cioè nel tuo cuore, per pranzare con te.

E voi in quale maniera gli rispondete? Lo cacciate forse? Avete il coraggio di dirgli: Signore, non vi voglio ricevere nella mia casa? Ah, no! Voi siete pronte a ricevere G. C. nel vostro Cuore! Oh voi fortunate! Ditemi, se il Re volesse venire nella vostra casa, non vi chiamereste fortunate? Ma ora siete più fort ... perchè viene il Re dei Re, il Signor ... e non solo viene come re, ma viene come Sposo, come Amico, come Fratello; viene nel vostro cuore come entrò nella casa di Zaccheo, e vuole pranz ... ma il pranzo, sapete qual'è il pranzo? è Egli stesso; Egli stesso è il cibo, la bevanda, il pane; Egli stesso viene per cibarvi, per darvi a mangiare le sue carni santissime, e vi da bere il suo Preziosissimo Sangue!

Ah quanto è buono, oh quanto è misericordioso Gesù con voi!

Chi siete voi che vi accostate a riceverlo? Siete forse Angeli del Cielo? siete forse santi? quali sono le vostre virtù, quali le penitenze? Ah, voi non siete altro che poveri peccatori, che povere peccatrici, che tante volte avete offeso questo Dio, che siete stati tanti giorni e tanti mesi senza nemmeno pensarlo! Ma G. C. ora tutto si dimentica: Egli ha accettato la vostra Confessione, si è contentato di questo solo, e ora vi ha perdonato, e vi ama, vi vuol bene! Oh, se poteste vedere! se poteste capire quanto vi ama Gesù Cristo! Vedete questa Sacra Pisside? Qui dentro c'è il Figliuolo di Dio, e si fece così piccolo, si nascose sotto le apparenze del pane perchè vi ama.

In questo momento il suo Cuore sta bruciando di amore per voi; in questo momento G. C. è tutto allegro perchè vi vede quì intorno che vi volete fare la santa Comunione! O voi fortunati che vi cibate di questo pane di vita eterna! Quando G. C. era nella Grotta i Pastori lo presero tra le braccia ... ma voi più fortunati dei Pastori ... nel cuore! Aprite dunque il cuore, apritelo, e sappiate che Gesù Bambino questa mattina vi vuole fare molte grazie; non verrà con le mani vuote, no, ma porta con sè tante grazie ...!

Approfittatevi di questa occasione, come lo riceverete nel vostro cuore, dimandategli tutto ciò che volete, con fede che tutto vi darà! Quando vi da tutto se stesso che cosa vi può negare? Dimandate il perdono completo dei vostri peccati - che vi faccia sante ... che vi faccia crescere virtuose; domandategli lumi per conoscere i vostri doveri, che vi faccia religiose - che vi dona la grazia di avvicinarsi spesso ... Dimandategli tutte queste grazie belle! G. C. vi dice: *Quid me vis facere?* Voi ditegli: Che voglio? che mi fate santa, che mi date un cuore nuovo ecc. ecc. - voglio che voi d'ora in poi siate il re dell'anima mia! E poi domandategli pure la Provvidenza, e tutte quelle grazie che desiderate; Gesù non ve le nega; ma promettegli però, ora stesso, che non l'offenderete mai più che vi avvicinerete più spesso a Dio, che andrete alla Chiesa più spesso di prima, che sarete più religiose ecc. ecc.!

Ah, f. m., questa mattina G. C. si dà tutto a voi, vi dona tutto se stesso e tutte le sue grazie, e voi che confiderete? Non gli darete nulla? possibile? Ah, sapete che vuole da voi Gesù stamane? Vuole il vostro cuore! Deh! dategli il vostro cuore, mettetelo stamane nelle sue mani, mettetelo ai suoi piedi! Felici voi se questa mattina darete tutto il vostro cuore a Gesù Bambino! Gesù Bambino vi farà sante, vi darà un Paradiso! su questa vita, un Paradiso di contentezza, di pace ecc. ecc. E nel fine della vostra vita, quando sarete in punto di morte, abbandonate da tutto – ah, allora il vostro Dio, il vostro Red. non vi abb., verrà Egli stesso a visitarvi nelle vostre casucce, verrà a farvi l'ultima Comunione per portarvi in Paradiso! Oh

come sarà bello per voi, se siete fedeli a G. C. come sarà bello nel momento della morte vederlo avvicinarvi ... per viatico! Ecco, direte, questo è Gesù Sacramentato, questo è il mio Diletto che io lo ricevevo tanto e tanto ... Buono, ora Egli viene...

Ma infelici quelle anime...

Panegirico.

Esordio.

Fra tutte le preghiere che si possono recitare dai fedeli cristiani in questo mondo, il Rosario di Maria è la più bella ed eccellente, e perciò si chiama Rosario per significare che è la prima di tutte le preghiere, appunto come la rosa è la prima tra tutti i fiori. Si chiama inoltre Corona, perchè recitando noi il Santo Rosario, è come se intrecciassimo una corona di belle ed eleganti sulla fronte di Maria Santissima.

Or bene, mentre noi da questa terra recitiamo il Santo Rosario, ed intrecciamo una Corona di Rose sul capo di Maria, Maria come le accette? Che cosa fa Ella dal Cielo? Se le tiene forse senza darcene nessuna ricompensa? Ah, v'ingannate se così credete! Per fino tra le creature di questa terra, se voi fate un complimento ad alcuno, colui certamente si disobbliga; parimenti Maria SS. non si tiene queste corone di rose senza darne una larga ricompensa a quelli che ogni sera gliele mettono sul capo con la Recita del Santo Rosario.

Ed ecco ciò che succede ogni volta che voi dite il Rosario: voi mettete Corona, Maria si disobbliga con sue grazie! Queste due verità voglio dimostrarvi brevemente stasera:

1° Che il Rosario è una corona di rose per M.

2° è una fontana di grazie per noi.

1° Il R. è una corona di rose. Si racconta che una volta un Pastorello, volendo recitare il Santo R. e non avendo Corona, se ne fece una di pezzettini di legno infilzati in un filo di rete, e dopo di averlo recitato, l'appese ad un albero in campagna e se andò. Tornato il domani per ripigliare quella corona di pezzetti di legno, oh che meraviglia! la trovò cambiata in una corona di fresche e bellissime rose! Con questo miracolo M. SS. dimostrare quanto le è gradita la recita del Santo Rosario, e da ciò vedete che ogni volta che recitate il Santo Rosario voi offrite una bella corona di rose a Maria!

Però affinchè un mazzetto di rose sia accettabile, bisogna che le rose abbiano tre qualità: debbono essere "intiere - fresche - e odorose": intez ... attenz ...

Queste tre qualità si richiedono appunto nella recita del Santo Rosario affinchè si possa dire una vera corona di rose per Maria.

E in primo luogo una rosa per essere gradita dev'essere intiera, cioè sbocciata tutta e completa sbocciata, interamente sviluppata, e non già chiusa nel bottone, nelle sue parti, senza che vi manchino fronde, per modo che non è ben completa nelle sue forme; cui la ... R. per essere accetta a Maria bene recitato per intiero e non con quella fretta e precipitazione con cui lo dicono talune. Vi sono pur troppo taluni che nel recitare il R. ne lasciano una metà, dicono l'Ave Maria con tanta fretta che smozzicano le parole, altre ne pronunziano tra labbra e denti, altri ne interrompono per lunga pausa, per badare ad altro, e poi con loro comodo lo ripigliano; costoro offrono a Maria una corona di rose non belle e complete, ma una corona di rose sfrondate, ancora nella loro bocca, o altrimenti mutilate.

In secondo luogo una rosa per essere gradita dev'essere fresca, perchè se è secca ed avvizzita, ha perduto tutto il suo pregio. Lo stesso diciamo del Santo Rosario. Ora la freschezza del Santo Rosario sapete voi qual'è? è l'attenzione interna ed esterna con cui si recita la Corona. Attenzione significa che mentre voi con le labbra dite l'Ave Maria e il P. N. con la mente dovete pensare a Dio a Maria, dovete pensare al significato del P. e dell'A. Mentre con le labbra dite: Padre N. che sei nei Cieli - Perdono di nemici - Ecco che cosa vuol dire attenzione. Vi sono taluni che mentre ... pensano a tutt'altro ecc. ecc. ora costoro non mettono attenzione a quel che dicono, e perciò le rose che offrono a M. non sono rose fresche, verdi, ma sono ardide ed appassite; sono rose secche, perchè siccome la rosa è verde quando ha abbondanza d'umori, e ne diventa secca per mancanza, così ogni preghiera è verde se contiene il succo della santa devozione e della attenzione, ed è un arido suono di parole se recita senza alcuno interiore raccoglimento.

Inoltre l'attenzione esterna - compostez ... relativa alle foglie ben composte.

In terzo luogo, ogni rosa ecc. ecc. odorosa. Or parimenti il Santo Rosario. Ma qual'è il buon odorare che deve tramandare il Santo R.

Il buon odore sono i sentimenti del cuore. Oltre dell'Att. della mente che è come l'umore che anima la preghiera, vi sono di bisogno i sentimenti del cuore che sono come il profumo di una rosa che s'innalza fino al trono di Dio. I sentimenti del cuore significa che mentre voi recitate il Rosario, il vostro Cuore dev'essere disposto alla santa umiltà, di amore di Dio, di carità verso il vostro simile al pentimento dei propri peccati, al proponimento di uscir presto dal peccato (*illeggibile*) o al proponimento di non mai peccare se; vuol dire che mentre recitate il R. dovete essere disposti a perdonare i vostri nemici, a sopportare tutto con pazienza, a servire Dio fedelmente, ad osservare S. Leggi - gli obblighi stato.

Ecco i santi, ecco il buon odore - Vi sono purtroppo taluni che quando recitano - hanno il cuore pieno di cattivi sentimenti; dicono con le labbra: "sia fatta la tua volontà", ma in tutto non sono disposti affatto di fare la volontà di Dio; perd. dei nemici - ma intanto sono pieni di rancore contro il tale, il tal'altro ... Si chiamano peccatori nell'Ave M. ma intanto o non si dispongono affatto ad uscire dal peccato, o non pensano a lasciare le occasioni, non si umiliano innanzi a Dio come deve fare il reo mandato innanzi al suo Sovrano Giudice.

Insomma, recitano il R. sì, ma invece di avere sentimenti di umiltà, di virtù - come li ispira il S. R. hanno invece sentim. tutti opposti, di vanità, di orgoglio, di attac. alle cose della Terra

Ah, costoro offrono rose senza odore, senza il buon odore della virtù, ma offrono rose che tramandano piuttosto il cattivo odore della loro malizia! Adunque, se volete offrire con la recita una bella corona di rose accettevole, fate che queste rose siano intiere - fresche - odorose .

Dite cioè la Corona "intiera - attenta", con attenzione della mente - e con buoni "sentimenti e devota" del vostro cuore. Intiera cioè, senza ... ma fatene sentire le sillabe. Attenta - cioè elevate la vostra mente + Devota - cioè compungetevi, umiliatevi, promettete - Rallegratevi con G. e M. nei loro misteri gaudiosi, commuovetevi, e doletevi dei vostri peccati nei dol ... e finalm ... giubilate dell'amo ... nei mist. gloriosi. Recitandolo così darete rose Maria - e Maria darà grazie.

Rosario fontana di grazie.

1° Chi fu che istituì il R.? fu Maria. Or chi non sa che Maria è la Regina delle Grazie? L'Angelo la salutò "*Gratia plena*". Piena di Grazie; e piena in tal modo dice S. Bernardo che in Lei la Grazia trabocca e si espande su tutta la umanità. Per mano di Maria, ha detto lo stesso Santo, passano - *Et omnes accipiunt de plenitudine ejus* - tutti ric. ha tutti, è lo stesso Santo - *Aperit omnibus*, Maria non solo è la Regina delle Grazie, come Colei cui spetta dispensare - ma è Madre della Grazia perchè nelle sue viscere immacolate portò l'Autore di tutte le Grazie che è G. C.

Ora se Maria è la Regina e la Madre delle Grazie, il Santo Rosario che Ella ha istituito non può non essere una fontana di Grazie.

Tanto ciò è pur vero quando si riflette che Maria ha fatto o detto mai cosa che non fosse cumulo di benedizioni e di favori. Fu prenunziata nell'Eden ecc. ecc. e divenne fin d'allora la Speranza

Fu simboleggiata all'Erode, dall'Arca, da Giuditta, e fin d'allora fu nei semplici simboli di una fonte di grazie; nacque al mondo e fu la gioia impreveduta dei suoi sterili genitori, Annunziata dall'Angelo disse: "*Fiat*" e quel semplice detto ecc. ecc. Andò dove Elisabetta e ecc. ecc. Perfino sul Calvario dove ascend. per assist ... è fatta Madre nostra!

Vedete adunque che ogni detto, ogni fatto di Maria o segna un'era di portenti, o apre una fonte di grazie, e segnala grazie di grandi favori. Or Maria è l'Istitutrice del R., lo portò essa a Domenico. Il R. dunque essendo una istituzione della Madre di tutte le grazie, di Colei che non muove occhio o mano o piede senza spargere favori, il R. sarà un pegno di grandi favori, il R. sarà un mezzo d'ottenere Grazie dal Cielo!

Nè ciò è tutto. Non solo Maria Regina di tutte le Grazie istituì il Santo R. ma lo istituì appunto per essere un canale di Grazie; volle appunto che fosse come un mezzo. Infatti quando Ella apparve a S. Domenico, erano tempi assai tristi; gli eretici Albigesi facevano strage della Anime, il Cristianesimo pareva scosso, la Cattolica Chiesa minacciava ruina - i popoli ... Fu per la vista di tante sciagure che M. si commosse, e fu per ripararle che istituì la recita del Santo Rosario.

Maria dunque istituì questa preghiera affinchè i peccatori si convertissero, i tiepidi s'infervorassero, i giusti perseverassero; lo istituì affinchè le eresie fossero distrutte, l'Inferno sconfitto, le anime rigenerate; lo istituì affinchè fosse luce pei dubbiosi, conforto per gli afflitti, ricchezza pei poveri, salute per gl' infermi, vita pei moribondi; lo istituì affinchè la Chiesa Cattolica si sostenesse, i fedeli s'infervorassero, le creature si ravvicinassero fra il Cielo e la terra, come Scala di Giacobbe fra la terra e il Cielo, come segno dei veri cristiani, come palladio delle anime redente; oh, lo istituì affinchè fosse una fontana inesaurita di Grazie e benedizioni!

Or potea fallire Maria nel suo intento? Potea la sede della Sapienza sbagliare il rimedio efficace con cui era da guarire la Società, da restaurare il Cristianesimo, da salvare il mondo? No, che errar non potea, perchè chi meglio di Maria conosce l'efficacia della preghiera, e quali sono le preghiere adatte a impetrare ... le chiavi più attagliate a disperare l'oceano dei divini favori? E tale è il Rosario per le preghiere e meditazioni che contiene (Si

svolga). E Maria non errò. Appena apparve il Santo R. appena i fedeli si died. a recitarlo che se ne videro subito i mirabili e benefici effetti. Con la recita del Santo Rosario S. Domenico convertì Tolosani a penitenza e vi distrusse l'eresia degli Albigesi; con la recita del S. R. il Duca di Monteforte affrontò con un piccolo esercito di Cristiani il formidabile esercito degli Albigesi, e i bravi soldati crist. recitando il S. R. di Maria, in breve sconfissero ...

Con la recita del S. R. ordinata da Pio V in tutto il mondo Cattolico i Cristiani venuti a (*illeggibile*) conflitto coi Turchi nei mari di Lepanto, affondarono gran numero delle galee musulmane, e gran numero ne condussero seco prigioniere. Con la recita del Santo Rosario ecc. ecc. ... ma troppo per le lunghe andrei se volessi numerare, non dico tutte Grazie che sono scese dal Cielo per la recita del Ros. essendo ciò impossibile, ma tutte quelle almeno che si raccolgono dalla storia di questa sovrumana istituzione. Perderei la lena prima che vi potessi numerare tutti i peccatori che in ogni tempo, si sono convertiti con la devozione della Corona di Maria, tutti i tribolati che ne hanno avuto consolazione e conforto, tutti gl'infermi che ne hanno recuperato la sanità, tutte le anime che ne hanno ottenuto il Paradiso!

Finalmente, volete osservare voi fedeli miei, fin dove si espande questa fonte di grazie e di Benedizioni qual'è il Ros. di Maria SS.? Seguite il suo corso meraviglioso oltre i campi del tempo, i beni da lei fertilizzati, ed affacciatevi nelle prigioni del Purgatorio!

Quivi in quell'oscuro e infuocato burrone, vedrete sbalzare spumeggiante questa fonte di acqua, quivi vedrete scendere le grazie e le benedizioni del Cielo per mezzo del Santo Rosario. Io parlo del suffragio delle anime purganti apporta grande sollievo a quelle anime.

Ogni Ave che voi dite scende come una pioggia che attutisce e spegne quelle fiamme atrocissi ... Spesso insieme alle Ave che dalle vostre labbra saliscono al Cielo, si uniscono le Anime sprigionate dal Purgatorio che Ascendono agli Empirei per rendere grazie a M. SS. d'avere istituito il Santo Rosario. I Sommi Pontefici hanno arricchito d'innunerevoli indulgenze applicabili ... la recita della Corona di Maria; onde mentre in tutto il mondo si recita il Santo R. scendono continuamente queste Indulg ...

E per fermo che il R. è una fonte perenne di Grazie, come quello che per la sua semplicità e facilità si recita in ogni angolo del mondo, in ogni tempo. Lo recitano i grandi nelle loro sale ... lo recitano i poveri nei loro tuguri. Lo recita il pellegrino, lo recita il navigante - lo recita l'anacoreta - lo recita l'uomo di mondo - lo recita la verginella nei chiostri e lo recita la madre di famiglia - lo recitano i dotti - e lo recitano gli ignoranti - si recita nelle chiese, si recita nelle case, si recita sui monti, valli, dovunque e da tutti si recita questa preghiera, onde la sua sola universalità, quando mille altre prove mancassero, è più che sufficiente a dimostrare la sua efficacia, mentre ad una non mai interrotta preghiera di tutto il mondo, non può non corrispondere una pioggia di grazie continua e diretta.

F. m.! volete vedere se il R. di M. accorda grazie? Date uno sguardo a voi stessi, all'odierna solennità. Chi ci ha riuniti in questa Chiesa? Il R. di M. del R. Il R. di M. vi ha chiamati alla Chiesa, vi ha avvicinati a Dio, vi ha fatto cibare stamane del Pane degli Angeli, vi ha ristorati con la grandezza delle cattoliche pompe, vi ha fatto dimenticare per un'intiera giornata guad ... vi ho aperto il cuore alla Speranza; ah! forse stamane M. del R. ha scritto nel libro della eterna vita i vostri nomi! Volete voi provare ancor meglio coi fatti ciò che io vi ho detto? Volete sperimentare che il R. di M. è una fonte di Grazie? Recitatelo in tutte le case - ditelo bene. Ecc. ecc.

Pregchiere:

<<<<<>>>>

04921

2°

Si legge Vangelo ecc. - visita di Elisabetta ecc. liberò dal peccato, ricolmò di beni ecc. Ogni Apparizione è una visita - i beni che ne provengono sono immensi. Imperocchè Colei che visita non è una donna ecc. è la Regina del Cielo e della Terra ecc. Gli Angeli ecc. tutti gli elementi ecc. Tale fu l'Apparizione Salette; visita Umanità - a tutto il mondo - e siccome Ebran liberò dal peccato ecc., così Salette ecc. Bisogna sapersi approfittare.

Ripigliamo racconto.

Lo fate sapere al mio popolo -

I due fortunati Pastorelli la contemplavano - Ciò che passasse loro interno Dio solo ecc. Massimino potenze sospese ecc. Melania si esprime più profondamente. La SS. Vergine appariva bellissima - purissima - trasparente - i suoi occhi parevano come lo specchio della Divinità, si vedeva tutto il Paradiso.

Quando i suoi mi guardavano rivoluzione di amore.

Lagrima, il mio cuore si fondeva di dolore; io avrei voluto chiamare tutti ecc. quanti non mi conoscono e non mi amano. Melania vedeva più di Massimino, volto - Angeli - Crocifisso - Due collane rose e ferro - Martello - Tenaglia - Crocifisso vivo - ora stava dritto, ecc. *Oblatus est quia ipse voluit* -

Terminato il discorso si mosse ecc. fino alla sparizione.

I due ragazzi - Scendono - Secreto - Massimino narra - Melania piange (E' quasi sempre triste) - Domenica, Parroco Salette - Lunedì, Melania salisce sul monte - Pietra (un pezzetto qui in Messina). Fonte - Salisce il popolo - Miracoli - Una donna cruce - 9 giorni - Emenda

Conclusione - Emendiamoci anche noi: approfittiamoci anche noi ecc. - Preghiera -

3°

Iddio misericordioso, quand'è costretto a castigare gli uomini pei loro peccati, lo fa sempre con grande ritegno come se avesse una gran pena a punirci. Per questo fin dall'A. T. è stato uso di far precedere delle minacce ad ogni suo castigo, affinchè gli uomini atterriti dalle minacce si convertissero a Lui, correggessero ecc., quando le minacce si disprezzano Dio punisce! Arca di Noè! e Dio non fosse più costretto a punirli.

A tal'uopo soleva Iddio nell'Antica Legge suscitare degli uomini a cui infondeva uno spirito divino, e li muoveva ad annunziare flagelli che ancora dovevano avvenire. Questi erano i Profeti, i quali annunziavano con tremende minacce tutti i mali che dovevano

succedere alle Città di Israele, la distruzione di Gerusalemme la demolizione del Tempio, e parimenti la caduta di Babilonia, e quello di Egitto, ed altri disastri e guerre, e pestilenze, tremuoti.

Ma nel N. T. quest'ufficio di annunziare i divini castighi, allo scopo di muovere i cuori ecc. fu dato alla Regina dei Profeti, a Maria SS. Questo ha fatto in diverse epoche e in diverse Apparizioni, ma specialmente nella santa Apparizione della Salette.

Annunziò castighi nel discorso; braccio pesante - peccati irritanti - carestia - mortalità bambino - uve marcite - Ma ciò non fu che un piccolissimo tratto (e l'abbiamo vedute) di quelli che venne ad annunziare sulla Salette!

Dove annunziò castighi fu Secreto.

Ripigliamo racconto.

Come vi ho detto M. e Massimino ebbero secreto. L'uno interrogò l'altra.

Quando si seppe secreto ecc.; si tentò saperlo!

Melania: riguarda te o un altro? R. chiunque riguarda, mi proibì ecc.; ti comanda di fare qualche cosa? una monaca: lo sa fu il Demonio?

Massimino: devi dirlo al Confessore.

se dovessi morire?

al Papa che è più della Madonna.

fu il demonio? Vuoi esser prete?

Mons. Dupauloup. (Crescere fama)

Autorità Civili - Martirio di Melania.

Uno sconosciuto -

Cinque anni in Collegio, Massimino, innocente - caritatevole - zelante -

Scrivono il Secreto al Papa - Massimino sta breve - Melania dimanda tre parole - Vescovo di Grenoble, Mons. Rousselot - Lettura del Papa - Esame dell'Autorità Ecclesiastica.

Massimino esce e non si vede più con Melania - Sua vita e morte - Curato d'Ars.

Melania parte per Darlington. Esce e dopo varie vicende Castellammare.

Finalmente fece conoscere il suo "Secreto" del quale ve ne dirò qui una parte per questa sera, riserbando l'altra per domani a sera. Però non voglio sformare le parole di Maria SS. se lo dico a memoria; lo leggerò quale lo scrisse Melania. Essa diceva che era come stampato in sè ecc.

Lampada

Mio pellegrinaggio ecc., vedi predica 4°.

<<<<◇>>>>

04922

Si legge Scrittura ecc. Ninive - Giona - ecc. penitenza - perdono.

Ciò dimostra minacce - perdono.

Ciò posto, la SS. Vergine Salette predisse castighi, secreto che si va conoscendo; tutto è “condizionato”; cioè, se i popoli si convertono ecc. se no, è inevitabile ecc.

Fatelo sapere al mio popolo - Noi! Ah! Maria non può dimenticarsi Messinesi, lettera!

E oh! cosa mirabile! io parlo con persone che hanno Fede, e che negli avvenimenti umani vedono dito di Dio! Maria mandò Melania in Messina! E perchè? perchè il suo popolo venisse a conoscenza ecc. conversione, scampo, castighi!

Ripigliamo lettura secreto. Ma prima accenniamo di che tratta questa seconda parte del secreto.

1° Avvenimenti ancora lontani da noi e arriva fino alla fine del mondo.

2° Castighi di Dio dopo 25 anni di pace ecc.

3° Apostoli degli ultimi tempi.

Lettura della 2° parte del Secreto.

Si avvereranno?

1° Parte si sono avverati - Uve - Parigi - stampa - spiritismo - pene morali - Monaci espulsi - Chiese chiuse -

2° I peccati aumentano, quindi è a temere che si avvera il resto.

3° Se non possiamo scampare i castighi generali possiamo scamparli individualmente, sperando ecc. come? Penitenza - Fuga peccato - Protezione di Maria -

E giacchè in questo titolo della Salette minacciò, pianse, e disse fatelo sapere popolo mio, e giacchè noi pure siamo il suo popolo, e Maria della Salette anche fra noi mandò Melania ecc. così noi, per iscampare i divini castighi, imploriamo d'ora in poi il particolare aiuto della Madonna della Salette.

Proposta -

Mio Pellegrinaggio - Lettera di Melania 13 Agosto 1898 - Basilica - Pellegrini - Conventi - Statue - la Lampada la farà Messina - Ho nutrito pensiero - Catalani - £. 100 - Disegno eseguito - iscrizione:

Quanto l'accetterà Maria! *Solet maxima pro minimis reddere!*

Intenzioni:

1° In nome Città

2° Lume a noi contribuenti

3° Flagelli - perdono

4° Preghiera Apostoli ultimi tempi.

Preghiera.

Comitato - Schede - Piccoli soldi! Chi vuole schede - Libretti.

<<<<<>>>>

Terribilis es tu, et quis resistet tibi ?

Tu sei terribile, o Signore, e chi può resistere a Te?

Con queste parole il S. Prof. ci richiama al timore di Dio!

Dio è Misericordioso ecc. ma è pure terribile

Tarda a punire, ma guai quando scoppia il suo furore.

Allora è ecc. pare che abbia dimenticato ecc.

A. T. Pentapoli.

Pure ora! Martinica -

Tre Suore in Settembre andò in pellegrinaggio Salette -

Racconto -

Nell'isola di Martinica, app. Fr. diversi Paesi: S. Pietro - Morne Rouge - Vulcano - il 1° 6 miglia il 2° a 100 metri.

Peccati!

Nei primi di Maggio avvisi Vulcano - Giornali del Venerdì Santo derisioni ecc. Placard -

Il giorno Ascensione; Morne Rouge lapilla - Chiesa - Suore - Comunione - Messa - Sacramento - Visione - Scampo - Peccati - Partirono Suore - Alcuni provocavano il Vulcano: "Eclate encore!" - Risposta di un prete -

2° eruzione; P. Mary dello Spirito Santo - preci indarno, assoluzione, morte!

Violazione della Festa - Anche gli igienici - Scuse - Una volta in Messina botteghe chiuse -

Bestemmia - Peso della b.! - linguaggio infernale!

Emblemi - Catena - Rose -

Confessione - istruzione - preparazioni - Esame ecc. -

Allora possiamo confidare in Maria, che fa grazie e miracoli -

Miracolo della Salette -

1° Suora di S. Carlo - religiosa ospitaliera di S. Giuseppe - 8 anni bocca ulcerata - parlare inghiottire ecc. sacramenti - Novenari

2° Maria di Lanzur

3°

Noi aspettiamo:

1° Conversione

2° Preservazione castighi

Lampada con 4 intenzioni -
schede date.

Preghieria

Salette e Lourdes - Pompei - Rosario.

“Presentazione” - 1° Tempio - uscì ecc. - Paradiso - esce ecc.

Quantunque nello scorso secolo molte Apparizioni ecc. più celebri due: Salette e Lourdes -

Lourdes – grotta. Salette - monte

Lourdes - Pastorella - Salette - Melania

Lourdes - Mesta - Salette - pianto

Lourdes - Penitenza - Salette - Penitenza

Lourdes - acqua - Salette - Acque

Lourdes - pellegrinaggi - Salette - Pellegrinaggi

“Immacolata - Addolorata”

Lourdes - vestito bianco - miracoli e miracoli - Salette - emblemi -

1° Suor Carolina ecc. otto anni incurabili - 4 mesi - prima abbandonata dai medici - lingua ritirata - bocca ulcerata - Viatico ecc. Novena - il 9° giorno guarigione -

2° Maria di Lanzur della Visitazione di Valenza - cieca - Novena - gioia - comunione estasi - Io ci veggo -

3° L'Abate Martin gamba sinistra - Novena - Acqua - entra nella stanza e dice - beve - stordimento - scende -

4° Pietro Antonio Buonvicino Sac. fegato - febbre - singhiozzo - I medici incurabile! Sacramenti - stordito - gocce acqua - immaginetta - Visione - guarigione -

5° in Inghilterra Ministro Protestante era Pastore - malattia incurabile - donna cattolica - acqua - doppia guarigione - cattolico prete - torna Parrocchia - 6 cattolici -

Premetto: Autorità Ecclesiastica - Indagini - 5 anni! Editto e suo tenore - traduzione - Chiesa il 25 Maggio - Missionarii - Suore - Alberghi - Pietra -

Questo miracolo ci dimostra che lo scopo ecc. anime!

Emblemi: Peccatori - Giusti -

Riconciliatrice peccatori -

Qualche donna attempata va alla Messa - le altre lavorano - i giovani vanno deridere Religione.

1° Indifferentismo Religioso - tiepidezza - Pratiche di pietà

2° Profanazione Chiese -

1° Confessione e Comunione

2° Lampada -

3° Intenzioni -

Preghieria

Elemosina per la Lampada dimani a sera. Ave.

**Potenza di Maria ad ottenere ciò che vuole,
pei servizi e doni eccelsi che diede a Dio.**

Iddio è come abbiamo detto infinitamente generoso e liberale. Perciò allorquando trova delle anime ricche di meriti e di virtù suole Egli farne un mezzo per diffondere le sue grazie; considerarle come un'occasione che gli porge un motivo potente per riversare i suoi benefici sulle creature! Perciò Iddio ha promesso di rimettere le virtù dei Padri, fino alla più tarda generazione, perciò in vista delle virtù di David risparmiò i suoi castighi a Salomone, ed al re Ezechia con tutto il suo popolo; perciò in virtù delle virtù di Giuseppe preparò la casa di Faraone. Con quest'argomento noi abbiamo dimostrato quanto è immensamente potente Maria Santissima ad ottenere da Dio ciò che vuole, essendo ch'ella è ricca di meriti e di virtù al di sopra dei Santi e degli Angeli tutti.

Ma consideriamo stasera la gran potenza di Maria, mirandola da un altro punto di vista. Iddio infinitamente generoso ha stabilito per Legge che sarà dato a coloro che danno, e quantunque egli non abbia bisogno di nessuna creatura pure si mostra quasi bisognoso del nostro, affinché ricevendo o il sacrificio della nostra volontà, o l'offerta delle nostre sostanze, o la dedica delle nostre operazioni, o la gloria accidentale che la nostra buona condotta gli procura, possa poi trovare un motivo di retribuire i nostri servizi e i nostri miseri doni, con favori e con doni degni dell'Infinita Bontà. E non solo Iddio rinumererà così quello che a lui direttamente si dà, ma anche quello che per amor di lui si dà al prossimo. Perciò ha detto che per uno che daremo riceveremo mille, e che terrà conto financo del bicchier d'acqua dato per amor suo. Da ciò si rileva che tanto più un'anima può impetrare da Dio quanta più fu larga verso Dio e verso il prossimo. Or ... or ciò posto, quanto sarà mai la potenza di Maria ad ottenere da Dio tutto ciò che domanda, mentre Maria Santissima ha prestato a Dio e al prossimo i servizi più inestimabili, ha dato a Dio e al prossimo i doni più eccelsi? E infatti, o fedeli, accenniamo di volo quali furono i doni e i servizi di Maria verso Dio e verso il prossimo. Maria diede a Dio in primo luogo tutta se stessa. E diede tutta se stessa a Dio quando ancora era Bambinella tra le fasce. Gli diede primieramente il suo Cuore immacolato con tutti gli affetti suoi e ben lo mostrò allorquando Bambinella di tre anni appena abbandonò la sua casa paterna, i suoi genitori e si dedicò a Dio nel Tempio di Gerusalemme.

Gli diede in secondo luogo il giglio immacolato della sua verginità, giacché appena entrata nel Tempio, Maria Santissima fece voto di restare sempre vergine. Gli diede in terzo la sua volontà non solo nella perfetta ubbidienza con cui quest'innocentissima colomba dipendeva dai Sacerdoti del Tempio, ma molto più mostrò aver dato a Dio tutta la sua volontà allorquando annunziata dall'Angelo rispose: Ecco la Serva del Signore, si faccia di me quel che vuol Dio.

Finalmente Maria diede a Dio la sua vita preziosa, e ciò non una ma mille volte.

Diede a Dio la sua vita quando accettò con la divina Maternità la missione di nostra Corredentrice, diede a Dio la sua vita quando presentò il Figlio suo diletto tra le braccia di Simeone; diede la sua vita a Dio sulla vetta del Golgota quando divenne Regina dei Martiri. Oh, doni eccelsi! di cui Maria fu larga verso Dio! Doni che non trovano paragone tra i giusti

dell'antico patto, nè tra i Santi del nuovo. Egli è vero che molti hanno dato a Dio il loro cuore; ma chi l'ha dato fin dai primi giorni della sua vita come fece Maria, e chi ha dato un cuore puro e immacolato come il Cuore di Maria? e che gliel'ha dato senza rapirglielo mai un solo istante con un sol palpito men che santo?

E' pur vero che altri han fatto voto di verginità; ma trovatemi un voto di verginità che possa mettersi a paragone con quel di Maria. Fatto unico è il dono di Maria sia perchè fu la prima che emise un tal voto, sia perchè la sua verginità era quella che rimanendo sempre illibata dovea meritare la divina fecondità. Parimenti chi ha dato a Dio una volontà così retta, così pura come la volontà di Maria; e se altri gli hanno dato la vita, chi gli ha data però una vita immacolata come la vita di Maria, preziosa perchè dovea procurare la nostra Redenzione, sacrificata perchè dovea immolarsi sulla cima del Calvario, ai piedi del Dio Redentore?

Nè ciò è tutto, o fedeli. Maria SS. diede alla Santissima Trinità una Gloria accidentale che nessun'altra creatura poteva dargli; e ciò avvenne quando diede il suo consenso ad essere Madre di Dio. Allora glorificò il Padre, il Figliuolo e lo Spirito di Dio. Allora glorificò il Padre, il Figliuolo e lo Spirito. Glorificò il Padre giacchè per l'incarnazione il Padre ricevette dal Figlio un omaggio e un'adorazione di valore infinito; il Padre vide tra i suoi adoratori non più i Profeti, i Patriarchi, gli Angioli, ma un Dio stesso; Egli divenne in certo modo Dio di Dio. E tutto ciò per Maria (*Ipsa conteret Caput tuum*); Maria glorificò il Figliuolo. Egli è certo come insegna la Teologia che l'assunzione dell'umanità per la ipostatica unione nella persona del Verbo fu di somma gloria alla seconda Opera della Triade augusta; (destro).

E infatti, o Signori, Iddio è infinito in ogni suo attribut; la sua perfezione non può nè scemarsi nè aumentarsi, nondimeno a differenza del Padre e dello Spirito Santo, il Figliuolo fattosi Uomo cominciò ad acquistare nell'Umanità un nuovo cumulo di perfezioni; Egli si aprì un campo nel quale raccolse il fiore d'ogni santità, la pienezza d'ogni merito; ottenne nel tempo ciò che non poteva ottenere nell'eternità; crebbe in grazia presso Dio e presso gli uomini, giusta la bella frase evangelica.

Fu il Figliuolo che per la incarnazione risarcì come il solo capace di tanto, l'offesa fatta dall'uomo a Dio; fu il Verbo che per la Incarnazione conquistò al suo dominio, al suo impero, alla sua sequela tutto quanto l'uman genere. Perciò è stato detto che il Verbo siede nel Cielo alla destra del Padre; il che significa che il Figliuolo, benchè posteriore al Padre nell'ordine della eterna generazione, ha in certo modo occupato un luogo più eminente pel nuovo cumulo di meriti che la divinità raccolse nell'assunta Umanità. Or bene, se tanta gloria ne divenne al Verbo dalla Incarnazione, questa gloria il Verbo la deve a Maria Santissima che col suo consenso, con la sua umile sottomissione fece avverare la Incarnazione del Verbo.

In terzo luogo Maria SS. glorificò lo Spirito Santo. A questo divino Spirito procede dall'amore reciproco del Padre e del Figliuolo, quindi se al Padre è attribuita la potenza, se al Figliuolo la Sapienza, allo Spirito Santo vengono attribuite le opere dell'Amore

Questa attribuzione forma una gloria speciale del Paracleto; ma dove fu che lo Spirito Santo mostrò ampiamente questa sua attribuzione? Il Padre mostrò la sua potenza allorquando trasse il tutto dal nulla; il Figliuolo mostrò la sua sapienza quando trovò il mezzo di redimere l'uomo; lo Spirito Santo mostrò il suo amore quando attuò la Sapienza del Figlio, mostrò il suo amore quando nel seno verginale di Maria formò l'Umanità Santissima del Verbo, e compì un gran mistero di Amore: l'Incarnazione. Così il Paracleto per mezzo di

Maria che portò il suo consenso all'opera dell'Incarnazione acquistò una maggior Gloria manifestandosi per quello che Egli è cioè Amore Infinito.

Dogma sui Sacramenti

1° Che non furono istituiti per solo nutrire la Fede.

Si quis dixerit haec Sacramenta propter solam fidem nutriendam instituta fuisse ... anathema sit. (Sessione VII, Canone 5)

2° Sul conferimento della Grazia

(Sessione VII, Canone VI): *Si quis dixerit Sacramenta Novae Legis non continere gratiam quam significant, aut gratiam ipsam non potentibus obicem nova conferre, quasi signa tantum externa sint acceptae per fidem gratiae vel justitiae, et notae quaedam christianae professionis, quibus apud homines discernuntur fideles ab infidelibus ... anathema sit.*

3° Se la conferiscono di quando in quando.

(Canone VII): *Si quis dixerit non dari gratiam per huiusmodi Sacramento semper omnibus, quantum est ex parte Dei, etiamsi rite ea suscipiant, sed aliquando et aliquibus ... anathema sit.*

4° *Ex opere operato.*

(Canone VIII): *Si quis dixerit per ipsam Novae Legis Sacramenta ex opere operata non conferre gratiam, sed solam fidem divinae promissionis ad gratiam cumsequendam sufficere ... anathema sit.*

<<<<<>>>>

04926

L'Apparizione della Santissima Vergine della Salette sulle Alpi francesi fu una delle più famose. Avvenne il 19 Settembre 1846. I pastorelli cui apparve la gran Signora Maria furono due: Massimino di anni 12 e Melania di anni 14. Di Massimino poche cose notevoli, ma di Melania molte vicende e grandi eroismi di santità, doni singolari di Dio: estasi, miracoli, divinazione dei cuori ecc. come piamente si può credere.

Quando venne nel nostro Istituto delle Figlie del Divino Zelo era di anni 66, ma agile, leggera, spiritualizzata, pareva non toccasse la terra. Ricordi mirabilissimi ci ha lasciati. Stabili mirabilmente il nascente Istituto, le persecuzioni cessarono, edificò le anime, e quando il Signore la chiamò altrove, già le basi della Comunità Religiosa femminile erano formate. Viaggiò per la Francia, tornò in Italia, si ritirò da incognita in Altamura (Bari) da dove volò al Cielo in età di anni 73, il 14 Dicembre 1904.

In seguito le nostre Suore, per vie misteriose di Dio, aprirono una stupenda Casa con Chiesa in quella Città, e quivi il giorno 19 Settembre del 1918 si ottenne il corpo verginale di Melania, che ora è in possesso delle nostre Suore sue discepole che vi hanno eretto un Monumento.

Melania della Salette, affiancata al nostro Padre Fondatore, è riguardata come Confondatrice delle nostre Suore del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

Rapidi progressi.

Con la gran Serva di Dio Melania della Salette, vennero molte benedizioni del Cielo per la novella Istituzione. Le vocazioni religiose di giovinette cominciarono a venire da ogni parte. In breve le Case di Suore si aumentarono. Oggi ne abbiamo in Sicilia, in Calabria, nella Provincia di Lecce, in quella di Bari .

Gli Orfanotrofii di derelitte orfanelle, posti sotto la protezione del gran Taumaturgo S. Antonio di Padova, vengono retti dalle “Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù”, che vi attendono con grande amore e specialissimo avviamento alla buona educazione ed istruzione nelle classi Elementari e in ogni lavoro domestico e civile. Tra le nostre Suore ne abbiamo patentate per l’insegnamento

Dagli Orfanotrofii Antoniani hanno preso anche il nome di “Suore Antoniane”.

Abbiamo detto “avviamento specialissimo”.

I sistemi educativi ai quali il nostro Padre Fondatore ha addestrate le Suore sono dei più accurati e speciali. Vi è tale vigilanza, tale amorosa attrazione perchè non vi si commettono mancamenti, tale distribuzione di orari, di lavori e di ricreazione, che le ragazze entrate di tenera età e cresciute in un puro ambiente di materno amore e di proficua cultura morale e civile, crescono innocenti, semplici ed istruite; esse lavorano con grande affetto, frequentano la santa Comunione giornalmente, sono buonissime, ubbidienti, allegre, e vederle nel più schietto giubilo e nel festoso saltellare nella ricreazione è cosa che fa gran piacere e compensa molte fatiche

Ma le Figlie del Divino Zelo si applicano pure ad altre opere sante

Esse aprono Esternati per giovinette civili e popolane, Asili per bambini. Scuole di lavori, e impartiscono insegnamento di “Dottrina Cristiana” in varie Chiese, specialmente nelle Chiese dei villaggi in aiuto dei Parroci.

Abbondanza di beni spirituali.

Noi siamo certi senza dubbio alcuno che se molte donzelle, le quali si sentono vocate alla vita religiosa e tentennano nella scelta dell’Ordine cui appartenere, volerebbero al mistico nido del nostro Istituti delle “Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù”, se conoscessero la grande abbondanza che vi è di pascolo spirituale, di beni per l’anima che il Cuore adorabile di Gesù volle abbondare questa sua prediletta Istituzione.

Se l’avviamento degli Orfanotrofii Antoniani l’abbiamo chiamato “specialissimo” (perchè non in molti Istituti vi è il simile), l’avviamento religioso delle Suore, asseriamo che

va per una via di singolare pietà e Religione. Si può dire che vi s'intrecciano in modo mirabile la Vita Contemplativa con la Vita attiva. Marta e Maddalena ci danno l'amplesso.

Ogni mattina Meditazione nella Passione santissima di Gesù Cristo, poi la S. Messa in cui tutte e grandi e piccole si accostano alla S. Comunione. Questa è preceduta da un preparamento in comune, e seguita con tre ringraziamenti ad intervalli, di cui uno a sola in perfetto silenzio comune.

Ai Vespri Meditazione sulle 'pene intime del Cuore SS.mo di Gesù', (che riesce di gran profitto interiore). A sera Meditazione un giorno nella Massime Eterne, e un giorno sui Divini beneficii. Letture spirituali giornalmente.

Tutte le festività di Nostro Signore, della SS. Vergine degli Angeli e dei Santi protettori si celebrano con le Novene, e con cantici. Le preghiere per ottenere i Sacerdoti a tutta la S. Chiesa sono incessanti. Tra i Santi S. Giuseppe e s. Antonio di Padova tengono il primato. Ogni mese un giorno di Ritiro spirituale che si conchiude con l'adorazione di un'ora innanzi al Santissimo esposto sul Trono.

Ogni primo Venerdì di mese ossequi con Esposizione e cantici al Cuore SS.mo di Gesù.

Il mese di Gennaio è dedicato con ossequio giornaliero al Nome SS.mo di Gesù, Marzo a S. Giuseppe - Aprile al Sacro Volto, Maggio alla SS.ma Vergine, Giugno al Cuore SS.mo di Gesù, Luglio al Preziosissimo Sangue, Settembre alla SS.ma Vergine della Salette, Ottobre alla Madre SS.ma di Pompei, Novembre alle Anime Sante del Purgatorio, per le quali presso di noi vi è particolarissima devozione.

Tutte della Comunità si iscrivono a molte Pie Unioni approvate dalla S. Chiesa e guadagnano così innumerevoli indulgenze. E' fiorente la Pia Unione delle Figlie di Maria Immacolata e di S. Agnese, e le postulanti prima di farsi religiose si fanno Figlie di Maria. Sono anche in fiore le "Affiliazioni" a varie Comunità di Suore onde fruire di tutti i loro beni spirituali, con Monasteri Salesiani della Visitazione, con Monasteri Benedettini, Domenicani, Liguorini. Si praticano nell'anno alcuni Pellegrinaggi Spirituali con processioni a Santuarii di Nostro Signore, della SS.ma Vergine e dei Santi.

La Predicazione è in grande attività. Oltre di ogni Domenica, si predica in tutte le Feste principali dell'anno. Una grande aspirazione si nutre nel cuore delle più ferventi tra le nostre Suore: le Missioni tra gl'infedeli, quando Dio vorrà; da mandarvi chi ci vuol andare, senza obbligarvi alcuna. Molte cose tralasciamo; ma incessante e divina è il pascolo spirituale della Grazia nelle anime delle "Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù", per cui le Comunità si sostengono nell'esercizio delle nostre virtù religiose e in una squisita diligenza di evitare ogni peccato "anche minimo", e crescere nel "Divino Amore", e per mezzo di questo fondersi nel santissimo eterno Divino Volere!

Da stamparsi nel Periodico di Novembre e Dicembre -

Abbondanza di mezzi temporali.

Che dovremmo dire della prodigiosa continua divina Provvidenza che ci piove da ogni parte? Ma chi vuole abbracciare la vita religiosa non deve metter l'occhio sui beni

terreni; non è in vista di essi che deve muoversi ad abbracciare il nostro Istituto Religioso, bensì in vista degl'immensi spirituali che vi sovrabbondano!

Che dovremmo dire adunque?

Che abbiamo avviamenti d'industrie e di lavori che ci procurano abbondante entrate?

Dovremmo dire che la Divina Provvidenza Antoniana è un oceano miracoloso che si riversa nelle nostre Case? Dovremmo dire spendiamo "milioni" per fabbricare di ingrandimento, per due Chiese grandiose che stanno sorgendo in Messina? (Vedi Santuario di S. Antonio in prima pagina). Dovremmo dire che ogni Casa nostra oltre ampi giardini interni possiede a discreta distanza una Casa di salute con fondi rustici di non lieve entità, dove si mandano alternativamente le Suore e le ragazze che ne hanno bisogno?

Dovremmo dire che non sappiamo quali Istituzioni nella S. Chiesa godano di tanti prodigiosi introiti e mezzi, a segno che la sovrabbondanza si riversa a beneficio dei poveri in tutte le nostre Case con caldaia giornaliera e pane e soldi, non che a sollievo di Case Religiose in gravi ristrettezze e penurie? ...

Diamo lode e gloria all'infinita eterna Divina Bontà, ma torniamo ad avvertire - le vocate che non questi motivi temporali debbono prendere il loro punto di partenza per darsi tutte a Gesù Sommo Bene, ma dal considerare i grandi inestimabili beni spirituali di santificazione e di eterna salvezza di cui abbondano, per divina Misericordia, le nostre Case Religiose. Questa è la retta intenzione che deve accompagnarle: trovare Dio, Gesù, lo Sposo Diletto delle anime, abbracciare il sacrificio, la fatica per suo amore, cercare l'ultimo posto come Egli c'insegnò nel Vangelo, amare la mortificazione, l'orazione, il raccoglimento, darsi tutta alla S. Obbedienza che è la strada più breve e sicura della santità; pensare che la Sposa di Gesù Cristo dev'essere crocifissa con tre chiodi che sono i tre voti Castità, Obbedienza "povertà!"

Questi voti, si fanno dapprima ad anno per tre anni, e poi si passa ai voti perpetui, giusta i Decreti della S. Sede. Il Noviziato dura un anno.

E' preceduto da un Probandato e Aspirandato che consiste in un esperimento più o meno lungo dell'indole di una giovane e delle sue capacità mentali, è una specie di educandato, vi si apprendono lavori, classi, elementari, e servizi di Comunità. Le analfabete e insuscettibili di sviluppo d'ingegno, non passano al Probandato per Comunità Religiosa.

"Fin qui"

"Che si richiede per l' ammissione a Suore"

O giovinette, che volete servire tranquillamente Gesù, che volete darvi tutte al suo Amore e alla salute delle anime, fate la vostra scelta, e sappiate che le Comunità nascenti purchè bene avviate, contengono per le più quel primitivo fervore che non sempre si trova in Comunità provette.

Per l'ammissione adunque si richiede, in quanto a cose temporali:

1° Letto e corredo come da nota che si spedisce alle postulanti.

2° La dote di lire cinquemila di cui la Comunità percepisce i frutti, ma il capitale resta alla Suora finchè, dopo alquanti anni dalla Professione perpetua, voglia di sua volontà, e per spirito di santa Povertà, rinunziarlo per lo stesso Istituto.

Le giovani che possono portare questa dote di lire cinquemila debbono farlo coscenziosamente, cioè non esentarsene. Quelle che non potranno portare l'intera dote porteranno di meno, quanto possono, e chi nulla può portare, sarà ugualmente accettata purchè abbia le doti morali indispensabili che sono:

1° Vera vocazione alla vita Religiosa; con retta intenzione di cercare Dio solo, da darsi tutta al Divino Amore, e al Divino Zelo del Cuore di Gesù, di abbracciare la fatica e il sacrificio per Gesù Sommo Bene, per la propria santificazione e per la salvezza di molte anime.

2° Un'indole docile, con inclinazione alla vera devozione e pietà.

3° Mente serena, ragionevole, posata; non si ammettono le cervelline, le fantastiche, le eccentriche, salvo che riconoscano questo loro debole, e bramano entrare in Religione per correggersene intieramente.

4° Una certa entità d'ingegno e di capacità mentale. Non si ammettono le stupide, le cretine, avendo dimostrato la esperienza che senza un pò d'ingegno, una giovane, non è buona nemmeno a saper scopare e ad accendere un lume, o il fuoco in cucina.

5° Una discreta santità, con esenzione di malattie pericolose o contagiose.

Quando concorrono le qualità morali, spirituali, intellettuali e di una discreta sanità, noi non facciamo perdere la vocazione ad una giovane col non accettarla, solo perchè povera (come avviene spesso in altri Istituti Religiosi) ma l'accogliamo volentieri.

Al contrario poi, fosse una giovane carica di denaro, e anche d'istruzione, ma d'indole indocile, di non vera vocazione, nè risoluta a correggersi, la respingeremo senza punto esitare. Presso di noi non si cerca che la pura Gloria di Dio e il bene delle anime!

Per ammissione rivolgersi al Reverendo Canonico Annibale Maria Di Francia in Messina, o alla Reverenda Madre Suor Maria Nazarena Superiore Generale delle Figlie del Divino Zelo - Monastero dello Spirito Santo in Messina. Ammissioni a differenza di altre Comunità ecc. da 15 a 40, no più -

Il Padre ecc. parecchi giovani e - Poi alcuni Vescovi approfittando di alcune complicazioni, fra cui i tremuoti ecc. li presero ecc. Or bene collocati ecc.

Ma oggi le cose sono cambiate - I Vescovi di buon occhio ci agevolano - Due Case Messina / Oria

Studii!

Numero che abbiamo - Sac. riusciti, riuscendi! Studentato e Studii.

Circa beni temp. e sp. / il simile! Quali?

Pagamenti scarsi o nulla!

Però, fedeltà - rettitudine! -

Rogazionisti ecc.

Esortazione! Stato attuale Cleri! ai Genitori -

Oria locali - Messina erigenti -

Missioni avvenire, Orfani ecc.

Ai Padri e Madri per le vocazioni femminili!

Ai Sacerdoti!

Gli Orf. A. f. Suore 300 Nome! F. d. D. Z.

In modo prodigioso C. sviluppo!

Ma se tante giovani anche civili sapessero i grandi vantaggi sp. e t. non esiterebbero -

1° Nome - Missioni - Case! Roma!

2° Rogate - fervori - Fante ecc. Ind. spir.

3° Orfane, anime

4° S. A.

5° Mezzi

6° Poveri

7° Esterne

I Rogazionisti sono ecc., e di loro e delle vocazioni parleremo dopo di questo trattatino.

<<<<<>>>>

04927

Rallegratevi ecc. ecc.

1° E' assai caro a Maria -

1° E' un titolo della litania

2° Lo rivelò essa stessa

3° Esprime ciò che è Maria, tutte le sue glorie. Se fu una gloria per Maria ecc.

4° Ciò che fu: Porta luce e consola

5° E' biblico, è antico, è patristico, è ecclesiastico, è onorato dalle arti, è diffuso. Se il solo nome esprime la dolcezza di Maria?

1° perchè caro a Maria.

2° E' utile - 1° E' simbolico -

1° Ci attira a Maria, secolo attende.

2° Ci fa capire dove siamo, e quanto possiamo sperare da Maria - luce - influssi - guida.

Se siamo dubbiosi c'è caro sapere che Maria è stella ecc.

3° E' utile ai peccatori, ai giusti, alle anime purganti ecc.

4° E' utile a noi in particolare. Perchè le prime devozioni attirano più grazie, e siccome non di rado siamo dubbiosi ecc. noi abbiamo spesso da consolarci pensando che Maria è S. M. che è luce ecc.

3° Culto - in Messina - Congregazione.

Se apporta luce, consola, che nome si merita? Stella mattutina.

Fu una gloria per M. esser Im. Bene. Stella M. vuol dire che M. fu I. giacchè la Stella.

Come volete che non sia assai caro a M. un Titolo tanto detto dalla Scrittura, tanto nominato dai Padri ecc. Immacolata

1° Immacolata

2° Maternità e verginità / *Cujus radius* S. Bernardo

3° *Regina sublimis inter sidera*

4° Piena di grazie, *Amicta sole*

5° Mediatrix - rugiada - influssi
6° *Auxilium Christianorum - Maris Stella.*

Scrittura Ozia
Profezia Jacob

antico Carmelo
diffuso Grecia
arti poeti ecc.

Chiesa - Padri - Dottori - Ascetici.

Litanie - la rende simile al Figlio: dove appare porta luce Vicino al sole - *Demonstrans solem, Dirigens navigantes.*

Immacolata - Madre V. *Gratia Plena* - Regina - Mediatrix - *Auxilium* - Chiesa - Padri
- fedeli - scritturale - profetica antico - diffusi - poeti.

<<<<<>>>>

04928

Hi in curribus et quis

Si legge nel Libro dei Re che un empio Filisteo, di gigantesche forme, ecc. ecc. Si presentò Davide - Saulle lo cinse di armi, ma il Pastorello ecc. - le depose; fionde con 5 pietre - Sconfisse Golia - Or bene, tutti gl'interessi convengono che questa vittoria nel suo ampio significato rappresenta la vittoria del cristiano contro il D. Golia è Satana; egli è forte ecc. Egli assedia la Chiesa di G. C. e se ciò non lo fa direttamente per mezzo emissarii.

Che cosa sono infatti gli eretici di ogni tempo se non tanti Golia che armati coi mezzi dell'umana potenza si avventano contro il popolo cristiano, e lo provocano, e attentano Fede? Ma di quella maniera che David trionfò così noi possiamo trionfare - Davide non volle le armature di Saulle, ma fionda e 5 pietre - Così il cristiano se vuol vincere non deve farsi forte coi mezzi umani, ma egli deve armarsi della sua fionda e delle 5 Pietre -

E qual'è questa fionda? e 5 pietre? E' il S. Rosario di Maria ! ecco la fionda -

Sì! io vedo la più perfetta "analogia": le 5 pietre sono un simbolo delle tre specie di misteri che a 5 a 5 si meditano. Ecco l'arma potente con la quale si abbatte l'Inferno. Ed oggi che la S. Chiesa festeggia consideriamo le ragioni per cui il S. Rosario è un'arma così potente:

1° Il 1° argomento della Potenza di questa Preghiera si rileva dalla Potenza stessa di Maria SS. Il Rosario è una preghiera diretta a Maria. Se Maria SS. fosse "debole", inutile il Rosario, ma più potente è Maria più efficace si rende il Rosario - Or quanto sia potente Maria contro l'Inferno.

Lo sconfisse quando:

1° Immacolata

2° Virtù

3° Dolori

4° Gloria Regina

<<<<<>>>>

04929

Omnes ereses sola interemisti -
Oste schierata ecc. ecc.

2° Secondo argomento, che lo portò Maria SS.

3° Pater - Ave -

4° E' universale -

5° Rende efficace la Preghiera mediante la Meditazione.

La Preghiera per essere efficace dev' esser fatta col cuore: con vivo interesse:
meditazione -

Arma potente adunque è il Rosario. Per mezzo di esso i Peccatori più ostinati ecc. - Le
guerre più atroci - le difficoltà superate Le disgrazie scongiurate
La famiglia riacquista pace
Le Comunità vita e stabilità

Oggi la Chiesa ha bisogno di quest' arma -
Il cristiano è David - Golia -

Maria SS. Pompei -

Eretici -

Preghiamo e Meditiamo -

La Meditazione c'insegnerà amare i nemici - guadagniamoli a Dio - non li odiamo:
abberriamo i loro errori, stiamo lontani, ma preghiamo perchè ecc.

Rosario 1901

<<<<<>>>>

04930

Maria ha compassione dei peccatori.

Iddio che tutto fa bene, se nel creare l'uomo dal nulla lo dotava di una tempera più
assai delicata insieme ad una sensibilità di cui (?) tutta tenera e compassionevole; e non
senza una profonda sapienza, avendo Iddio stabilito che la donna nella sua qualità di Madre,
o di Sposa, o di figlia, o di sorella, fosse l'Angelo tutelare dell'umanità, la conservatrice
dell'ordine sociale.

Or questa delicatezza di sentimenti, questa tenerezza tenera e compassionevole si dovette trovare in Maria SS. nel grado più eminente. In là la Natura non avea portato nulla della imperfezione alle quali soggiacque dopo il peccato; ma vergine tutt'ora come era uscita dalle mani di Dio ritrova il cuore di Maria un asilo vergine e incontaminato; in Maria la grazia compiva i più eccelsi lavori, perfezionando nell'ordine soprannaturale le più rare qualità naturali; e l'amor di Dio perfezionava l'amore del prossimo; in Maria l'esercizio di tutte le virtù più eroiche che voleva renderla sempre più dolce e compassionevole con gl'infelici, sempre più misericordiosa con tutti.

<<<<<>>>>

04932

N. B. “Regola d’arte”: la parte del rimprovero del Sacerdote al popolo nel giorno del G. dev’essere più di passaggio e mitigata, onde poi spiccasse a più il rimprovero di G. C. ai reprob, e la condanna.

Predica 5° Misteri gloriosi

“1° Mistero”

Ci restano stasera da considerare gli altri 5 Misteri che sono i gloriosi. Si chiamano gloriosi perchè in questi 5 si considera la gloria di Gesù e Maria dopo della loro dolorosa passione; e insieme si considera la gloria che hanno nel Santo Paradiso quelli che si salvano. Ieri abbiamo considerato i dol. stasera i gloriosi; i dol sono prima e poi vengono i gloriosi, e questo con molta ragione, perchè noi dobbiamo soffrire i dolori di questa misera vita, e poi viene la Gloria del P. Primo bisogna portare la Croce con G. C. e poi saremo degni di godere con Lui in Paradiso. Perciò dopo che ieri ecc. ecc. stasera passeremo ecc. ecc. Ave.

Dopo che G. C. morì sulla Croce per ... il suo Corpo SS. fu seppellito in un sepolcro nuovo; ma passati tre giorni, nella domenica di Passione G. C. risuscitò, come Egli avea detto ...! Questo è il 1° Mist. La Resurrezione di N. S. G. C. avvenne così: i Giudici sapevano che G. C. avea detto che voleva risuscitare, e siccome erano pieni d’odio contro G. C. cercarono d’impedirlo ... Misero guardie - sigilli - Ma era finito il tempo che G. C. ... Venuta l’alba della domenica subito si aprì la tomba, tremuoto, caddero a terra e G. C. risuscitò.

Ora qui dobbiamo cinsiderare seriamente, f. m., che della stessa maniera come risuscitò G. C. così dobbiamo un giorno tutti ... Quando dite Credo ... Resurrez ... carne ... La R. della C. vuol appunto questo: che un giorno risusciteremo, per presentarci in anima e corpo al Giudizio Universale. Per comprendere e meglio e compenetrarci ecc. ecc. state attenti alla spiega che vi fò, e state attenti perchè assai importante!

Verrà un giorno che moriremo, tutti sono morti ... Appena ognuno muore l'anima nostra si presenterà innanzi a G. C. In un momento G. C. la giudicherà ... era ... le sue azioni ... andrà qual ...: e questo Giud. si chiama particolare. L'anima in questo giudizio starà atterrita - il demonio si presenta pure e l'accusa. Se l'anima si trova in grazia di Dio - senza peccati mortali, allora G. C. la benedice, e se è netta netta, se la porta subito in Paradiso che ... se veniale ... Pur ... Ma se l'anima è mortale allora G. C. la maledice (ah, che dovrà essere questo m ...) - Inferno. Così accade di tutte le anime ... E in questo momento ecc. ecc. uno al minuto.

Ma mentre l'anima se ne va ecc. ecc. del corpo che se ne fa? lo sapete, si porta alla Chiesa ecc. ecc. - vermi e putredine. Ma dunque il corpo si perderà - in verme? No! ma verrà un giorno il giorno del G. U., che il corpo pure risusciterà e si unirà un'altra volta con l'anima che gli apparteneva, e così ognuno anima e corpo andrà al Giudizio universale, e dopo tutti quelli che si trovavano nell'Inferno ritorneranno ecc. ecc.

“Giudizio Universale”. Il Giudizio Universale succederà alla fine del mondo e sarà così: Vi saranno dapprima, disse G. C., molti segni vi saranno tremuoti in ogni parte della terra ... vi saranno colera, peste ... vi saranno guerre di popoli. In quel tempo verrà l' 'Anticristo; l'Anticristo sarà un uomo scellerato, più di tutti quelli che ... quest'uomo si farà una grande armata, vincerà sette re - passerà di paese in paese ... ucciderà ... allora verranno Enoc ed Elia (chi sono) e predicheranno contro - crocifissi - Anticristo in Gerusalemme - sua ruina. Dopo - sole si oscurerà ... si vedrà la luna sanguigna - le stelle ... Finalmente fuoco ... si abbruceranno i palazzi, tutti i libri ecc. ecc. tutte le campagne alle quali siete stati attaccati - tutti i denari si bruceranno ... tutti gli abitanti! Ah, quanto dovrà essere terribile quel giorno! Angelo tromba - *Surgite populi* - Resurrezione dei corpi - Altra tromba - le anime si uniscono ai corpi; gloria dei corpi dei beati; corpi dei reprob - Tromba - Valle di Giosafat. Tromba - Discesa degli Angeli e della Croce - Pianto universale - Separazione dei reprob - Discesa di G. C. Giudice - XX

XXX Suo aspetto - Terrore dei dannati - Allora vedranno gl'infelici quanto è terribile quel Dio che in qui in questa Terra non lo vollero riconoscere mai, e lo bestemmiarono, e lo offendevano coi loro peccati, e lo calcolavano meno del denaro, degl'interessi, e degli animali stessi! Esempio dell'Imperatore Teodosio - Quanto sarà il terrore quando si vedranno alla presenza di quel Dio che in questa vita disprezzarono! Con chi si rivolgeranno? ecc. ecc. Maria non ci sarà. Giudizio - tutti i peccati ... Tutti i peccati occulti , tutti quelli che non avete voluto confessare al Confess ... ad uno solo si conosceranno da tutto il mondo ...

Quel giorno terribile, G. C. si rivolgerà a quelli della sinistra e dirà loro: Anime scellerate, perchè non avete voluto obbedire alla mia Legge - Perchè - comandamenti? Io vi diedi il mondo per Salv ... e voi l'avete calpestato, io morii in Croce per voi, per salvare le anime vostre e voi le avete date al demonio, mi avete ingiuriato con le bestemmie, mi avete offeso con le cattive parole, mi avete calcato sotto ai vostri piedi coi peccati d'imp ...! Quanto tempo vi aspettati a penit. vi dirà G. C. vi aspettai anni ed anni, vi mandai tante occasioni, vi feci sentire le parola dei miei predicatori, vi mostrai l'esempio delle anime buone, vi parlai al cuore con sospiri; ma nulla voleste sentire! Vi lasciai tutti i mezzi; vi lasciai il Batt., vi lasciai la Confessione, vi lasciai Com ... e voi non voleste venire mai a cibarvi delle mie carni! Ah, ora è finito, è finito per sempre!

XXXX Non mi voleste amare? abbiatemi nemici! Padre? Giudice! I giusti saranno alla destra e fra i giusti il posto più eccelso i Sacerdoti; perchè i Sacerdoti sono i Ministri di Dio; sono la pupilla degli occhi di G. C. ... perchè i Sacerdoti ... Ma qual pensiero terribile mi viene alla mente! Ahimè, dove sarò io quel giorno! Dove sarete voi? E' certo che tutti quanti qui siamo dobbiamo essere alla destra o alla sinistra; ma dove sarò io, dove sarete voi? Ah, se quel giorno io sarò alla sinistra fra i dann ... (*quod Deus avertat!*), e voi sarete alla destra come io vi desidero, ah! io tremerò... e voi, voi mi rinfaccerete i miei peccati! Voi avete il diritto di dirmi: Oh, sciagurato! Tu non sei quello che predicavi a noi la verità nella Chiesa del Rosario? Come dunque non hai praticato tu stesso quello che insegnavi a noi? Tu ci avvertivi di non cadere nel peccato, e intanto tu sei caduto nella dannazione.

Misero! avrete il diritto di dirmi! Misero, tu eri il Sacerdote che ci dovevi insegnare la Legge, tu eri il Ministro di Dio, e così è finita tutta la sua dignità? noi poveri contadini ci siamo salvati, e tu infelice, che dovevi essere alla nostra testa nel Regno di Dio, sei invece caduto sotto i piedi dei demonii! Ah, così avrete il diritto di dirmi, in quel giorno terribile, ed io non avrò che rispondervi, ma confuso ed annichilito ecc. ecc. Ah no, non voglia Iddio che questa sventura mi avvenga di trovarmi alla sinistra! Ah no, mio caro Gesù, non permettete, ve ne supplico, che io in quel giorno mi debba trovare alla sinistra! Vergine del Rosario, che siete dopo Dio tutto il mio amore e tutta la mia Speranza, non permettet... Mi contento di perdere tutto ecc. ecc. di perd ... la luce degli, le robbe, la salute, il ..., la vita, purchè non perda l'anima mia nel giorno del gran G. Fatemi morire piuttosto in questo momento che spero di essere in Grazia di Dio, anzichè peccare e perdermi l'anima!

Ma se quel giorno, f. m., se quel giorno, mi troverò alla destra, come spero nei meriti di G. C., e voi, o alcuni di voi si troveranno alla sinistra, che Dio non voglia, ah! quel giorno, avrò il diritto di rivolgermi e di rinfacciarvi ad una ad una le parole della mia pred ... a voi e dirvi: Infelici! E non ve lo dissi io, non ve lo predicai nelle sere della Novena del Rosario, che seguitando nel peccato vi sareste dannati? Non ho fatto io tutto il possibile per farvi salvare? Vi ho atterrito con le minacce... vi ho spaventato... vi ho pregato per amore di G. C. - vi ho detto di ricorrere a M. del R. perchè, sciagurati, non avete voluto sentirmi?

O scandaloso, dirò a quel tale che vive in disgrazia di Dio, non te lo dissi io che seguitando ... O peccatrice dirò a quella donna che non vuole uscire dal suo peccato, non te lo predicai che se non ritorn ... a Dio ... O peccatori, o peccatrici ostinati, dirò a tutti i bestemmiatori, a tutti ... bene vi stia che siete ora sotto i piedi del demonio, perchè avete rigettato le divine chiam ... avete chiuso le orecchie alla parola di Dio, vi siete ostinati nel peccato, ed ora cogliete il frutto della vostra ostinazione.

Che ne dite, f. m., non vi atterrisce questo pensiero che un giorno possiate trovarvi alle ... potrò rinfacc ... ad una ad una le parole, le avvertenze? O forse vi credete che questa è una fantasia, una cosa che non succederà mai? No, è un fatto che dovrà succedere, ... ed ecc. ecc. destra o sinistra!

Ah P., veramente è da pensarci, è una cosa seria che quel giorno ci dovremo trovare ecc. ecc. Il Giudizio universale è proprio che fa terrore!

Ah, vi siete già spaventati? E che cosa vi ho detto ancora? Nulla! Sentite: Dopo che gli Angioli porteranno la Croce, dopo che separeranno i giusti dai reprob, e i reprob saranno alla sinistra, ecco l'Angelo di Dio suonerà tromba, e allora si vedrà una grande nuvola, esce come disse nel S. Vangelo innanzi a Pilato! (Si svolga questo punto: Quando G. C. fu portato da Caifa ecc. ecc.) - Discesa di G. C. Giudice! XXX

XXXX Andate, andate maledetti, fuggite dalla mia faccia, non vedrete mai più il mio volto, non avrete parte con me nella beatitudine del Paradiso, io vi maledico, e la mia maledizione vi accompagna nell'Inferno, vi perseguiti per tutta la eternità, vi schiacci, vi stritolli senza pietà! Andate maledetti nel fuoco eterno! Allora i dannati fuggiranno dalla faccia di Dio; diranno: *Nos insensati* ecc. ecc. Si aprirà l'Inferno ecc. ecc.!

Fatto in tal modo G. C. sui reprobì ... G. C. si volgerà... G. dei beati - Il suo volto sarà sorridente ... dirà: Anime dilette ecc. ecc. - ebbi fame ecc. ecc. - Ora io vi benedico, benedico i vostri pensieri a me rivolti, benedico le vostre azioni - la docilità con cui ascoltaste, l'umiltà con cui avvicinaste alla Confessione! L'amore con cui vi cibaste; benedico le vostre anime, i vostri corpi: Venite ecc. ecc. Tutti piangeranno di gioia, si stringeranno ecc. ecc. per godere un'eterna beatitudine!

Ah, f. m., che ne dite? ecc. ecc. Riflettete è certo, e certissimo che tutti noi saremo al S. o alla destra ecc. ecc. Ma dove delle due parti? Saremo alla destra - sinistra? Saremo ecc. ecc. o ...? Ah, immaginatevi ecc. ecc. (Giudizio in questo momento in questa Chiesa). Ah, dite, non in pubblico, ma nel vostro cuore, dove vorreste messi: alla destra, o alla sinistra? Deh! f. m., pensate che verrà verrà questo Giorno! Se seguitate a peccare, allora sarete messi alla sinistra, sarete fra i dannati, sarete maledetti in eterno da G. C., perderete G. C., Maria, il P. Vi pentirete allora - ma tardi! -

Ma se voi vi convertirete di vero cuore in questa Novena, e perseverate, ecc. ecc. ah, quel giorno avrete la bella sorte di essere alla destra, di essere con gli Angeli ecc. ecc. di vedere il vostro corpo glorioso - e sarete benedetti da G. C. ed entrerete in P. ecc. ecc.! Non è bella questa sorte? la volete? Sì, padre! la vogl. ecc. Allora convertitevi ecc. ecc. Io ve lo dico con le lagrime agli occhi: non vi credete che vi parlo per declamare, per fare la mezz'ora di predica e poi andarmene ecc. ecc. no, ve lo dico perchè voglio vedere salve le anime vostre; le voglio guadagnare a G. C. e poi nel giorno del Giudizio voglio che ci abbracciamo insieme nel C. d. G. e voi mi benedirete che v'ho predicato la P. di Dio, ed io vi benedirò che mi faceste profitto!

Esempio.

Dal libretto del Rosario, di Suor Maria Luisa di Gesù (Il peccatore risuscitato e convertito)

Pregiere

Ricordo:

Gesù mio, misericordia! (100 giorni d' ind.)

<<<<<>>>>

Predica 6°
Misteri gloriosi
B. E.

Ieri sera abbiamo considerato ecc. ecc. ... Resurrezione o gloriosa, o ignominiosa. Stasera gli altri ecc. ecc. con chiarezza perchè io predico per farmi capire ecc. ecc. ...

Il 2° M. g. riguarda l'Ascensione ecc. ecc. – L'ascensione vuol dire quando G. C. se ne salì al Cielo. Ed avvenne così: Dopo che G. C. risuscitò, come noi abbiamo veduto ecc. ecc. stette altri 40 giorni sulla terra; ma non si faceva vedere sempre ecc. ecc. Una volta si fece vedere dalla Maddalena (chi era); un'altra volta dai suoi discepoli. Fra le altre volte ecc. ecc. (il fatto di S. Tommaso). (Luigi Re di Francia crede il Bambino ecc. ecc.). In questi quaranta giorni formava la Chiesa: fece il Papa, fece i Sacerdoti ecc. ecc. Ascensione - lasciò le orme. Ma è sempre con noi nel SS. Sacramento dell'Altare. Giunto nel Cielo G. C. preparò i posti per voi, per me, per tutti; ma chi ci arriverà di noi? Ma chi non ci arriva, peggio per lui! G. C. non perde nulla; il posto non resterà vuoto, ma sarà occupato da un altro! (Esempio di Giuda ecc. ecc.). Quindi nella recita del 2° Mistero pensate sempre questa verità.

3° Venuta della S. S. Come avvenne - Effetti che ne seguirono. Felice dunque quelle anime in cui scende lo Spirito Santo per abitare. Lo S. S. non solo scese allora ma scende sempre nelle anime buone; scende senza rumori, senza lingue di fuoco ecc. ecc. scende con le dolcezze spirituali, e coi suoi doni! Quella pace che sento ... le anime devote... quello è lo S. S. che scese, quella luce che hanno i veri cristiani ecc. ecc. quello è lo S. S. - quel fervore ecc. ecc. quello è lo S. S. - Inoltre lo S. S. scende nell'anima nostra per mezzo dei Santi Sacramenti. Nel sacramento dell'Eucar ... Per Dott. Specialmente poi lo S. S. scende nelle anime col Sacramento della "Cresima". Qui fate un pò di attenzione, poichè è venuto l'Arcivescovo per la santa visita, e tutti quelli che ecc. ecc. La Cresima è uno dei 7 Sacr. Imprime il carattere (paragone del bollo sulla carne). Questo Sacramento apporta grandi beni: ci fa perfetti cristiani. Lo S. S. si comunica all'anima con la sua grazia - uno cresmato acquista più forza ecc. Difatti, Materia, forma - Amministrazione. Balsamo per odore, olio per santità spirituale unzione imponente - coraggio spirituale. Schiaffo, due significati. Vedete che bel Sacramento è la C.? Tutti quelli che l'hanno si portassero da perfetti cristiani - quei che non l'hanno, la ricevano. Non restate privi: Purgatorio. Preparazione: Confessione. Compare.

4° Mistero. Morte di Maria SS. - Maria SS. dopo che Gesù C. salì al Cielo, stette ancora 12 anni; che fece in questo tempo: consigliava ecc. Ma intanto desiderava ardentemente ecc. ecc. e giunse a tanto tal desiderio, che finalmente le forze del corpo non bastarono più, e Maria venne a morire; onde vedete che non fu per malattia - ma per puro amore di Dio; fu tanto questo amore che ecc. Appena Maria si intese vicino alla morte, si mise compostamente sul suo letticello, nella sua cameretta, perchè visse e morì povera. Gli Apostoli che conoscevano M. e l'amavano come Madre si misero attorno al suo letticello e piangevano; ma la Vergine li conforta. Poi prega a Pietro per la Messa; S. Pietro fa l'altare ecc. e celebra - Viatico – Oh, come ecc. ecc.! Estrema Unzione - Si appoggiò al guanciale ecc. ecc. levò gli occhi e che vide? Visione. Ecco disse, ecco ch'io vengo; e così dicendo, tranquilla ecc. ecc. chiuse gli occhi e morì!

Che ve ne sembra? Anche noi possiamo fare una morte così bella! Se noi facciamo una buona vita faremo una buona morte, ma se noi facciamo una cattiva vita, come poi

vogliamo fare una morte santa? Deh, riflettiamo un poco quanto è bella la morte dei giusti, e quanto orribile la morte dei peccatori. Da qui ad altri venti, trent'anni ecc. e potrebbe esser anche prima ecc. tutti verremo a morire. Fin'ora siamo stati sani ed ecc. ma verrà un giorno che saremo moribondi ecc. ecc. fin'ora qualche malattia ... ma poi ... verrà giorno che malattia che non guariremo più. Verrà il medico, vi toccherà il polso ... vi scriverà qualche ricetta, ma mentre che se ne esce ... parenti lo interrogano - Eh! che vi debbo dire, non c'è più speranza ecc. ecc.! I parenti avranno timore di dirlo, ma intanto la malattia si farà più grave; cresceranno giorno e notte i vostri dolori, ma ed ecco già la morte con la falce - si affaccia come una mal'ombra alla vostra casa, si avvicina al vostro letto; allora voi comincerete ad entrare nell'agonia della morte; la vostra faccia si farà pallida, un sudore freddo vi scorrerà per tutto il corpo, le vostre mani saranno abbandonate, i vostri occhi non vedranno più bene gli oggetti; l'anima vostra incomincia a staccarsi dal corpo! Ahimè! se in quel giorno terribile della vostra morte voi vi trovate l'anima macchiata di peccato, se ancora non avete ritornato a Dio, oh! come sarà terribile per voi quel giorno della vostra morte! Allora vi ricorderete tutta la vostra vita passata, vi ricorderete quanto avete offeso Iddio, e vi spaventerete, pensando che da un momento all'altro dovreste comparire al G. del D. Allora non vorreste morire, vorreste prolungare la vita, vorreste guarire ma la malattia vi smorza, ma la morte ecc. ecc. Verrà pure il demonio in quel momento e si metterà al vostro capezzale e non uno ma mille! Oh, come fa l'Inferno allora! Il Dem. che in questa vita vi fa peccare, e vi tiene chiusi gli occhi dell'anima ... allora ve li aprirà per vostra disperazione! Egli stesso vi ricorderà tutti i peccati ecc. ecc.: Ah, che farete peccatori e peccatrici in quel momento? Che faremo? ci confesseremo; Dio è Misericordioso! Sì, Dio è Misericordioso, sì! anzi più di quanto non vi figurate; e in queste sere debbo farvi una Pred. Ma Dio è Mis. nella vita, non nella morte! Nella morte non è più Dio di Mis., è Dio di Giustizia! Lo disse G. C. stesso; chi deve dirlo, G. C. o voi? G. C. disse che in punto di morte non sarà più Mis., ma sarà giusto, ma sarà severo ecc. ecc.! Ecco le due parole: "*Et in peccato vostro!*" Che ne dite? Dite ancora ecc. ecc.? Sentite quello che successe ad Antioco. Si legge nella Santa Scrittura ecc. ecc. - Così il peccatore in quell'ora dirà: Ora comprendo il male che ho fatto! Ora comprendo ecc. ecc.! E' vero sì che in quel momento chiamerete il confessore, (se pure ecc. ecc.), ma allora come potete sperare di fare una buona e santa confessione? Farete sì una confessione ma confusa, ma sacrilega! Ah, voi sapete quante cose ci vuole a fare una buona confessione? Ah, per fare una buona confessione ci vuole più di quanto ecc. ecc.

Quello che si conf. spesso, va bene! ma voi ecc. ecc. ah, è impossibile, è imp. che in quel momento ...! Se io vi dicessi di farla ora stessa, che siete sani ecc. ecc. - pure non la potreste fare, perchè per farla bene ci vuole esame ... almeno dovreste prepararvi un due giorni; e quest'ora che siete sani, mente sana ... ma come in quel momento - con la testa confusa - dolori - terrori ? - Ah, farete confessione - ma - "*et in peccato vestro moriemini!*"

Deh. pensateci ora - convertitevi - così farete buona morte - Morte -

Se vivrete bene, quando verrà la morte non avrete nulla a temere:

Il buon cristiano non teme morte ... Si legge di S. Stanislao Kostka.

Così voi non avete dispiac. a lasciar mondo dogmi - ecc. ecc. - allora farete una buona confessione; guarderete passato - presente, futuro. Vi ciberete di Gesù Sacramentato; i demoni non potranno - vi saluterete. Scegliete - *Qualis vita, finis ita*. I devoti veri di M. faranno bella morte.

Che cosa dobbiamo qui considerare? Paradiso! Ah! Ah! la farà brevem. Il P. è la casa di Dio, come la Chiesa, differenza.

L'Angelo di tutti i godimenti col Paradiso – *“Non erit amplius”*.

Vi saranno tutti i ... - Sensi – Spirito - Compagnia dei Santi – Angioli – Maria - Gesù - Trinità. Taborre - Una stilla del P. addolcirebbe Inf. - Esortazione. Maria porta i rosarianti in P. Esempio: la Pastorella (Gloria di M.). Preghiera. ... Ricordo. Pietosissima Maria, salvate l'anima mia.

<<<<<>>>>>